

Francesco Prezzi

CRONACA DELLE CRONACHE

*Europa, Principati vescovili di Trento e Bressanone,
Contea del Tirolo fra poteri e guerre di conquista (secc. XV-XVI)*

a cura di Micaela Bertoldi

Francesco Prezzi, *Cronaca delle cronache*
Copyright© 2025 Edizioni del faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: settembre 2025 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-5512-462-1

Elaborazioni immagini di copertina e interne:
Massimiliano Prezzi e Francesco di Tolla

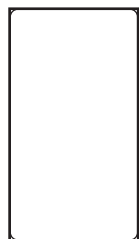
Con il contributo della **Fondazione
Museo storico
del Trentino**

Con il sostegno di / mit der Unterstützung von



REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE

Cartine di pagg. 922, 924: *Il Trentino nelle carte storiche del Tirol-Atlas*, a cura del Dipartimento di geografia regionale, Institut für Geographie der Universität Innsbruck; Trento, Provincia autonoma di Trento, 2001.



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

PARTE PRIMA: L'ITALIA TERRITORIO DI CONTESE

1. Guerre e lotte di potere	23
1.1. Gli antecedenti	23
1.2. Lo stato della Chiesa ai tempi di papa Alessandro VI Borgia	25
1.3. Terre di Romagna, contese da decenni. Girolamo Riario sposa Caterina Sforza	29
1.4. Il signore di Imola e Forlì ripristina i dazi	31
1.5. Malcontento nel contado e a Forlì. Morte di Girolamo Riario	32
1.6. Caterina Sforza governa a nome del figlio	36
1.7. Tra congiure e altri amori. Giacomo Feo	36
1.8. Giovanni de' Medici, il Popolano, ambasciatore alla corte di Forlì	37
1.9. Cesare Borgia conquista la Romagna	38
1.10. La città di Faenza	39
1.11. Anno Santo del 1500	40
1.12. Assassinio di Juan Cervillon, capitano della guardia del corpo di papa Alessandro VI	43
1.13. Apertura della Porta Santa nella Cattedrale costantiniana di San Pietro	46
1.14. Capitolazione di Faenza	50
1.15. Firenze, Pisa, Siena, Lucca, Pistoia	52
1.16. Le ambizioni sconfinite di Cesare Borgia	54
1.17. Venezia informata dei delitti di Cesare e delle mire politiche dei Borgia	55
2. I figli di papa Alessandro VI e la politica matrimoniale dei Borgia	58
2.1. Pere Lluís de Borja	58
2.2. Lucrezia Borgia sposa Giovanni Sforza	59
2.3. I fratelli Juan, duca di Gandía, e Jofré Borgia, principe di Squillace	61
2.4. La vergine incorrupta e Pedro Calderón, detto Perotto	66
2.5. Incoronazione a Napoli di Federico d'Aragona	67
2.6. Il matrimonio di Lucrezia Borgia con Alfonso d'Aragona duca di Bisceglie	73
2.7. Festeggiamenti per il rientro a Roma di Cesare Borgia	74
2.8. Prima aggressione contro il duca di Bisceglie Alfonso d'Aragona	75
2.9. Assassinio del duca di Bisceglie Alfonso d'Aragona	77
2.10. Lucrezia Borgia si ritira nel Castello di Nepi	78
2.11. Rapimento della moglie di Giovan Battista Caracciolo capitano delle fanterie nella Patria del Friuli	80
2.12. Ritorno a Roma di Lucrezia Borgia nominata Vicariessa durante l'assenza del padre Alessandro VI	84
2.13. Le feste nel Palazzo del Vaticano	86
2.14. Il matrimonio di Lucrezia Borgia con Alfonso, figlio del duca di Ferrara Ercole d'Este	88

3.	Trento crocevia di alleanze e mire sull'Italia	91
3.1.	Scambi di missive, viaggi di cardinali e oratori	91
3.2.	Interessi di papa Borgia	94
3.3.	Il vescovo di Gurk, cardinale Raymond Pérault, deve raggiungere Massimiliano d'Asburgo.	97
3.4.	Interessi del Re dei Romani Massimiliano d'Asburgo e la Dieta imperiale di Norimberga	101
3.5.	Accordo matrimoniale tra Charles d'Asburgo, duca del Lussemburgo, e Claude di Francia	105
3.6.	Calcolo del tempo e delle ore	105
3.7.	Gli orologi da torre	106
3.8.	Orologio all'italiana	107
3.9.	A Trento Georges d'Amboise, ministro di Luigi XII, incontra Massimiliano, Re dei Romani	109
3.10.	Il Principato vescovile di Trento, Stato Immediato dell'Impero	110
3.11.	Ambasciatori dei Regni di Spagna	115
3.12.	Incontro a palazzo Pona-Geremia	116
3.13.	Accordo di pace: Actum in Palatio episcopali civitatis 13 ottobre 1501	120
3.14.	Diplomazia al lavoro: matrimoni per procura, nozze, patti, accordi	120
3.15.	I Pona-Geremia	123
4.	Robert Stuart d'Aubigny in marcia verso il Regno di Napoli	125
4.1.	Massimiliano d'Asburgo e Firenze, ma il 16 aprile 1502 la città ottiene protezione francese con un trattato	129
4.2.	Le manovre dei Borgia in Italia centrale	129
4.3.	Pericoli interni di Firenze, cambiamenti e riforme	132
4.4.	La congiura della Magione	133
4.5.	Tattiche dilatorie, accordi e tradimenti	136
4.6.	Le prepotenze dei Borgia, preoccupazioni di Luigi XII, alleanze e rivalità fra città toscane	139
5.	Juana de Aragón e Philippe d'Asburgo eredi dei Regni di Spagna	142
5.1.	Isabel erede dei regni di Castiglia e di Aragón muore dopo la nascita di Miguel de Paz de Trastámara y Aviz	142
5.2.	Matrimonio di Margherita d'Austria con Filiberto, il Bello, duca di Savoia	143
5.3.	Importante ruolo di Margherita d'Austria accolta festosamente	146
5.4.	Antoine de Lalaing racconta il Voyage de Philippe Le Beau en Espagne	148
5.5.	Incontro dei principi delle Asturie con il re Luigi XII nel Castello di Blois	151
5.6.	Philippe e Juana entrano nel Regno di Castiglia	156
5.7.	Convocazione delle Cortes generali di Castiglia e Leon	159
5.8.	I principi delle Asturie entrano a Madrid	162
5.9.	Giuramento di Juana e Philippe a Toledo davanti alle Cortes Generali di Castiglia	163
5.10.	Giuramento a Saragozza davanti alle Cortes dei regni dipendenti dalla corona de Aragón	167

6. L'Europa campo di battaglia	173
6.1. Ritorno di Philippe le Beau nei Paesi Bassi borgognoni	173
6.2. Nascita di Ferdinando d'Asburgo in Castiglia ad Alcalá de Henares	176
6.3. Philippe d'Asburgo va a trovare la sorella Margherita e il duca di Savoia Filiberto	176
6.4. Philippe d'Asburgo raggiunge la Franca Contea di Borgogna	180
6.5. Philippe d'Asburgo raggiunge il padre Massimiliano a Innsbruck	184
6.6. Matrimonio di Giulio Cesare di Lodron con Apollonia Lang von Wellenburg	187
6.7. Partenza di Philippe le Beau per i Paesi Bassi borgognoni e soggiorno a Kempten	191
6.8. Philippe d'Asburgo soggiorna a Stoccarda, città del duca di Württemberg	193
6.9. L'arciduca Philippe raggiunge Heidelberg, poi Worms e infine Magonza, sede dei principi elettori	194
6.10. Massimiliano d'Asburgo, le Diete, i grandi elettori e le vicende dell'Impero	197
6.11. Prosecuzione del viaggio di Philippe d'Asburgo e soggiorno a Colonia	200
6.12. Philippe le Beau giunge ad Aquisgrana, poi passa nei Paesi Bassi borgognoni a Maastricht	204
6.13. Stato di salute di Isabella di Castiglia	206
6.14. L'arciduchessa Juana insiste per lasciare la Spagna e ritornare nei Paesi Bassi	209
6.15. La sfida estrema di Juana contro la madre Isabella	212
6.16. Testamento di Isabella di Castiglia, di León e Granada	215
6.17. Inumazione di Isabella nella chiesa di San Francesco a Granada nell'Alhambra	218
6.18. Juana e Philippe le Beau nei Paesi Bassi borgognoni	220
7. Viaggio in Castiglia di Juana e Philippe d'Asburgo	222
7.1. La veglia funebre per la regina Isabella di Castiglia a Bruxelles	222
7.2. Invio di ambasciatori e secondo viaggio di Philippe d'Asburgo in Spagna	224
7.3. Fernando de Aragón sposa Germaine, sorella del re di Francia Luigi XII	227
7.4. Imbarco di Philippe le Beau con la moglie Juana per la Spagna	232
7.5. La flotta borgognona è costretta a sbarcare sulle coste inglesi	234
7.6. La flotta borgognona riprende il viaggio per la Castiglia	240
7.7. Sbarco dei reali di Castiglia nel Regno di Galizia nella città di La Coruña	241
7.8. Fernando de Aragón cerca un accordo con Philippe le Beau	244
7.9. Accordo nel campicello di Remessal	245
7.10. Fernando de Aragón sconfessa gli accordi sottoscritti	248
8. Philippe tenta di delegittimare Juana	250
8.1. Arrivo a Burgos dei re di Castiglia. Malattia di Philippe d'Asburgo	252
8.2. Morte di Philippe d'Asburgo nella Casa del Cordón	255
8.3. Francisco Jiménez de Cisneros assume la carica di reggente, in assenza di re Fernando de Aragón partito per l'Italia	257
8.4. Il viaggio della bara	262
8.5. Ritorno in Castiglia del re Fernando de Aragón	269
8.6. Margherita d'Asburgo vedova del duca di Savoia Filiberto il Bello, tutrice dei figli di Philippe le Beau e di Juana de Aragón	277
8.7. L'ambasciatore Vincenzo Quirini descrive la situazione nelle Fiandre	280

9. Proclamazione di Massimiliano Imperatore Romano Eletto	282
9.1. Francesco Vettori, ambasciatore fiorentino, alla Dieta imperiale di Costanza	282
9.2. L'informativa di Girolamo Morone da Zurigo sulla Dieta di Costanza	288
9.3. Niccolò Machiavelli raggiunge Francesco Vettori a Bolzano	290
9.4. L'ambasciatore Vincenzo Quirini riferisce sulla situazione in Germania. I veneziani si preparano alla difesa	293
9.5. La proclamazione di Massimiliano Imperatore Romano Eletto nel Duomo di Trento	297
9.6. Il campo trincerato di Calliano	301
9.7. Tentativo del principe vescovo di Trento Georg von Neideck di conquistare Riva	307
9.8. Conquista veneziana del Castello di Gresta	311
9.9. Battaglia del Cadore e conquista veneziana di Pordenone, Gorizia e Trieste. Georg von Neideck, a nome di Paul von Liechtenstein, avvia le trattative per un armistizio con i veneziani	313
9.10. Niccolò Machiavelli relaziona ai Dieci di Balìa sulle cose della Magna	316
9.11. Personaggi illustri dell'epoca. Il borgognone Erasmus Desiderius in Italia	317
9.12. Il testo dell'accordo di tregua del 10 giugno 1508	320

PARTE SECONDA: GUERRA DELLA LEGA DI CAMBRAI

10. La potenza veneziana	327
10.1. Trattato di Cambrai: Massimiliano e Luigi XII contro Venezia. Adesione di papa Giulio II e del re di Napoli	328
10.2. Luigi da Porto	328
10.3. Battaglia di Agnadello	330
10.4. Occupazione di Riva e di Rovereto	335
10.5. Leonardo Trissino per conto di Massimiliano, chiede la sottomissione di Vicenza, Padova e Treviso	338
10.6. Il Vescovo di Trento Georg von Neideck è nominato luogotenente imperiale a Verona	344
10.7. Massimiliano prende possesso di Feltre, di Cividale di Belluno, di Bassano e Marostica	348
10.8. Riconquista di Padova da parte dei veneziani	352
10.9. Resa del Castello di Padova ai veneziani	355
10.10. Sortite dei veneziani dopo la ripresa di Padova. Contromanovre di Massimiliano	357
10.11. Governo di Niccolò Firmian a Vicenza	360
10.12. Ridiscesa di Massimiliano nella pianura veneta. Assedio di Padova	362
10.13. Niccolò, tu te ne andrai...	368
10.14. Risse e clima di paura nelle città invase da gentaglia armata	372
10.15. Tentativi di accordo, incontro di Ospedaletto. Fuga da Venezia di Bartolomeo Firmian, del conte Giovanni da Terlagio e di Jean-Melchior Bontemps	374

10.16. Incontro a Ospedaletto per la trattativa	378
10.17. Fine anno concitata, tra proposte di accordo, missive, cavallari, ambasciatori.	380
11. Papa Giulio II perdona i veneziani	387
11.1. Nuova alleanza di Giulio II contro il duca di Ferrara e i francesi. L'imperatore Massimiliano rimane alleato dei francesi	387
11.2. Cambiamento di fronte degli svizzeri	389
11.3. Il governo del vescovo di Trento Georg von Neideck a Verona	390
11.4. Massimiliano e Luigi XII riprendono la guerra contro Venezia	394
11.5. Incendio al Covolo di Mossano	399
11.6. Il principe d'Anhalt conquista il Castello della Scala a Primolano	401
11.7. Resa del covolo di Butistone. Charles de Amboise, signore di Chaumont, conquista Legnago	403
11.8. Papa Giulio II scende in campo contro il duca di Ferrara	406
11.9. L'esercito veneziano a Soave e Lonigo	408
12. Landlibell	412
12.1. Luigi da Porto: la Crudel Zobia Grassa e la novella di Giulietta e Romeo	417
12.2. Tentativi di pace tra Venezia e l'imperatore Massimiliano	423
12.3. Strage di Lonigo	425
12.4. La strenua difesa di Castelnuovo di Quero da parte di Girolamo Miani. Presa di Feltre e Belluno da parte delle truppe del La Palisse	429
12.5. Presa del Castello della Scala da parte degli imperiali e dei francesi. Fuga di Girolamo Miani dal campo tedesco	432
12.6. Invasione imperiale del Friuli	437
12.7. Capitolazione di Udine	439
12.8. Capitolazione di Gradisca e Marano	440
12.9. Assedio di Treviso	441
13. La Lega Santa e il piano di Giulio II contro i francesi	444
13.1. Concilio scismatico di Pisa	448
13.2. Ritirata dell'esercito francese e imperiale dall'assedio di Treviso	453
13.3. Riconquista veneziana di Cividale di Belluno. Invasione dell'esercito imperiale del Cadore	455
13.4. Gli sforzi di Venezia in difesa della Comunità del Cadore	458
13.5. Ambiguità del marchese di Mantova Francesco II Gonzaga dopo la liberazione	463
13.6. Ritirata dei francesi da Verona per difendere la Lombardia dagli svizzeri	465
13.7. La peste	467
13.8. Georg von Neideck ordina di costruire un ponte di barche	467
13.9. Morte del principe Rudolf von Anhalt. Tentativo dei veneziani di far insorgere Verona	469
13.10. Arrivo di contingenti tedeschi e trentini. Ritirata dei veneziani a San Martino Buon Albergo.	473
13.11. Incontro a Ca' di Capri. Contraddizioni e ambiguità degli imperiali	477
13.12. Convocazione del Sinodo della Chiesa gallicana. Guerra di Ferrara	480
13.13. L'esercito francese sulle rive del Reno. Morte di Bianca Maria Sforza, moglie dell'imperatore Massimiliano	482

13.14. Assedio di Mirandola	484
13.15. Morte del gran maestro Charles Amboise de Chaumont. Dieta di Mantova	490
13.16. Incontro di Bologna tra Giulio II e il vescovo di Gurk Matthäus Lang	492
13.17. Un giovane dell'Anaunia nello Studio di Bologna	494
13.18. Gian Giacomo Trivulzio occupa Bologna. Giulio II si ritira a Ravenna	498
13.19. Gerardo d'Arco diventa governatore della città di Mirandola	500
13.20. Rivolta di Brescia e repressione dei congiurati	501
13.21. Sollevamento delle valli bresciane e occupazione veneziana di Brescia. Resistenza dei francesi nel castello della città	506
13.22. Gaston de Foix, duca di Nemours, marcia su Brescia	510
13.23. Sacco di Brescia	514
13.24. Battaglia di Ravenna 11 aprile 1512: vittoria dei francesi e morte di Gaston de Foix	517
13.25. Tattiche di combattimento	521
13.26. Conseguenze per la Lega Santa	523
14. La discesa degli svizzeri	525
14.1. Il quinto Concilio Laterano	525
14.2. Concentramento delle Leghe svizzere a Coira città principale delle Tre Leghe	527
14.3. Discesa dei fanti svizzeri attraverso la Valtellina, la Val Camonica e la valle dell'Adige: la tregua fra veneziani e Imperatore	535
14.4. La Palisse	537
14.5. Arrivo dei fanti svizzeri a Verona	538
14.6. Sulla Riviera bresciana del Garda Daniele Dandolo è accolto al grido di «Marco Marco!»	540
14.7. Venezia e il papa. Spostamenti di truppe. Capitolazione di Pavia	541
14.8. Giulio II incarica Giano di Campo Fregoso di liberare la città di Genova	544
15. Diplomazia e dinamismo del vescovo di Gurk Matthäus Lang	546
15.1. Il vescovo di Gurk Matthäus Lang raggiunge Trento. Incontro con l'ambasciatore veneziano Pietro Lando	546
15.2. Congresso di Mantova	552
15.3. Sacco di Prato e ritorno dei de' Medici a Firenze. Posizionamento delle truppe veneziane a Crema, Bergamo e Brescia	554
15.4. Il vescovo di Gurk da Trento si dirige a Innsbruck per incontrare Massimiliano Sforza	556
15.5. Il vescovo Matthäus Lang scende in barca l'Adige fino a Rovereto, dove incontra il cardinale Adriano Castellesi da Corneto	558
15.6. Il "duchetto" Massimiliano Sforza raggiunge Trento e in seguito Verona	559
15.7. Matthäus Lang incontra il viceré di Napoli don Raimondo de Cardona	563
15.8. Difficoltà nella città di Verona	564
15.9. Matthäus Lang raggiunge Roma con gli ambasciatori al suo seguito	568
15.10. Le condizioni per la pace	569
15.11. Venezia rifiuta l'accordo proposto da papa Giulio II	571
15.12. L'Imperatore Massimiliano contro il Concilio scismatico di Pisa. La Francia sotto interdetto	573
15.13. Truppe tedesche e spagnole occupano la Riviera bresciana del Garda	574
15.14. Insediamento del "duchetto" Massimiliano Sforza a Milano	577

16. Il rovesciamento delle alleanze	582
16.1. Trattative per raggiungere la pace con Venezia	582
16.2. Morte di Giulio II	585
16.3. Operato di Giulio II	586
16.4. Repressione dei rappresentanti delle vecchie istituzioni fiorentine	590
16.5. Convocazione del Conclave	592
16.6. 10 marzo 1513, Giovanni di Lorenzo de' Medici eletto papa col nome di Leone X	593
16.7. Papa Leone X nomina nuovi cardinali	594
16.8. L'esercito imperiale a Verona. Presidi veneziani a Salò, sulla Riviera bresciana del Garda e alla Rocca d'Anfo sul Lago d'Idro	596
17. Trattati, Diete, spostamenti di truppe, cambi di fronte	599
17.1. Trattato di Malines. Smobilitazione dell'esercito tedesco a Verona e a Riva sul Garda	599
17.2. Dieta in Carinzia e Stiria e matrimonio di Krsto Frankopan Ozaljski e Apollonia Lang von Wellenburg	601
17.3. Contrarietà al trattato di pace tra Imperatore e veneziani	602
17.4. Dieta regionale del Tirolo e interpretazione estensiva del Landlibell del 1511	604
17.5. Situazione a Genova e in Lombardia. Liberazione di Bartolomeo d'Alviano. Trattato di Blois tra Francia e Venezia	606
17.6. Antonio da Lodron minaccia i presidi veneziani della Rocca d'Anfo e della Riviera bresciana del Garda	608
17.7. Il luogotenente imperiale Georg von Neideck a Verona convoca il Consiglio e i cittadini; Arrivo a San Bonifacio del capitano generale veneziano Bartolomeo d'Alviano	611
17.8. Bartolomeo d'Alviano toglie l'assedio a Verona e si riunisce all'esercito francese. Da Salò Daniele Dandolo invia Scipione de Ugoni a conquistare la Rocca di Malcesine	614
17.9. L'esercito francese varca le Alpi. Scontro a Genova fra i Fieschi e il doge Giano di Campo Fregoso	616
17.10. Battaglia di Novara	618
18. Incursioni, Leva obbligata, ritirate, guerra delle biade	622
18.1. Incursioni degli armigeri imperiali da Verona contro i presidi veneziani	622
18.2. Leva obbligata della Contea del Tirolo e dei Principati vescovili di Trento e Bressanone per la difesa del Paese	623
18.3. Ritirata di Bartolomeo d'Alviano verso Verona e conquista veneziana di Legnago	624
18.4. Taglio di biade e frumenti da parte dei veneziani e conquista della Rocca di Porto Legnago	627
18.5. Attacco veneziano alla porta di San Massimo a Verona. Georg von Neideck ordina di bruciare case e abbattere chiese.	628
18.6. Guerra delle biade per affamare Verona. Tentativi di rivolta	630
18.7. Il viceré di Napoli don Raimondo de Cardona marcia con l'esercito spagnolo verso Verona	632
18.8. Abbandono della città di Vicenza e trinceramento dei veneziani a Padova e Treviso	634
18.9. Ritorno a Venezia del procuratore di San Marco Andrea Gritti	636

19. Scenari in mutamento	638
19.1. La guerra nelle Fiandre, in Scozia e nella Borgogna ducale	638
19.2. Andrea Gritti provveditore generale di campo a Padova. Vicenza abbandonata per la quarta volta	641
19.3. Passaggio del greco-albanese Mercurio Bua Shpata dal campo imperiale a quello veneziano	642
19.4. Ritorno in Italia del cardinale di Gurk Matthäus Lang. Il vescovo di Trento Georg von Neideck a Verona	645
19.5. Difesa di Padova e Treviso da parte di Bartolomeo d'Alviano e ritirata dell'esercito spagnolo e tedesco verso Vicenza	647
19.6. Incendio di Mestre, Marghera e Lisa Fusina. Battaglia della Motta presso Vicenza	651
19.7. Il cardinale di Gurk Matthäus Lang parte per Roma. L'esercito spagnolo e tedesco si acquartiera a Cologna, Montagnana ed Este per l'inverno	656
19.8. Il re di Francia Luigi XII rinuncia a sostenere il concilio scismatico di Pisa	657
19.9. Conquista di Marano per il tradimento di un prete da parte di Krsto Frankopan Ozaljski	658
19.10. Reazione di Venezia per riprendere la città, ma la flotta viene sconfitta nella Laguna di Marano	660
20. Giochi diplomatici degli Stati europei	662
20.1. Arrivo a Roma degli ambasciatori imperiali e di Massimiliano Sforza, duca di Milano	662
20.2. Matrimonio di Luigi XII con Maria Tudor sorella di Enrico VIII	664
20.3. Occupazione di Monfalcone da parte del capitano croato Krsto Frankopan Ozaljski	666
20.4. Incendio a Venezia nella contrada di Rialto	668
20.5. Dieta di Innsbruck. Occupazione di Feltre da parte di Andrea Liechtenstein e Cristoforo Calapini	671
20.6. Invasione della Patria del Friuli da parte del croato Krsto Frankopan Ozaljski	680
20.7. Girolamo Savorgnan si ritira nella Rocca di Osoppo	682
20.8. Giubileo a Verona. Arrivo di fanti Todeschi	685
20.9. Cattura del prete Bartolomeo da Mortegliano a Portogruaro	687
20.10. Resistenza del Monte e del Castello di Osoppo	688
20.11. Il capitano generale veneziano Bartolomeo d'Alviano marcia verso la Patria del Friuli	692
20.12. Tentativo veneziano di riconquistare Marano. Scontri con nuovi armati carinziani a Gradisca e Gorizia	694
20.13. Morte del principe vescovo di Trento Georg von Neideck, luogotenente imperiale a Verona	697
20.14. Elezione a principe vescovo di Trento di Bernardo da Cles	700
20.15. Movimenti di truppe spagnole a Vicenza	701
20.16. Incursione veneziana in Valsugana	703
20.17. Bartolomeo d'Alviano rioccupa Vicenza e si spinge fino alle porte di Verona	706
20.18. Tentativi di fuga e morte di Cristoforo Calapini	709

21. 1515, anno di successioni al trono e turbolenze	713
21.1. Francesco I degli Orléans d'Angoulême diventa re di Francia	713
21.2. Carlo d'Asburgo duca di Borgogna e Paesi bassi	714
21.3. Thomas More in delegazione nei Paesi Bassi borgognoni	716
21.4. Il re di Francia e il Duca di Savoia propongono un'alleanza ai cantoni della Confederazione svizzera, nel Vallese e nelle Tre Leghe per evitare la guerra	718
21.5. Morte del re Fernando de Aragón, reggente di Castiglia a nome della regina Juana	721
21.6. Francesco I re di Francia scende in Italia e invade il Ducato di Milano con il suo consistente esercito.	723
22. La battaglia dei giganti: Marignano, 13-14 settembre 1515	728
22.1. Resa delle città nel Ducato di Milano	730
22.2. Assedio di Verona. Penuria di frumento e scarsità di biade per i cavalli	731
22.3. Gli imperiali s'impadroniscono di Vicenza per la quinta volta	736
22.4. Andrea Gritti cerca di convincere il visconte di Lautrec a porre l'assedio a Verona	740
22.5. Il conte di Cariati in difficoltà per la rivolta delle guarnigioni trincerate in città	742
22.6. Gli svizzeri abbandonano Verona	744
22.7. Scongiurato il pericolo di un nuovo intervento svizzero, l'esercito francese passa il Mincio	747
22.8. La pace di Noyon tra Francia e Spagna, 13 agosto 1516	755
22.9. Francesco I è libero di soccorrere i veneziani contro l'Imperatore	759
22.10. Posizionamento dell'esercito francese e dell'esercito veneziano presso Verona	761
22.11. La guerra con Massimiliano non era ancora conclusa	763
22.12. Il conte di Cariati in attesa di rinforzi fortifica Verona	769
22.13. Importanza del vino per la salute pubblica. Penuria di rifornimenti e frequenti scaramucce	770
22.14. L'esercito veneziano passa l'Adige a Santa Caterina, i francesi piazzano l'artiglieria tra la Porta dei Calzari e la Cittadella	773
22.15. Arruolamento di fanti nella Contea del Tirolo e nei Principati vescovili	776
22.16. Arrivo a Verona dei lanzichenecchi di Marx Sittich von Ems dal Vorarlberg e dei canopi del Tirolo	780
22.17. La leva nel Tirolo e nei Principati vescovili di Trento e Bressanone	782
23. Incontro fra papa Leone X e il re di Francia Francesco I	786
23.1. Il nodo della Prammatica Sanzione	786
23.2. Timori dei veneziani	788
23.3. Francesco I fa il suo ingresso a Bologna	790
23.4. Revocata la Prammatica Sanzione, si sottoscrive un Concordato	792
23.5. Brescia assediata dai veneziani e dai francesi	793
23.6. Introduzione in Brescia di armigeri tedeschi e di vettovagliamenti. Devastazione di Lodrone e Storo nella valle del Chiese da parte dei veneziani	795
23.7. Armigeri tedeschi attraversano le Giudicarie con il denaro per le paghe per i difensori di Brescia	802

23.8. Arrivo a Trento e a Mori dei fanti svizzeri e tedeschi, assoldati da Massimiliano d'Asburgo col denaro del re d'Inghilterra Enrico VIII Tudor a inizio 1516	805
23.9. Marzo-aprile 1516. Marcia dell'esercito di Massimiliano d'Asburgo verso Milano	808
23.10. Marcia dell'imperatore Massimiliano lungo la Valcamonica e superamento del Passo del Tonale	817
23.11. Resa di Brescia	823
23.12. Francesi e veneziani marciano verso Verona e si posizionano lungo il Mincio. Arrivo di fanti svizzeri	827
23.13. Guastatori, ponti di barche, fortificazioni, incursioni, discordie per il soldo e diserzioni	828
23.14. Verona torna in mano ai veneziani	830
24. Trame per la successione nell'Impero	835
24.1. La Sassonia elettorale di Federico il Saggio. La casa bancaria dei Fugger di Augusta	835
24.2. La vicenda umana di Martin Luther. Le scelte	837
24.3. Cattedre vacanti, collezione di reliquie e traffico di indulgenze	838
24.4. La vigilia di Ognissanti del 1517. L'affissione delle 95 tesi e la rottura con la Chiesa romana	840
24.5. Dieta di Augusta, agosto 1518	841
24.6. Scontri di interessi fra Massimiliano e Papa Leone X. La Riforma luterana	844
24.7. Un tumultuoso cambio d'epoca	846
24.8. Domini ereditari degli Asburgo	847
Bibliografia	849
Indice dei luoghi	859
Indice dei nomi	885
Dinastie e regni d'Europa in lotta per l'Italia (fine 1400-1519)	911
Ringraziamenti	921

CRONACA DELLE CRONACHE

*Europa, Principati vescovili di Trento e Bressanone,
Contea del Tirolo fra poteri e guerre di conquista (secc. XV-XVI)*

PREMESSA

Mercenari, cavalieri, fanti, lanzichenecchi, giannizzeri sono alcuni degli uomini in arme che si affrontano sui campi di battaglia europei tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Combattono agli ordini di altrettanti regnanti che si fronteggiano per coronare le ambizioni personali di controllo ed espansione territoriali.

È una scena, quella europea di tale periodo, estremamente complessa e dinamica, affollata da protagonisti e comparse maschili e femminili più o meno noti: per averne un'idea, seppur sommaria, basti scorrere esemplificativamente l'indice dei nomi del volume. Ci si trova davanti a una vicenda, nel suo insieme, dai tratti intricati se non labirintici: una successione di fatti che trova spazio in pagine e pagine di resoconti stilate da numerosi cronisti che la vissero da osservatori diretti o compilatori postumi. Ed è a questa produzione che l'autore del volume, Francesco Prezzi, non nuovo a simile impostazione di studio, attinge a piene mani per dipanare e penetrare la fitta matassa di eventi che si accavallano l'uno all'altro nel breve arco temporale di pochi decenni.

Il risultato ottenuto da una ricostruzione molto scrupolosa non appare certo di agile lettura, se non altro per la consistente mole del volume: offre, tuttavia, uno strumento assai utile a chi volesse indagare possibili piste di analisi storiografica, soppesare l'importanza dei singoli attori e collegare fra loro eventi apparentemente discosti su uno scenario geografico assai ampio, che si sviluppa su più assi e che non tralascia le vicende legate a realtà "periferiche" come, per esempio, quelle del Principato vescovile di Trento e della Contea del Tirolo.

Il complesso puzzle, assemblato pazientemente tassello per tassello non solo a fini compilativi come una prima superficiale valutazione potrebbe suggerire, non nasconde i veri intenti dell'autore: da una parte ricomporre in una lettura unitaria gli accadimenti narrati, ben oltre quella che possa essere stata l'intenzione originaria dei singoli cronisti; dall'altra evidenziare come questa storia, così ricostruita e per certi aspetti spettacolarizzata, sia frutto delle diverse temperie socioculturali e sociopolitiche in cui vissero i loro estensori. Costoro, infatti, non possono certo presentarsi come esenti dai condizionamenti imposti dalle situazioni contingenti in cui scrissero e che dettarono inevitabilmente scelte di forme e contenuti rispetto a quanto si voleva fosse colto, nel bene e nel male, come reale o immaginario, vero o falso, dai lettori ai quali intendevano rivolgersi e che si sarebbero impossessati della loro narrazione.

Tali dinamiche attingono alimento, ovviamente, nelle personalità dei cronisti stessi, nei contesti di riferimento, nelle frequentazioni e, in alcuni casi, nella di-

stanza temporale dai fatti narrati. Cogliere tutti questi meccanismi e soppesarne l'influsso non è certo cosa facile né immediata: occorre conoscere i tratti biografici di quanti furono protagonisti di tale sforzo ricostruttivo e la dinamica degli ambienti politico-istituzionali nei quali si mossero. Una storia nella storia che restituisce quel senso di disorientamento che spesso assale chi si addentri in epoche, dense di mutamenti, dove si intravede in nuce una transizione in atto, ma non ancora compiutamente dispiegata in tutti i suoi elementi. Un senso di disorientamento, peraltro, che non sembra aver colto impreparato l'Autore, che con pignola precisione ha saputo procedere nel suo lavoro, passo dopo passo, ma non a porre di proprio pugno la parola fine al suo libro a causa della prematura scomparsa. Per farlo c'è voluta tutta la determinazione e la volontà della compagna di una vita, Micaela Bertoldi, e del figlio Massimiliano, che caparbiamente hanno saputo raggiungere un risultato che si offre ai lettori come omaggio nei confronti di chi vi si è dedicato appassionatamente per tanti anni e di quanti restano comunque sensibili anche al solo semplice gusto delle cronache, talvolta sospese fra fantasia e realtà, ma mai al di fuori di questa.

Rodolfo Taiani

PARTE PRIMA:
L'ITALIA TERRITORIO DI CONTESE

1. GUERRE E LOTTE DI POTERE

1.1. Gli antecedenti

Situazione dell'Italia sul finire del XV secolo e all'inizio del XVI

Nella seconda metà del secolo XV, i Turchi Ottomani sono gli antagonisti dei diversi regni che si stanno definendo nel quadro europeo. Gli Asburgo del Ducato d'Austria, oltre che i Pontefici dell'epoca sono fra coloro che si antepongono alla minaccia ottomana e soprattutto la repubblica di Venezia la cui forza commerciale aumenta con la realizzazione di un fondaco ad Alessandria nel Sultano mamelucco di Egitto e Siria.

Sono in corso guerre per la supremazia nel Regno di Napoli, tra Angiò e Aragonesi. Il Ducato di Milano è in competizione con la Serenissima per una egemonia nell'Italia settentrionale: nel 1447 si forma l'Aurea Repubblica Ambrosiana, ma nel 1450 Francesco Sforza, che aveva sposato l'ultima dei Visconti, si appropria del Ducato.

Lo scontro con Venezia si accentua fino alla Pace di Lodi, del 1454.

Grazie a oculute politiche matrimoniali, Milano avanza interessi sul regno di Napoli, concorrendo alle continue guerre fra casati e con Firenze. Si verificano scontri e si allacciano alleanze di comodo, presto tradite a suon di armi. Sigismondo del Tirolo si pone contro l'imperatore Federico III d'Asburgo.

Nell'ultimo quarto di secolo sono protagonisti di peso Re Luigi XI di Francia, detto il Ragno, Carlo il Temerario di Borgogna e Paesi Bassi, Massimiliano d'Asburgo, nuovo re di Germania il quale sposa Maria di Borgogna.

Italia, Spagna. Inghilterra, Francia e Fiandre, Vienna e Ducato d'Austria, Regno di Boemia e di Ungheria alla fine del XV secolo sono aree d'Europa attraversate da fermenti e lotte dinastiche. La regione alpina, con i cantoni svizzeri, la Confederazione e le Tre Leghe, è un altro campo di interesse. Albrecht di Baviera Monaco Wittelsbach occupa Ratisbona.

In particolare, vi sono accadimenti che connettono le guerre di Massimiliano d'Asburgo nei paesi borgognoni al territorio trentino-tirolese e ai Principati vescovili di Trento e Bressanone nonché alla Contea del Tirolo: nella guerra in Fiandra, a Saint Omer nell'Artois. si distinguono personaggi quali Georg Ebenstein-Pietrapiana da Povo, dei Senftel de la Muda.

Nello scontro con la potenza veneziana si verificano disfide, duelli, transiti di armigeri, ponti di barche e combattimenti: la famosa battaglia di Calliano con

la morte di Roberto da Sanseverino, la guerra di Sigismondo del Tirolo, l'assedio di Rovereto veneziana con intrecci di interessi e rapporti ambigui, come nel caso dei Lodron con Venezia.

Ci sono poi i movimenti dei Matts nella Giurisdizione di Sottocalva; Valsugana, valli Giudicarie e Val Lagarina sono attraversate da eserciti contrapposti: lanzichenecchi, stradiotti, fanti obbligati e mercenari combattono e saccheggiano.

Nel quadro complessivo dei rapporti in evoluzione si moltiplicano contrasti, scorrerie e relativi accordi. Diete e delegazioni si susseguono a Venezia e a Roma dove il potere dei pontefici sfida i vari regnanti. Nel 1471 Francesco della Rovere, ostile ai Medici, sale al soglio pontificio col nome di Papa Sisto IV. Nel 1475 si celebra il Giubileo. Intanto a Trento, nel marzo di quell'anno, si consuma la tragica vicenda del Simonino – il piccolo Simone – che contribuisce a rafforzare un clima di ostracismo nei confronti degli ebrei.

Si arriva al fatidico anno 1492, in cui si concentrano molti e notevoli eventi: grandi viaggi di esplorazione, la conquista dell'Emirato arabo di Granada, ultimo baluardo della antica cultura classica in terra di Spagna, l'espulsione degli ebrei sefarditi e la propagazione del mito del nino santo crocifisso.

Nell'agosto 1492 viene eletto papa Borgia, Alessandro VI.

Bianca Maria Sforza sposa Massimiliano d'Asburgo e a Milano si afferma Lodovico il Moro. Carlo VIII re di Francia scende in Italia, entra a Firenze, quindi va a Napoli dove è re Ferdinando II, detto Ferrandino.

Il 6 aprile 1495 si costituisce la Lega di Venezia, *la Lega Santa*, antifrancese, con la partecipazione del Papa, di re Fernando di Aragon, Sardegna e Sicilia, di Isabella di Castiglia, della Repubblica Serenissima, del duca di Milano, del Marchese di Mantova e del Re dei Romani Massimiliano d'Asburgo.

A Novara si svolge la battaglia della Lega Santa: vi combatte anche il Pietrapiana, con fanti di Trento e Bolzano, assoldati in precedenza per le guerre in Italia nel regno di Napoli.

In seguito, per la successione alla guida del Ducato di Savoia e di quello di Milano si contrappongono svizzeri, francesi e austriaci: Massimiliano d'Asburgo scende in Italia e si schiera in appoggio degli Sforza. Il papa vuole però evitare di rimanere chiuso in una morsa fra Nord e Sud della penisola a causa della presenza di forti potenze straniere.

Si moltiplicano le rivalità fra le città toscane: Firenze, Pisa, Livorno.

Venezia, potenza commerciale nel Mediterraneo, si scontra con Bayezid II, nuovo sultano dell'Impero Ottomano.

Il successore di Carlo VIII è Luigi di Valois d'Orleans che si schiera con Venezia contro i Turchi. Massimiliano aderisce all'alleanza fra Luigi XII e Venezia solo in quanto Imperatore e non nelle vesti di arciduca d'Austria e conte del Ti-

rolo, intravedendovi una minaccia per il ducato di Milano che desidera sia assicurato a Lodovico Sforza.

Frattanto deve affrontare la guerra con la Confederazione svizzera e le Tre Leghe alleate fra loro, nelle battaglie di Bregenz-Hard e della Calven, nel 1499: dopo la disfatta degli eserciti della Contea del Tirolo e dei Principati vescovili, Massimiliano re dei Romani arriva in una Val Venosta devastata.

Tra guerre e calamità naturali, fra le quali la disastrosa alluvione del 1500, la gente vive in uno stato di grave e diffusa miseria sul cui sfondo si consumano episodi come i processi per stregoneria celebrati in val di Fiemme quando erano capitano della valle e vicario del principe vescovo rispettivamente Vigilio Firmian e Domenico Zen¹.

1.2. Lo stato della Chiesa ai tempi di papa Alessandro VI Borgia

Il pontefice Alessandro VI Borgia, noto per la dissolutezza sul piano spirituale e su quello umano, anteponeva a ogni cosa i suoi interessi politici. La sua condotta scandalosa esprimeva un clima di generale corruzione degli stati soggetti al suo governo.

Lo Stato della Chiesa tra tutti i paesi era il peggio amministrato; la parte del territorio ecclesiastico più vicina a Roma era sotto il dominio di due famiglie: gli Orsini che disponevano di ampio patrimonio di San Pietro a ovest del Tevere, e i Colonna che dominavano nella Sabina e nella Campagna romana a sud est del fiume. Gli Orsini erano considerati capi dei Guelfi, mentre i Colonna erano considerati Ghibellini. I due gruppi familiari erano spesso impegnati in contese tra loro. La nobiltà era schierata a fianco delle due fazioni: i Vitelli in favore dei Guelfi, i Savelli e i Conti per i Ghibellini. La divisione tra Guelfi e Ghibellini in epoca rinascimentale aveva perso ormai il significato originario, riconducibile allo scontro tra i papi e gli imperatori.

Tutti i nobili feudatari romani erano condottieri e disponevano di compagnie d'armi a loro fedeli. Ogni famiglia trattava separatamente con re, papi e repubbliche, ponendosi al loro servizio. Nelle pause tra le guerre, si ritiravano nei loro castelli dedicandosi all'addestramento alle armi dei vassalli, in modo da ampliare le forze delle loro compagnie: di conseguenza maggiore era il numero degli armati, maggiore il prestigio e la potenza della famiglia.

Le frequenti guerre tra i Colonna e gli Orsini avevano spopolato però le campagne. Gli abitanti si erano rifugiati entro le mura della città di Roma per il ti-

¹ F. PREZZI, *Trento nelle guerre d'Europa e d'Italia nella seconda metà del XV secolo. L'origine dei lanzichenecchi*, Trento, Temi, 2012.

more di vessazioni ed espropriazioni da parte delle soldatesche di passaggio. La terra veniva abbandonata, le viti divelte, gli olivi bruciati e le campagne romane non garantivano più alcuna sussistenza.

Anche i borghi murati, in cui si tentava di svolgere l'annuale lavoro della terra, subivano le conseguenze delle scorrerie. Gli eredi di un paese distrutto, volendo rinforzare le mura a difesa delle coltivazioni, dovevano disporre di denaro, altrimenti non riuscivano a chiudere tutte le brecce. Così spesso abbandonavano le proprietà ormai rese inutili e finivano per morire di miseria. A mettere in ginocchio chi osava ritornare contribuivano inoltre, definitivamente, le febbri malariche.

Fintanto che i gentiluomini rimanevano nei loro castelli, tentando di riparare le fortificazioni, qualche popolazione riusciva a fermarsi in campagna, ma quando i nobili spostavano la dimora a Roma, lo spopolamento era assicurato.

Papa Alessandro VI nei primi tempi del suo pontificato si era dichiarato contro i Colonna considerati partigiani della Francia, sostenendo il ramo, considerato illegittimo, degli Aragonesi di Napoli. Quando poi i Colonna passarono sotto le insegne di Ferrante II, detto Ferrandino, ci fu una breve riconciliazione. Il papa però spostò il proprio interesse in favore della Francia e di nuovo riprese a perseguitare i Colonna. In ogni caso non fu mai neutrale, attento a sfruttare a proprio vantaggio l'ostilità tra i due gruppi familiari.

Cesare Borgia, abbandonata la carriera ecclesiastica, dopo il matrimonio con la principessa francese Charlotte d'Albret aveva ricevuto da Luigi XII il Ducato di Valentinois; al suo ritorno in Italia in qualità di condottiero aveva raccolto sotto le sue bandiere tutti i gentiluomini che servivano prima sotto i Colonna e anche sotto gli Orsini, pagandoli profumatamente, assegnando loro castelli e soldati in modo da assicurarsene la fedeltà.

L'autorità del pontefice era poco riconosciuta in città e ancora meno nelle lontane province. Alcune città, come Ancona, Assisi, Spoleto, Terni, Narni si erano sottratte al potere dei signori locali, tuttavia le continue guerre con i vicini, unite alle ostilità interne tra fazioni, rendevano molto precaria la loro situazione. Altre ancora erano cadute nelle mani di vicari pontifici i quali a fronte di un anno di censo che mai pagavano, avevano ottenuto una discreta indipendenza. Quasi tutta la Marca Anconetana era divisa tra i Varano e i Fogliano.

Giulio Cesare da Varano, capitano generale dell'esercito veneziano durante la guerra di Sigismondo del Tirolo del 1487 contro la Serenissima, ribellandosi contro la sovranità di Camerino, regnava sul suo piccolo principato. Giovanni da Fogliano regnava su Fermo, pur incalzato dal nipote Olivotto che l'avrebbe ben presto assassinato.

La provincia montuosa, tra la Marca Anconitana e le Repubbliche della Toscana, era governata dalla Casa dei Montefeltro, e comprendeva il Ducato di Urbino, il Contado di Montefeltro e la Signoria di Gubbio.

Sinigaglia nel 1471 era stata data in feudo da papa Sisto IV, Francesco della Rovere, al nipote Giovanni della Rovere, col titolo di prefetto di Roma. Egli aveva sposato Giovanna, figlia di Federico III da Montefeltro, duca di Urbino. Il duca di Urbino, come capitano di ventura, era al servizio del duca di Ferrara, Ercole d'Este; egli morì il 10 settembre 1482, a causa di una malattia infettiva, probabilmente di malaria.

Il figlio Guidobaldo ereditò il Ducato di Urbino; alla sua morte a soli 36 anni si estinse la discendenza dei da Montefeltro. Guidobaldo aveva adottato il cugino Francesco Maria I della Rovere, figlio di Giovanni, che divenne duca e signore di Urbino.

A ovest, il Ducato di Urbino confinava con Perugia, governata da Gian Paolo Baglioni. A Città di Castello era signore Vitellozzo Vitelli. Tutti questi signori avevano seguito la professione delle armi, impiegando talento militare e esigendo forte disciplina da parte dei loro vassalli.

Dalla parte della Romagna e della Marca Anconetana si trovava Pesaro, piccolo principato che Francesco Sforza nel 1445 aveva staccato da quello dei Malatesta a favore del ramo cadetto della sua famiglia. Qui era sovrano Giovanni Sforza, il cui matrimonio con Lucrezia Borgia, figlia del papa Alessandro VI, nel 1497 era stato annullato perché non consumato.

C'era poi il Principato di Rimini che non conservava più la potenza che aveva nel quattordicesimo secolo; Pandolfo IV Malatesta aveva cominciato a regnarvi nel 1482. Questo principe, figlio naturale di Roberto Malatesta e genero di Giovanni Bentivoglio, era assai dissoluto e crudele, ma godeva della protezione della Repubblica di Venezia, interessata a ampliare la propria influenza su tutta la costa del mare Adriatico.

Cesena si trovava sotto l'immediato dominio della Chiesa: era stata sottratta a un ramo dei Malatesta. Forlì, antica signoria degli Ordelaffi, dal 1480 era passata a Girolamo Riario, nipote di Sisto IV, che nel 1473 aveva già ottenuto anche la signoria di Imola. Questi domini dal 1488 erano soggetti al giovane Ottaviano Riario, sotto la tutela della madre, la coraggiosa Caterina Sforza, figlia naturale del duca di Milano Galeazzo Maria, la quale – come si racconterà più diffusamente in seguito – sposerà in seconde nozze Giovanni de' Medici, detto il Popolano appartenente a un ramo cadetto della casata fiorentina, con cui avrà un figlio battezzato Ludovico, divenuto poi famoso nelle guerre d'Italia con il nome di Giovanni dalle Bande Nere.

Anche dopo la morte nel 1498 del marito Giovanni de Medici, il Popolano, Caterina Sforza aveva mantenuto un attaccamento verso la Repubblica di Firenze.

I principati di Forlì e Imola erano però separati dal principato di Faenza che, attraverso la valle del fiume Lamone, si stendeva fino ai confini delle Repubbliche della Toscana: Firenze e Siena.

I veneziani attribuivano grande importanza alla città di Faenza, passaggio necessario per attaccare la Repubblica di Firenze; si erano procurati la tutela del giovane Astorre III di Manfredi, che aveva soltanto sedici anni; avevano comprese le guerre civili tra Astorre e suo fratello naturale Ottaviano. Questi personaggi erano quasi assoluti padroni di Faenza e della Val di Lamone.

I veneziani, il 24 febbraio 1441, si erano impadroniti di Ravenna, avevano confinato gli ultimi due esponenti, Ostasio III e il figlio Girolamo della casata dei da Polenta, nell'isola di Candia e occupato Cervia, togliendola a un ramo cadetto della casa dei Malatesta.

Giovanni Bentivoglio fino dal 1462 regnava con assoluto potere sulla ricca e potente città di Bologna.

Infine, il duca di Ferrara, Ercole d'Este, era il più indipendente dei feudatari della Chiesa. Da più secoli il ferrarese era governato dalla sua famiglia. Il Ducato di Ferrara era unito ai feudi imperiali di Modena e di Reggio. Dopo la guerra per la conquista veneziana del Polesine di Rovigo, a Ferrara le magistrature della Serenissima nominavano un vicedomino: Venezia, nel XV secolo, aveva quindi un magistrato con il titolo di visdomino per tutelare gli interessi dei propri sudditi in territorio estense.

Le numerose corti dello Stato della Chiesa avevano abbellito le città con palazzi ricchi di arte e cultura, ospitando letterati, poeti, artisti molto spesso adulatori del principe o del duca.

Per mantenere il livello dispendioso dei principati, si ricorreva a leggi proibitive e ad ammende per coloro che non le avessero rispettate. Il popolo diventava sempre più povero e spesso c'era chi ricorreva a delitti per poter pretendere quanto aveva perduto.

Del resto le case sovrane della Romagna avevano dato esempio di assassini tra parenti, con avvelenamenti, tradimenti e crudeli vendette avvalendosi di bande di sicari. Si sa che Arcimboldo, arcivescovo di Milano, quando fu nominato cardinale di Santa Prassede e legato di Perugia e dell'Umbria, si recò in quella provincia e trovò un gentiluomo, che aveva schiacciato contro le pareti il capo dei figliuoli del suo nemico e strozzata la consorte incinta, poi aveva atrocemente ammazzato l'altro figlio, inchiodandolo alla porta di casa.

Ciò era avvenuto tra l'indifferenza generale dei cittadini, ridotti alla più grande impotenza.

La desolazione dello Stato della Chiesa, i soprusi e le lotte tra fazioni nelle città e nei principati, frutto di violenze e prepotenze, gravavano sulle popolazioni. Un tale governo non poteva essere amato dal popolo. Alessandro VI aveva deciso d'ingrandire i domini di suo figlio a spese del patrimonio della Chiesa.

Il re francese Luigi XII, in cambio della segreta promessa di assecondare Cesare Borgia nella sua impresa della Romagna, aveva ottenuto l'alleanza del papa

e la bolla di annullamento del matrimonio con la storpia Jeanne de Valois, figlia di Luigi XI.

Cesare Borgia ritenne che, se avesse occupato i piccoli stati di Romagna, quei popoli gli avrebbero condonato tutti i delitti, tutte le crudeltà, tutti i tradimenti purché diretti soltanto contro i loro antichi signori, nella speranza che il loro stato diventasse più tranquillo e venisse mantenuta la giustizia e la pace.

1.3. Terre di Romagna, contese da decenni. Girolamo Riario sposa Caterina Sforza

Caterina, nata a Milano verso il 1463, era figlia illegittima, del duca di Milano assassinato Galeazzo Maria Sforza e della sua amante Lucrezia Landriani. Successivamente legittimata, Caterina crebbe nella raffinata corte milanese, dove s'incontravano letterati, pittori e artisti.

Nel 1473 fu organizzato il suo matrimonio con Girolamo Riario, originario di Savona, figlio di Paolo Riario e di Bianca della Rovere, sorella di papa Sisto IV, Francesco della Rovere.

A Girolamo, Sisto IV aveva procurato la signoria di Imola, già città sforzesca, nella quale Caterina entrò solennemente nel 1477. Intraprese poi il viaggio per Roma, fermandosi per sette giorni nel paesino di Deruta, tra Todi e Perugia e quindi raggiunse il marito Girolamo che viveva già da diversi anni al servizio di papa Sisto IV, suo zio.

Sisto IV, dopo la morte prematura del fratello, il cardinale Pietro Riario, aveva riservato a Girolamo una posizione di primo piano nella politica di espansione ai danni soprattutto della città di Firenze. Di giorno in giorno aumentava il proprio potere e anche la crudeltà nei confronti dei nemici.

Nel 1480, determinato a ottenere un forte dominio nei territori della Romagna, Sisto IV assegnò al nipote la signoria di Forlì, rimasta vacante, a scapito della famiglia Ordelaffi. Il nuovo Signore cercò di guadagnarsi il favore popolare con una politica di costruzione di opere pubbliche e abolendo parecchie tasse.

Il 2 settembre 1481 Girolamo Riario, con la moglie Caterina Sforza, partì alla volta di Venezia. Ufficialmente doveva coinvolgere la Serenissima nelle operazioni militari promosse da Sisto IV contro i Turchi Ottomani, che avevano occupato Otranto, ma la motivazione reale della missione diplomatica era un'altra: convincere la Repubblica di Venezia ad allearsi con il pontefice per cacciare gli Estensi dal feudo pontificio di Ferrara, che sarebbe stato incluso nei domini del Riario, concedendo in cambio Reggio e Modena. Ercole d'Este, infatti era stato uno dei condottieri al servizio dei de' Medici contro le truppe pontificie e aveva subito la scomunica, in quanto vassallo dello Stato Pontificio. Peraltro il duca

di Ferrara era inviso alla Repubblica di Venezia per il matrimonio contratto con Eleonora d'Aragona, per mezzo del quale si erano rafforzati i rapporti con il Regno di Napoli, nemico della Serenissima.

Il corteo di Girolamo Riario e della moglie Caterina Sforza, oltrepassata Chioggia raggiunse la bocca di porto di Malamocco, dove fu accolto dal doge Giovanni Mocenigo sul Bucintoro, insieme a ben 115 nobildonne veneziane vestite sfarzosamente e ornate di gioielli. Come erano soliti fare, i veneziani non badarono a spese e trattarono con ogni riguardo i loro ospiti, senza però accettare immediatamente le loro proposte.

Nel maggio del 1482, l'esercito veneziano guidato da Roberto Sanseverino attaccò il Ducato di Ferrara, fallendo nel tentativo di conquistarlo, ma riuscendo comunque ad assicurarsi il dominio della Serenissima su Rovigo e le saline del Polesine.

Il Regno di Napoli a sua volta inviò a Ercole d'Este truppe in aiuto, al comando di Alfonso d'Aragona, duca di Calabria, ma Sisto IV impedì il passaggio attraverso lo Stato Pontificio. Il duca di Calabria, Alfonso d'Aragona, si accampò a Grottaferrata mentre l'esercito pontificio, guidato da Girolamo Riario si mosse verso il nemico stando a San Giovanni in Laterano. L'inesperienza bellica del Riario, unita alla sua dissolutezza e ai ritardi nelle paghe dei mercenari, non fecero che aumentare la mancanza di disciplina del suo esercito che si mise a saccheggiare l'agro romano, compiendo ogni tipo di violenze.

Sisto IV, per porre rimedio alla situazione, chiese aiuto ai veneziani che gli inviarono Roberto Malatesta, figlio di Sigismondo, signore di Rimini. Il 18 agosto 1482, Roberto Malatesta, capitano dell'esercito pontificio, mosse da San Giovanni in Laterano, dove era accampato, verso i Colli Albani, per sconfiggere l'esercito napoletano con gli alleati Colonna e Savelli.

In quel frangente, Alfonso d'Aragona, che aveva occupato Terracina, si trovava a Civita Lavinia, oggi Lanuvio. Retrocedette verso Torre Astura e si accampò presso San Pietro in Formis, località che dalla battaglia prese nome di Campomorto, villaggio del comune di Aprilia. Il duca di Calabria schierò le sue truppe in prossimità di un torrione, sotto il quale pose il suo quartier generale. Il 21 agosto Roberto Malatesta riuscì a circondarlo presso le paludi di Campomorto, in seguito chiamato Campoverde, dopo sei ore di scontri, uccidendo oltre 2.000 uomini e catturando 360 nobili napoletani. Il duca di Calabria Alfonso dovette la salvezza ad alcune compagnie di Turchi, che dopo la resa di Otranto erano passate al suo soldo.

Nel corso del fatto d'arme, Girolamo Riario era rimasto a guardia dell'accampamento. Durante la campagna militare Caterina Sforza si trovava a Roma, dove il popolo la vide pregare, frequentare santuari, infliggersi penitenze corporali volontarie e devolvere denaro ai poveri.

Forlì, nel frattempo, era rimasta nelle mani del vescovo di Imola, Giacomo Passarella, di carattere notoriamente debole e impulsivo.

Ancora una volta i de' Medici, gli Ordelaffi, i Manfredi e i Bentivoglio ne approfittarono e radunarono un piccolo esercito per assaltare la città, cercando di coglierla di sorpresa. Gli abitanti di Forlì si difesero coraggiosamente e lo respinsero. Tommaso Feo, originario di Savona e castellano della Rocca di Ravaldino, fece giungere dei messi per informare dell'accaduto Girolamo Riario, il quale, in aiuto della fortezza, inviò Gian Francesco da Tolentino, che cacciò quanto rimaneva delle truppe nemiche che infestavano le campagne attorno a Forlì e Imola.

1.4. Il signore di Imola e Forlì ripristina i dazi

Dopo la morte di Sisto IV, fu eletto papa il genovese Giovanni Battista Cybo, che prese il nome di Innocenzo VIII. Egli confermò a Girolamo Riario la signoria su Imola e Forlì e la nomina di capitano generale dell'esercito pontificio. Quest'ultima nomina però fu solo un incarico formale; il papa, infatti, dispensò Girolamo dalla presenza a Roma, privandolo di ogni effettiva funzione e anche della retribuzione.

Girolamo Riario fece ricostruire l'antica Rocca di Ravaldino, secondo i criteri rinascimentali, costruendo un nuovo e largo fossato attorno al castello e caserme in grado di ospitare fino a duemila uomini e centinaia di cavalli. La Rocca divenne una delle più grandi fortezze italiane.

Alla fine del 1485 la spesa pubblica era divenuta insostenibile e Girolamo Riario, fortemente spinto da Nicolò Pansecco, un membro del Consiglio degli Anziani, riorganizzò la politica tributaria ripristinando i dazi, che precedentemente aveva soppresso.

In questa situazione di generale insoddisfazione maturò tra i nobili di Forlì l'idea di rovesciare la signoria di Girolamo Riario con l'appoggio del nuovo papa Innocenzo VIII e di Lorenzo de' Medici. Alla fine del 1485 Lorenzo il Magnifico persuase Taddeo Manfredi a tentare un colpo di mano su Imola, che però fallì. I tredici ribelli imolesi furono tutti giustiziati.

Del ripristino dei dazi alle porte della città, Leone Cobelli nella sua *Cronaca* di Forlì scrisse:

«L'anno 1486, el primo de zenaro. El conte Gerolimo de tucti li hofficii e messe la pesa e le porte; e messe gli hofficiali, e cossì al sale, e tucti daciai e gabelli. Fo dato a ser Nicolò Pansecco l'oficio de scrivere a la pesa per el suo figliolo minore e per lo maggiore notario del comune; e poi fo facto lui factore principale. E ogn'omo che andava a la pesa diciva: "Sia maledicta l'anima de ser Nicolò Pansecco". E cossì quilli che portauano le ligni a l'intrare de la porta dicevano: "O ser Ni-

colò Pansecco, posse tu fare la mala fine”. Hor pensa tu, lettore, quante biastime erano quelli»².

Queste misure irritarono la popolazione di Forlì e Girolamo Riario si fece nemici in tutti i ceti delle sue città, dai contadini agli artigiani, dai notabili ai patrizi. Con l'inasprimento delle tasse il malcontento si propagò fra le famiglie che avevano subito il potere del Riario, il quale represses con la forza tutte le piccole rivolte che avvenivano nei suoi domini. Gruppi di ribelli speravano che la Signoria di Imola e Forlì venisse assunta presto da qualche altro stato, in particolare da Firenze.

1.5. Malcontento nel contado e a Forlì. Morte di Girolamo Riario

All'inizio dell'anno 1488, Girolamo Riario si trovò a fronteggiare un crescente malcontento, sia da parte dei contadini del contado, sia da parte dei cittadini di Forlì, per l'aumento della tassazione. Il Riario cercò inoltre di farsi restituire duecento ducati d'oro dalla famiglia Orsi di Forlì, ma contro di lui i rivoltosi e i signorotti delle città vicine si organizzarono, sobillati da Lorenzo de' Medici; i congiurati erano Checco Orsi, Galeotto Manfredi signore di Faenza, Giacomo Ronchi e Lodovico Pansechi.

In marzo il conte Girolamo Riario, finite le feste di Carnevale, chiese a Checco Orsi di pagare i dazi alle porte, che non erano stati pagati.

Il 14 aprile 1488 Leone Cobelli nella sua *Cronaca* scrisse:

«Eodem millesimo [nello stesso periodo], passato la dominica e venuto el lunedì, adì 14 d'abrile, a ura de disenare, dice Iacomo da Ronco che se partì da Checco e da Lodovico Pansecco e andò in palacio, e trovò suo nepote chiamato Guasparrino figliolo de Matìo da Ronco fratello del dicto Iacomo, lo quale Guasparrino era zovinetto, ragacio e camariero del conte Gerolimo. Dice el dicto Iacomo che el chiamò el dicto Guasparrino suo nepote, e disse: “O Guasparino, tu sae che già avemo voluto parlare al conte de li nostri facti, e mai non avemo posuto dire niente inance a questo e a quello. Hor a che hora se poria parlare al conte, che non ce fosse nessuno, per possere dire le nostre rasoni?” Hor questo Guasparino era el primo ragacio e camariero del conte. Dice Iacomo da Ronco che el dicto Guasparino soe nepote le respose e disse: “Sta sera, como el conte à cenato, romarà solo, e tucta la famiglia e scudieri andaran a cena; e io ò la guardia de la camora. Ogi porite venire e parlare al conte al nostro piacere e dire li facti nostri”. Dice Iacomo da Ronco: “Bene: e como poria sapere io l'ura?”. Dice che Guasparino respose: “Como serà hora, ne farà de cengno. Siate puro in pancia”. Dice Iacomo che certo li parve avere el suo intento; e subito andò a trova-

² COBELLI 1906: 292.

re Checco de l'Urso e Lodovico Pansecco che l'aspectavano. Dice el dicto Iacomo che gli fe' a tucti bon animo, e disse: "Hor siamo valenti; e tucto contògli comò s'avea a fare"»³.

Giacomo da Ronco, dopo il colloquio con il nipote, ritornò da Lodovico de Orsi e dagli altri congiurati, invitandoli a prepararsi. Giacomo da Ronco, Checco Orsi, Lodovico Pansechi ritornarono in piazza, aspettando il segnale del giovane Gasparino da Ronco.

Tutti e tre portavano una corazza sotto i vestiti ed erano armati con coltelli e pugnali.

«E cossì in l'ora deputata el conte Gerolimo andò a cena; e, cenato ch'ebbe, el dicto Guasparino andò a li fenestri e vide li bon omini piaczare; si cavò la berretta e fegli cengno che venesse suso. Subito tucti tre venni su la sala, poi in l'audiencia»⁴.

Ricevuto il segnale da Gasparino da Ronco, Checco Orsi entrò per primo nella sala. Girolamo Riario, che stava appoggiato al davanzale di una delle finestre, lo accolse benevolmente nella stanza.

Checco Orsi, fingendo di mostrargli la lettera, inviatagli da un amico, relativa al debito contratto in precedenza intorno ai dazi alle porte, estrasse un coltello e lo colpì al ventre. Il Riario gridando al tradimento, cercava di sottrarsi al suo assassino, ma venne però bloccato da Giacomo da Ronco e da Lodovico Pansecco, sopraggiunti in quel momento; fu finito a pugnolate. Subito dopo messer Corradino, figliolo di messer Giuliano Feo, cugino di Girolamo Riario, il quale si trovava in una guardiola del palazzo udendo il rumore, smontò dal suo posto di guardia e corse in stanza, vide il conte morto e diede l'allarme. Subito accorsero i famigli del conte Nicolò da Ormona, il segretario Andrea Rizo, e Biagio di Casa Figara, sobborgo de Forlì, e il buffone detto il Greco, Corsero tutti e cominciarono a battagliaiare con Checco Orsi e Giacomo da Ronco e con Lodovico Pansecco.

Allora messer Lodovico de Orsi incominciò a gridare: «Viva el populo e la libertà» e cossì tutta la gente che era con lui in piazza rispose: «Viva el populo e la libertà»⁵.

Poi una schiera di armigeri, guidata da Lodovico de Orsi entrò nel palazzo e incominciò a saccheggiarlo. Lodovico de Orsi, con la sua gente, entrò nella stanza di Caterina Sforza, moglie del Riario, che fu presa prigioniera insieme alla sorella Bianca e ai figli, mentre la piazza continuava ad acclamare la famiglia Orsi, come liberatrice di Forlì.

Il Consiglio del Magistrato della città, perpetrata la congiura, si radunò. Gli Orsi, che immaginavano già la città di Forlì autonoma e libera da ogni potere

³ COBELLI 1906: 316.

⁴ COBELLI 1906: 316.

⁵ COBELLI 1906: 317.

esterno, furono fermati dal capo del Consiglio cittadino, Niccolò Tornielli, che li ammonì di trattare con riguardo Caterina e i suoi figli per paura di rappresaglie da parte del duca di Milano, Lodovico Sforza.

Niccolò Tornielli suggerì di fare atto di dedizione alla Chiesa romana, consegnando la città al cardinale Giovanni Battista Savelli, legato di Bologna, che in quei giorni si trovava a Cesena.

Il Consiglio cittadino accolse quest'ultima ipotesi e inviò subito una lettera al cardinale Savelli, il quale, venuto da Cesena, prese possesso della città il giorno successivo, incontrò Caterina in casa degli Orsi, poi disse loro di trasferirla alla Porta San Pietro, affidandola a un presidio di dodici guardie, che erano in realtà partigiani della Sforza. In seguito gli Orsi portarono Caterina davanti alla rocca di Ravaldino minacciando di ucciderla qualora il capitano Tommaso Feo non si fosse arreso.

La Sforza, dopo essersi in segreto accordata con il castellano Tommaso Feo, finse di essere irremovibile anche quando Giacomo da Ronchi minacciò di trapassarla con la sua alabarda. Il giorno seguente si ripeté la stessa scena davanti a Porta Schiavonia. Caterina Sforza fu rinchiusa, insieme ai sette figli, alla sorella Bianca, alla madre Lucrezia Landriani e alle balie, nella torretta sopra Porta San Pietro. Caterina Sforza chiese al suo servitore e storico di Forlì Andrea Bernardi di recarsi alla rocca e di riferire a Francesco Ercolani un piano con cui sarebbe riuscita a entrarvi. L'Ercolani avrebbe dovuto convocare il cardinale Giovanni Battista Savelli per cedergli la rocca, a patto di poter parlare privatamente con lei al fine di ottenere la sua paga e produrre un attestato grazie al quale non sarebbe passato come un vile o un traditore.

Il cardinale Savelli e il Consiglio cittadino si dissero d'accordo, mentre gli Orsi rifiutarono e proposero che il dialogo avvenisse in pubblico. Il giorno seguente gli Orsi riportarono Caterina davanti alla rocca di Ravaldino e questa scongiurò Tommaso Feo di lasciarla entrare. Il castellano, eseguendo gli ordini di Caterina, disse di volerle parlare, a patto che entrasse nella rocca da sola e vi rimanesse non più di tre ore mentre il resto della sua famiglia sarebbe rimasto in ostaggio agli Orsi. Francesco Ercolani ebbe una discussione con gli Orsi, ma alla fine il cardinale Savelli ordinò di farla entrare. Una volta nella Rocca di Ravaldino, Caterina fece voltare tutti i cannoni in direzione dei principali edifici della città, pronta a raderla al suolo qualora si fosse toccata la sua famiglia; poi andò a riposare. Dopo tre ore, gli Orsi e il cardinale Savelli si accorsero di essere stati beffati e furono costretti a tornare in città. Si recarono alla Porta San Pietro, presero in consegna i familiari della Sforza e tornarono alla Rocca di Ravaldino, dove li fecero sfilare uno a uno costringendoli a implorare il castellano di rendere la rocca.

Tommaso Feo non cedette e fece sparare alcuni colpi d'archibugio, mettendo in fuga gli Orsi, il cardinale Savelli e il resto della folla.

Sull'episodio nacque anche una leggenda, le cui basi storiche non sono sicure dal momento che non ne parlano né il Cobelli né il Bernardi che erano testimoni diretti: Caterina, dall'alto delle mura della rocca, avrebbe risposto agli Orsi che minacciavano di ucciderle i figli, con una frase riportata anche da Niccolò Machiavelli: «Fatelo, se volete: impiccateli pure davanti a me – e, sollevandosi le gonne e mostrando con la mano il pube – qui ho quanto basta per farne altri!»

Il 18 aprile un messo dei Bentivoglio giunse a Forlì intimando al cardinale Savelli di riconsegnare a Caterina il potere sulla città e i figli, pena subire la vendetta di Lodovico il Moro. Il cardinale acconsentì alla liberazione dei figli ma non alla cessione della città. La richiesta venne rinnovata nei giorni successivi e il Savelli decise di trasferire la madre e i figli di Caterina a Cesena, ordinando di espellere dalla città tutti coloro, di cui non si fidava. Il 21 aprile giunse un araldo del duca di Milano, accompagnato da uno dei Bentivoglio, con la richiesta di poter vedere i figli di Caterina. Gli Orsi gli risposero di averli uccisi e li imprigionarono, ma furono liberati il giorno successivo su pressione di un nuovo inviato. Nel frattempo, i Bentivoglio, raccolto un piccolo esercito presso Castel Bolognese, attendevano l'arrivo degli sforzeschi. Il 26 aprile gli Orsi e il cardinale Savelli fecero bombardare la Rocca di Ravaldino, utilizzando un passavolante e una bombarda, armi da fuoco precedentemente utilizzate a protezione di Porta Schiavonia, causando solo lievissimi danni. Il castellano Tommaso Feo rispose cannoneggiando la città. Il giorno successivo, credendo Caterina ormai sconfitta, Battista da Savona, castellano di Forlimpopoli, cedette la città al Savelli per quattromila ducati.

Il 29 aprile l'esercito sforzesco, in tutto 12.000 uomini, si accampò alla Cosina, a metà strada tra Faenza e Forlì. Era guidato dal capitano generale Galeazzo Sanseverino, cognato del duca di Milano e figlio di Roberto, morto nella battaglia di Calliano nel 1487, e da Giovanni Pietro Carminati di Brambilla, detto il Bergamino, da Rodolfo Gonzaga marchese di Mantova e da Giovanni II Bentivoglio signore di Bologna.

Fu inviato Giovanni Landriani per tentare di convincere per l'ultima volta il cardinale Savelli e i forlivesi a rendere la città e la signoria a Caterina. Il cardinale Savelli rifiutò di accettare le condizioni e gli Orsi mentirono, riferendogli dell'imminente arrivo dell'esercito pontificio guidato da Niccolò Orsini. L'esercito milanese mosse allora contro Forlì per assaltarla e saccheggiarla, ma Caterina, che era in costante contatto con i capitani sforzeschi, suggerì di fermarsi alle porte della città in modo da terrorizzarla. Fece poi sparare con i cannoni degli spiedi su cui erano avvolti manifesti che incitavano il popolo alla rivolta contro gli Orsi. Questi, presi dalla disperazione, radunarono cinquanta uomini insieme al Ronchi e al Pansechi e cercarono di farsi consegnare i figli di Caterina dal presidio di Porta San Pietro, che rifiutò e iniziò a bersagliarli con frecce e pietre costringendoli alla ritirata.

Quindi, radunato tutto l'oro e i gioielli che potevano trasportare, gli Orsi e altri quindici congiurati fuggirono da Forlì a notte fonda. Il cardinale Savelli rimase in città.

1.6. Caterina Sforza governa a nome del figlio

Il 30 aprile del 1488 Caterina iniziò il suo governo in nome del figlio più grande Ottaviano, che era troppo giovane per governare. Tutti i membri del Comune e il capo dei magistrati riconobbero Ottaviano Riario nuovo signore di Forlì.

Il primo atto del governo di Caterina Sforza consistette nel vendicare la morte del marito, secondo l'usanza del tempo. Ella volle che tutte le persone coinvolte fossero imprigionate, tra di essi il governatore del papa, cardinale Savelli, assieme a tutti i capitani pontifici, il castellano della rocca di Forlimpopoli, per il fatto che l'aveva tradita, e anche tutte le donne della famiglia Orsi e delle altre famiglie che avevano appoggiato il complotto. Armigeri fidati e spie cercarono, in tutta la Romagna, chiunque dei congiurati fosse riuscito a fuggire. Le case di proprietà degli imprigionati vennero rase al suolo, mentre gli oggetti preziosi furono distribuiti ai poveri.

Due mesi dopo la morte di Girolamo Riario, si diffuse la voce che Caterina stesse per sposare Antonio Maria Ordelaffi, il quale aveva cominciato a farle visita e, come avevano scritto i cronisti Andrea Bernardi e Leone Cobelli, tutti avevano notato che queste visite erano sempre più lunghe e frequenti. Con questo matrimonio sarebbero terminate le rivendicazioni della famiglia Ordelaffi sulla città di Forlì. La cosa era data per certa e Antonio Maria stesso scrisse al duca di Ferrara che la contessa gli aveva fatto promesse in tal senso. Quando Caterina si accorse di come stavano in realtà le cose fece incarcerare tutti quelli che avevano contribuito a diffondere tale notizia. Si rivolse anche al Consiglio dei Pregàdi a Venezia, che inviò con una provvigione annua di 300 ducati Antonio Maria Ordelaffi in Friuli, dove rimase per diversi anni.

1.7. Tra congiure e altri amori. Giacomo Feo

La contessa Caterina Sforza si innamorò di Giacomo Feo, fratello ventenne di Tommaso Feo, il castellano che le era rimasto fedele nei giorni seguenti l'assassinio del marito Gerolamo Riario.

Nel 1493, per non perdere la tutela dei figli e, di conseguenza, il governo del feudo, sposò segretamente Giacomo Feo.

Giacomo Feo fu nominato castellano della Rocca di Ravaldino al posto del fratello, e fu insignito con un ordine cavalleresco da Ludovico il Moro. Da questo

matrimonio nacque un figlio: Bernardino, in seguito chiamato Carlo, in onore del re Carlo VIII, che aveva concesso a Giacomo il titolo di barone di Francia.

Tutte le cronache del periodo asserirono che Caterina era follemente innamorata del giovane e attraente Giacomo Feo. Si temette anche che volesse togliere la Signoria di Imola e Forlì al figlio Ottaviano per darla all'amato Giacomo che già si era dichiarato vice signore di Forlì e Imola.

La contessa Caterina Sforza aveva peraltro sostituito vari castellani delle rocche della sua signoria con i propri parenti più stretti: alla Rocca Sforzesca di Imola, Gian Piero Landriani, marito di sua madre; a quella di Forlimpopoli, Piero Landriani, suo fratello di sangue. A Tommaso Feo dette in moglie la sorella Bianca Landriani. A Tossignano invece vi fu una congiura per prendere possesso della rocca da parte dei fedelissimi di Ottaviano Riario, i quali avevano progettato di uccidere sia Caterina che Giacomo. Quando Caterina lo venne a sapere, fece imprigionare e giustiziare tutti i congiurati.

A causa dell'aumento del potere di Giacomo Feo, la situazione a Forlì si fece molto difficile e i fedeli di Ottaviano decisero di liberare la città dal suo dominio. Nel 1490 fu oggetto di una prima congiura ordita da Ottaviano, che tuttavia fallì.

Non così accadde in seguito: la sera del 27 agosto del 1495, di ritorno da una battuta di caccia, Caterina, la figlia Bianca, alcune dame di compagnia, stavano sedute sulla carretta di corte, seguite a cavallo da Ottaviano Riario, e dai fratelli Cesare e Giacomo Riario, oltre che da numerosi staffieri e soldati.

Giacomo Feo venne assalito e ferito mortalmente, rimanendo così vittima della congiura. L'organizzatore principale del riuscito complotto, Gian Antonio Ghetti, si recò da Caterina soddisfatto dell'esito, convinto che il primo ordine di uccidere Giacomo fosse partito proprio da lei e dal cardinale Raffaele Sansoni Riario della Rovere.

Caterina, però, era all'oscuro di tutto e la sua vendetta fu terribile. Al tempo della morte del suo primo marito, la ritorsione si era svolta in conformità alle procedure legislative della giustizia del tempo, ora invece seguì l'istinto, accecata dalla rabbia di aver perduto l'uomo amato. Caterina non si limitò a punire le donne delle famiglie traditrici, perseguì anche i figli, addirittura quelli ancora in fasce. Perfino le amanti e i loro bambini vennero presi e giustiziati.

1.8. Giovanni de' Medici, il Popolano, ambasciatore alla corte di Forlì

Nella vita di Caterina Sforza stava per entrare la figura di un altro uomo, proveniente dalla città di Firenze.

Quando nel 1494 il re di Francia Carlo VIII era sceso in Italia, Piero de' Medici era stato costretto a una resa incondizionata, fatto che aveva permesso ai francesi di avanzare liberamente verso il Regno di Napoli. Il popolo fiorentino si era sollevato, scacciando Piero e proclamando la Repubblica.

Giovanni, figlio di Pierfrancesco il Vecchio, apparteneva al ramo collaterale della famiglia de' Medici. Con il fratello Lorenzo era stato mandato in esilio a causa della sua aperta ostilità verso il cugino Piero de' Medici, succeduto al padre Lorenzo il Magnifico nel governo di Firenze. In seguito, insieme al fratello aveva potuto fare ritorno in città, rinunciando al cognome di famiglia de' Medici e assumendo quello di Popolano. Il governo repubblicano aveva nominato Giovanni ambasciatore di Forlì e commissario di tutti i possedimenti di Firenze in Romagna.

Nel 1496 Giovanni il Popolano giunse alla corte di Forlì come ambasciatore della Repubblica di Firenze e nel 1497 sposò Caterina Sforza, signora di Imola e Forlì. L'anno successivo, nacque un figlio che venne chiamato Lodovico, in onore dello zio Lodovico il Moro.

Pochi mesi dopo, però, Giovanni il Popolano si ammalò e morì, e la moglie Caterina chiamò col nome del marito defunto il figlio Lodovico, che divenne poi famoso col nome di Giovanni dalle Bande Nere, ultimo capitano di ventura, padre di quel Cosimo I de' Medici che diverrà il primo Granduca di Toscana.

1.9. Cesare Borgia conquista la Romagna

Va ricordato che Cesare Borgia era stato nominato dal padre Alessandro VI arcivescovo di Valencia nel regno di Aragón. Dagli italiani veniva chiamato cardinale Valentino. Con la rinuncia alla carriera ecclesiastica, era diventato un principe francese assumendo il titolo di duca di Valentinois. L'assonanza tra i due appellativi è significativa.

Non appena conquistato il Ducato di Milano da parte dei francesi, il duca di Valentinois, ottenne che si staccassero dall'armata francese trecento lance, pagate dal re di Francia Luigi XII, sotto gli ordini d'Yves d'Alégre, e quattromila svizzeri, comandati dal balivo di Digione, e pagati dalla Chiesa.

Con queste truppe, il Borgia si presentò sotto Imola verso la fine di novembre del 1499. La città si arrese, salvo la rocca che oppose resistenza causando molte perdite ai francesi. Alla fine, il 9 dicembre 1499, dovette comunque cedere. Il Valentino si volse subito contro Forlì, da dove Caterina Sforza, come già anticipato, aveva fatto prudentemente partire il figlio Ludovico, il futuro capitano di ventura Giovanni delle Bande Nere, avuto dal terzo marito Giovanni de' Medici, detto il Popolano, morto nel 1498.

L'artiglieria francese, aperta una breccia nelle mura, permise agli armati di raggiungere la torre maestra e di prendere prigioniera Caterina che fu trasferita a Roma e rinchiusa nella rocca di Castel Sant'Angelo, da dove il papa tempo dopo le avrebbe permesso di uscire solo per l'intervento di Yves d'Alégre.

A interrompere per un po' le prodezze del duca Valentino furono la rivolta di Milano e la discesa nel ducato dei mercenari svizzeri raccoglittici, guidati dal cardinale Ascanio Maria Sforza, da Lodovico il Moro e dai lanzichenecchi, comandati da Giorgio di Pietrapiana.

Proprio quando Cesare Borgia stava per attaccare Pesaro, Yves d'Alégre venne richiamato dal Trivulzio.

I fatti di Milano causarono un raffreddamento tra il papa e il re di Francia, perché Alessandro VI rifiutava di prestare assistenza ai francesi. Georges d'Amboise, cardinale di Rouen, e favorito di Luigi XII, riteneva molto importante l'alleanza con la corte di Roma, e operò affinché Alessandro VI si riconciliasse con la Francia. Il prezzo di tale riconciliazione fu la missione di legato *a latere* in Francia, che il papa accordò al cardinale per diciotto mesi, impegnandosi in pari tempo ad aiutare il re quando questi avesse intrapreso la conquista del Regno di Napoli.

Come contropartita, Luigi XII rimandò Yves d'Alégre in Romagna con trecento lance e duemila fanti, facendo sapere a tutti i potentati d'Italia che qualsiasi opposizione alle conquiste di Cesare Borgia sarebbe stata ritenuta un'ingiuria fatta a lui medesimo.

Le minacce francesi contro eventuali oppositori del Valentino risultarono assai utili dato che il ricordo della violenza messa da loro in atto nel Milanese incuteva timore ovunque. Giovanni Bentivoglio, che aveva portato aiuto a Lodovico Sforza, aveva ottenuto a stento il perdono francese, versando quarantamila ducati.

1.10. La città di Faenza

Fino dal 1313 la città di Faenza venne governata dalla famiglia Manfredi. Il primo signore, fu Francesco Manfredi. In seguito Carlo II Manfredi (1439-1484) rinnovò il centro urbano con la costruzione della cattedrale e del palazzo del popolo. In epoca rinascimentale, grazie in particolare al benessere e allo sviluppo conseguenti alla *Renovatio manfrediana*, la città divenne celebre per la produzione di oggetti in ceramica, esportati in tutta Europa. Il toponimo diventò sinonimo di maiolica in molte lingue: in francese *faïance* e in inglese *faience*.

All'epoca del Valentino, governava Faenza Astorre III Manfredi, meglio conosciuto come Astorgio. Era figlio di Galeotto Manfredi e di Francesca Bentivoglio, figlia di Giovanni II, gonfaloniere di Bologna. Era subentrato al padre nel-

la signoria di Faenza alla morte di questi, nel 1488, all'età di soli tre anni, per volontà dei sudditi che contravvennero le disposizioni testamentarie di Galeotto, il quale aveva indicato come suo successore il nipote Ottaviano, figlio di Carlo II Manfredi.

Giovanni Bentivoglio di Bologna si astenne dal dare aiuto, nella contesa in corso a Faenza, a Astorre III Manfredi, che aveva meno di diciotto anni, nonostante fosse suo nipote. Altrettanto fecero il duca di Ferrara e i fiorentini.

I veneziani, che si erano impegnati a proteggere gli stati dei Manfredi e dei Malatesta, si ritirarono dal trattato di alleanza fatto in precedenza. Informarono di ciò Astorre III a Faenza, Pandolfo IV, signore di Rimini e il Valentino. Costui venne addirittura iscritto nel loro libro d'oro, venendo in tal modo ammesso nel numero dei gentiluomini sovrani della repubblica.

Oltre alle truppe francesi, il Borgia poteva contare su settecento uomini d'arme e seimila fanti. Con essi entrò in Romagna. I signori di Rimini e Pesaro fuggirono. Astorre Manfredi si dispose a difendere Faenza con l'aiuto dei cittadini, ma parte del suo piccolo stato si era già data al nemico: Valle di Lamone con la rocca di Brisighella era stata ceduta al Valentino da Dionigi di Naldo.

Il Borgia si accampò sotto Faenza il 20 novembre, dal lato della città chiamato Borgo. Il quinto giorno, l'assalto fu avviato dagli assediati che, preso coraggio, mossero al contrattacco finché il decimo giorno Cesare Borgia, essendo i suoi uomini quasi sepolti nella neve, dovette levare il campo per ritirarsi nei quartieri d'inverno, giurando di ritornare a dare una lezione al giovane Manfredi nella primavera successiva.

1.11. Anno Santo del 1500

Il nuovo secolo si apriva con la celebrazione del Giubileo del 1500, indetto da papa Alessandro VI Rodrigo Borgia con la Bolla *In coena domini* del 12 aprile 1499.

La prima celebrazione dell'Anno Santo, istituita da papa Bonifacio VIII, Benedetto Caetani (1294-1303) risaliva all'anno 1300. Tale evento si doveva tenere secondo la volontà del papa ogni secolo. I pellegrini che avessero partecipato all'Anno Santo, secondo le intenzioni di Bonifacio VIII, avrebbero ottenuto l'indulgenza plenaria con la remissione dei peccati commessi. Per beneficiare di tali ricompense spirituali era necessario raggiungere Roma, la città che ospitava le reliquie degli Apostoli ed era sede del Vicario di Cristo, ovvero il papa. Nel primo Anno Santo per ottenere le indulgenze bastava che i pellegrini visitassero la Basilica di San Pietro, fatta costruire da Costantino sul Colle del Vaticano, e la Basilica di San Paolo fuori le mura.

INDICE DEI LUOGHI

I toponimi vengono riportati nella grafia del cronista; nel testo possono essere citati nella versione corrente (es. Rovereto invece che Roveré o Roveredo). I nomi di regni, contee, stati, regioni sono inclusi nell'indice quando indicano il teatro generale dei fatti raccontati e non quando si riferiscono ai personaggi. (es. Ferdinando di Aragona)

- Abdiencia: 260
 Abirone (d'), colli: 653
 Abruzzi: 126
 Acquaviva: 140
 Adanà, torrente: 797-798
 Adda: 327, 332, 539-540, 542, 626, 632, 812-814, 816
 Adige (Adese, Adice): 109, 112, 116, 282-284, 288, 294, 296-297, 300-301, 305-306, 310, 345, 362, 367, 371, 373-375, 405-406, 409, 417, 426, 431, 437, 454, 462, 465, 467, 472-473, 475-476, 502-505, 509-510, 517, 530-532, 534-535, 537, 541, 550-551, 558, 560, 562-563, 565, 575, 612-613, 623, 625-626, 628, 633, 635, 650, 660, 671, 702-703, 708-709, 737, 748-754, 760-761, 763, 765-767, 773-774, 776-779, 782, 793, 795, 798, 802, 809-811, 821, 825-830, 832
 Adriatico: 27, 327, 375, 380, 556, 658
 Africa: 589
 Agnadello: 330, 332-335, 354, 502, 607, 690
 Agordino: 442
 Agordo: 398, 403, 677
 Aiguebelle: 291
 Aire-sur-la-Lys: 638
 Aja: 599
 Ala: 296, 309, 311, 327, 338, 780
 Alba di Monferrato: 166, 219, 241, 272, 636
 Albania: 327
 Albaredo: 462, 503, 505-506, 764, 833
 Albaré (sull'Adige): 622, 625-626, 628, 650-651, 833
 Albi: 153, 481, 496
 Albola: 796, 825
 Albuquerque: 159, 163-164, 214, 269
 Alcalà de Henares (in Castiglia): 170, 176, 207
 Alcántara: 142, 247, 722
 Alemagna (Alemaña, Alemania): 92, 95, 97-99, 104, 111, 126, 147, 183, 188, 196, 198, 203, 272, 304, 349, 414, 423-424, 464, 475, 536, 543, 562, 567, 592, 612, 631, 686, 699, 710, 802, 810, 818-819, 831
 Alessandria: 23, 59, 145, 160, 526, 614, 617
 Alhambra: 207, 216, 218, 220, 225, 259, 262
 Alhanbra: 216
 Allemaigne: 112, 183, 185, 188, 197
 Almunia: 167
 Alpi: 147, 197, 614, 616, 620, 636, 638, 658, 682, 725, 795, 819

Alsazia: 181, 847
 Altamura: 71, 140
 Altinate: 184
 Altosasso: 619
 Alvernia: 607
 Amerina: 79
 Amiens: 204, 227
 Amone, val (d'): 654
 Ampezzo: 294, 424, 462
 Ampho Anfo: 604, 609, 780
 Amsterdam: 599
 Analt: 393
 Ancona: 26, 187, 444, 481, 493, 500, 556, 592, 660, 791
 Andalusia: 219-220, 226, 242
 Andrenach: 200-201
 Anfo: v. Rocca d'Anfo
 Anghiara Anghiari: 130, 241, 245, 255, 263
 Anghiera: 215, 241, 245, 255, 258, 263
 Anglia, Angliae: 93, 99, 321, 717
 Anguillara: 708
 Anhalt: 351, 361, 367, 372, 394-398, 401-406, 428, 431-432, 468-472
 Ansiè, torrente: 460
 Antille: 687
 Antiochia: 526
 Anversa (Anvers): 183, 196, 204-205, 232-233, 599, 716-717, 805
 Appennini: 518, 556
 Appenzell: 619, 720
 Appiano: 52, 125-126
 Aprilia: 30
 Aquileia: 108, 300, 314, 328, 413, 421, 494, 688, 692
 Aquisgrana: 204-205
 Aquitania: 155
 Aranda, sul fiume Duero: 721
 Arcé: 751-752, 761, 811
 Arcis-sur-Aube: 144
 Arco: 98, 100, 315, 327, 345, 500-501, 767-768, 796, 802
 Arcos: 272-275
 Arezzo: 131, 493
 Argentario: 304, 356, 549
 Argentera, colle: 724-725
 Argovia: 719-720, 847
 Ariza: 167
 Arlanza (rio): 270
 Arlanzón (torrente): 252
 Arlberg (passo dell'A.): 412
 Arles: 153, 173-174
 Arlesega Mestrino: 708
 Arnò, torrente: 798
 Arquà: 648
 Arras: 151, 201-202, 223, 582
 Arsìe (Arsié, Arsé, Arsea): 355, 434, 675-676, 704-705
 Arsiero: 397
 Artegna: 683
 Artois: 23, 149, 182, 277, 317, 599, 715
 Arzentina: 546
 Arzignano: 625
 Asiago (Axiago): 304, 349, 368, 425, 433, 677, 752, 782
 Asolo (Asola): 350, 356-357, 432, 625, 678, 740, 793, 812, 819
 Assisi: 26, 207, 220, 481
 Asti: 131, 542, 544, 568, 616-617, 636, 713
 Astico [val (d')]: 397, 673-674
 Astorga: 160, 244, 250
 Asturie: 141-142, 151, 156-159, 161-163, 165, 176, 219, 251, 278, 715
 Atella: 70-71
 Atesis: 320
 Atlantico: 107, 588
 Aubigny: 125, 127-128, 141, 435, 554, 567, 620, 725
 Auch: 406, 444-445, 481, 496

- Augusta: 100, 183-184, 192, 197, 199,
 285, 287-288, 320, 363, 379, 384,
 386-387, 393, 491, 536, 552, 598, 603,
 669, 777, 781, 805-806, 835-836, 839,
 841-846
 Ausée: 460
 Ausonia (Ausée)? Aussonne: 172,
 460, 587
 Aversa: 59, 127
 Avignone: 41, 173, 724
 Àvila: 721
 Avio: 327, 338, 780, 784, 795, 811
 Avisio (Avesa? Avisa, Avisi): 81, 284,
 296, 470, 476, 480, 508, 615, 623,
 746, 753, 761-762, 767, 775, 780, 795
 Baccharah: 200
 Bacchiglione: 343, 395, 431, 644, 647,
 649, 652, 655, 672, 702, 738
 Baden: 195-196, 286, 367, 719
 Badia Polesine: 625
 Bagdad: 347
 Bagolino: 103, 334, 535, 797, 799-800,
 802, 804
 Baionne (Bajom, Bajon): 155, 447, 833
 Baldo (monte): 296, 306, 308-309, 615,
 776
 Baleari: 60, 168, 276, 715, 820
 Ballino, passo: 797
 Baltico: 316
 Bamberg: 285
 Banale: 797-798
 Barajas: 207
 Barbarano: 395-396, 426, 702, 708,
 735, 738
 Barberino del Mugello: 555
 Barcellona (Barselonne): 61, 168-169,
 171-172, 255
 Bardolino (Bardolin): 541, 764
 Bari: 656, 662, 731, 745, 762, 764, 773,
 777, 805, 807, 821
 Barletta: 140-141
 Bar-sur-Seine: 144
 Basilea: 285, 480, 526, 586, 619, 719-
 721, 787, 805, 845
 Bassanello (località): 364, 647-649
 Bassano (Bassan): 294, 348-352, 356-
 357, 359, 362-363, 368, 380, 397, 431,
 433, 457, 479, 598, 623, 650, 654, 674-
 679, 703, 705, 710, 712, 776, 782,
 806, 823, 831
 Bastia: 707, 709
 Bastiglia: 151
 Battaglia, canale: 211, 313, 330, 517,
 618, 647-648, 651, 767-768
 Baviera, Baviera-Landshut: 23, 183-
 184, 285, 366, 412, 583, 671, 811,
 843, 847
 Baviera-Monaco: 184, 199, 287, 640,
 671, 843
 Bayeux (Bayeus): 153-154, 449-450,
 482, 496
 Bayonne: 155
 Béarn: 606
 Bedizzole: 574
 Béfort: 181
 Bellinzona: 131, 141, 389, 727
 Belluno (Bellun, Belluni): 327-328,
 348-349, 351-352, 355, 368, 375, 398,
 401-403, 414, 424, 429, 432-435,
 441, 455-462, 470, 472, 570, 676,
 780
 Benaco (Benaci): 98, 101-102, 120,
 307, 336, 633
 Benevento (Benavente, Benevente):
 60, 62, 226, 243, 245-249, 265-266
 Bergamo (Bergen): 233, 317, 333-334,
 342, 353-354, 374, 473, 508-509, 511,
 516, 538-540, 547, 551-552, 554-555,
 560, 563, 567, 570, 596, 632-634, 657,
 739, 777, 814-818

- Berici (Berico): 366, 395, 397, 399,
 426, 428, 625, 702, 708, 735, 739
 Berna: 292, 619, 718-721, 726, 732, 747,
 805, 821
 Berry-au-Bac: 144
 Besançon (Besançon): 105, 117, 153,
 164-167
 Beseno (Besem): 298, 305, 350, 362,
 368, 397, 409
 Béthune: 202, 234, 277
 Betlemme (Bethléem): 202-203
 Béziers: 173
 Bibbiena (Bibiena): 87, 590-592, 594-
 595, 791-792, 808
 Bienne (fiume della Franca Contea di
 Borgogna): 180
 Bilbao: 260
 Biscaglia (Bisquaye): 141, 155, 240
 Blakenberge (porto vicino a Calais):
 215, 220
 Blangy: 638-639
 Blaubeuren: 193
 Bleggio: 797
 Blois: 105, 151, 154, 230-231, 497, 575,
 582, 596, 602, 606-607, 662, 758, 763
 Bocca del Trat, località: 796, 825
 Boemia (Bohemia): 23, 82, 102, 104,
 108, 121-123, 128, 198, 316, 434, 519,
 580, 843
 Bologna: 28, 34-35, 39-41, 54-55, 125,
 131-136, 139, 150, 286, 299, 409, 426,
 428, 444, 448-449, 452-453, 462-
 463, 465, 477, 481-483, 486-487, 492-
 501, 509-510, 513, 515, 520, 523, 538,
 542, 552, 555, 568, 571, 588, 595, 637,
 787-790, 793, 801
 Bolsena: 481
 Bolzano (Bolzan, Bolzam, Bolsano):
 24, 69-70, 98, 100-101, 103, 124, 284,
 288, 290-292, 294-297, 302, 304-305,
 315-316, 320, 360, 377-378, 381-382,
 393, 437, 454, 485, 531, 561, 622, 708,
 775-776, 780, 783, 821
 Bonavigo: 509-510
 Bondeno (sul Panaro): 97, 452, 490
 Bondo: 797-798
 Bondone: 107, 112, 426, 796, 798, 825
 Bonn: 201-202
 Boppart: 200
 Bordala: 339
 Borghetto: 283
 Borgogna (Borgoña): 198, 217
 Borgo Sacco, (Rovereto): 558
 Borgo Valsugana: 398, 425
 Bormio: 530, 819
 Bosnia: 379-380
 Botestagno: 424, 442-443, 459-460,
 462, 623
 Bourg: 177, 239, 277
 Bourg-en-Bresse: 147, 176-177, 179
 Bovolenta: 651
 Bovolone: 603
 Brà: 564, 630-631, 741-742
 Brabante (Brabant, Brabantiae): 144,
 224, 277, 286, 317-318, 435, 547-549,
 552, 599
 Bracciano: 62, 139
 Breg (fiume): 183
 Breguzzo: 798
 Brendola: 673, 706, 708
 Brennero: 288
 Breno (in val Camonica): 102-103
 Brentelle: 395, 468, 702, 708, 738-739
 Brentino: 784
 Brentonico (Brentonega, Brentone-
 go): 295-296, 307, 309, 327, 338-339,
 764, 780
 Brescia (Brexia): 102-103, 113, 293, 333,
 335, 345-346, 462, 471, 501-517, 534,
 538-539, 547, 551-552, 554-555, 558-

- 564, 566-567, 570, 572, 574-575, 596-598, 602, 605, 610, 627, 635, 697, 731, 740, 742, 751, 761-762, 764, 780, 792-805, 808, 812, 815-819, 822-828, 830, 833
- Bressanone (Brissina, Brixen, Brixina): 23, 102, 108, 129, 187, 285-286, 288, 299, 316, 318-319, 378, 393, 410, 412-413, 435, 437, 441, 448, 470, 501, 538, 597, 602, 604, 612-613, 623, 631, 671, 754, 760, 769, 772, 775, 777, 782-783, 785, 847
- Bretagna: 93, 105, 117, 119, 152, 154, 174, 204, 240, 278, 408, 445, 449, 484, 658, 662, 687, 713, 787
- Brigach (fiume): 182
- Brindisi: 69, 327
- Brisgovia: 41, 182, 484, 501, 847
- Brisighella, rocca: 40, 512, 654, 673, 738, 802, 829-830, 832
- Brissach: 182
- Bruchsal: 195
- Bruges (Brugis): 203, 220, 232-233, 286, 471, 599, 716-717
- Brunico (Brunich): 294, 304, 313, 437, 764
- Brusegana: 702
- Bruxelles (Bruxellas): 105, 142, 144, 148-149, 206, 214, 221-227, 229, 231-232, 270, 274, 317, 547, 599, 714, 717, 722
- Buccari: 601, 658
- Buda: 73, 82
- Bundinum: 453
- Buonalbergo: 707
- Burano: 352, 431
- Burgos (Burgo): 156-159, 212, 227-228, 241, 243, 252-253, 255-256, 259-263, 265-266, 269-274
- Bussolengo: 282, 476, 556, 749, 751, 753, 809, 828-830
- Butistagno: 294, 424, 443, 460
- Butistone: v. Covolo di Butistone
- Cabla: 265
- Cadaqués: 269
- Ca' di Capri: 476-477
- Cadine: 798
- Cadore (Cadoro): 304, 313, 315, 327-328, 398, 412, 414, 424, 435, 437-438, 442, 455-462, 613
- Cadria: 616
- Caffa (in Crimea): 467
- Caffaro: 102, 334, 615, 797, 800, 803
- Cagli: 91, 130, 134
- Cairo: 542
- Calabria (Calabre): 30, 72, 126-127, 141, 173-175, 212
- Calais: 215, 220, 278, 463, 536, 600, 638, 663
- Calatrava: 247, 251, 722
- Calceranica: 549
- Caldes (Caldèze): 819-821
- Caldiero: 611
- Caldonazzo (Caldonazo): 349-350, 362-363, 368, 397, 430, 571, 674
- Calliano (Caliam, Calian, Calianum, Caliano): 23, 35, 301, 305-311, 315, 322, 339, 449, 766, 773, 780-781, 783
- Calmazzo: 136
- Caltrano: 425
- Calvagese: 574
- Calven: 25, 123
- Cambrai (Cambraj, Cambray): 122, 152-154, 156, 293, 317, 325, 327-328, 330, 333, 335, 348, 362, 365, 374, 377, 383, 396, 405, 412, 463, 494, 565, 599, 759-760, 833-834
- Camerino: 26, 130, 135-136
- Camisano: 703
- Camonica: 102-103, 535
- Campi: 215, 796, 825

- Campiglio: 797
 Campitello: 402-403, 455
 Campomorto (paludi): 30
 Campotrentino: 297, 300, 532
 Campoverde: 30
 Canal d'Arzino (sul Tagliamento): 684
 Canale del Brenta: 348, 350-351, 355-356, 359, 362-363, 378-380, 384, 398, 401, 404, 431-433, 437, 457, 645, 654, 676-677, 679-680, 709, 806
 Canal Grande: 668-669
 Canareggio (Cannaregio): 668, 711
 Candia: 28, 327, 377, 648
 Canneto: 578
 Canosa: 140
 Canossa: 553, 786
 Canterbury: 99
 Caorle: 660-661
 Capitello: 392, 646
 Capodistria: 385, 660
 Capri: 476-477
 Capua: 48-49, 56, 72, 85, 93, 127-128, 404, 449, 470, 476, 478
 Caravaggio: 633, 816
 Carbonare: 362
 Carinzia (Carintia): 112, 119, 224, 287, 314, 367, 378, 411, 455, 462, 466, 601, 624, 658, 667-668, 671, 680, 682, 689, 693, 695, 847
 Carmagnola: 726
 Carmona: 219
 Carnia: 684, 693
 Carniola (Carniole): 112, 224, 287, 411, 437, 466, 547, 601, 624, 658, 667-668, 671, 680, 847
 Carpané (Carpanea): 355-356, 363
 Carpi: 53, 406, 481, 568-569, 571, 573, 593, 595-596, 662, 701
 Carrara: 341
 Casale: 545
 Casalecchio di Reno (Casaleggio): 498-500
 Casalmaggiore (Casalmaior): 650-651, 656
 Casalmoro, presso Asola: 624-625
 Casentino: 130
 Cassel (Cassay, Cassey): 179, 717
 Cassino: 589
 Castagnaro: 603
 Castanedolo: 504-505, 507, 511
 Castelcerino: 735
 Castel Corno: 409, 774, 795, 801
 Castel della Pieve: 137
 Castelfondo: 396
 Castelfranco: 351, 483, 498, 669
 Castelfranco Emilia: 483, 498
 Castellamare (Castellammare): 71-72
 Castellaneta: 140-141
 Castel Mani: 798
 Castelnuovo di Quero: 98, 110, 128, 349, 393, 429, 432-434, 436-437, 676
 Castel Penede, giurisdizione: 311, 337-338, 534, 796, 825
 Castel Restor: 797
 Castel Spine: 797
 Castel Vigolo: 430
 Castenedolo (Castañeda, Castegnèdolo): 230, 241, 507
 Castiglione delle Stiviere: 130, 537, 740, 747, 749, 751, 807
 Castion: 455, 751
 Castres: 153-154
 Catania: 257
 Cattaro: 327
 Cavalcaselle sul Garda: 333
 Cavalese: 360
 Cavarzere: 702
 Cavriana sul Mincio: 732, 740, 832-833

- Cazallas: 207
 Ceneda: 352, 676
 Centa: 362, 674
 Cento: 88, 96-97, 465, 490
 Cervara: 313
 Cervia: 28, 81-83, 287, 327, 407, 493
 Cesena: 27, 34-35, 51, 81-83, 136, 481, 538
 Chalavania: 123
 Châlons-en-Champagne (Chalons, Châlons): 144, 173-174
 Chambéry: 146-147, 713, 757-758
 Chambrai: 381, 384
 Champagne: 144
 Châtillon-sur-Seine: 144
 Chelt o Ischia-Isola (nel Tirolo storico): 744-745
 Chiaravalle, Abbazia: 578
 Chiavenna: 619-620
 Chiese, fiume: 574, 578, 580, 597, 796-798
 Chiese, valle del: 334, 608-609, 794-795, 797, 802-803
 Chioggia (Chioza): 30, 106-107, 385, 608, 660, 702-703
 Chisone, Val: 726
 Chiusa (Chiuse): 282-283, 294, 306, 370-371, 473-474, 533, 682, 684, 686, 689, 693, 749, 751-752, 761, 774, 795, 809-810, 828, 830
 Chivasso: 726
 Chizzola (Chizola): 309
 Cidneo, colle di Brescia: 502, 511-513
 Cimbergo, Contea di: 535
 Cimirlo: 549
 Cipro: 327, 330, 377, 648
 Cison: 349-350, 363, 401, 431, 433, 457, 782-783
 Cittadella (Citadela): 346, 360, 362, 364, 366, 374, 513, 564, 614, 652, 677, 679, 702, 764-765, 773, 778
 Città di Castello: 27, 55, 130-133, 135-136, 138, 395, 455, 504, 632
 Civezzano: 549
 Cividale d'Austria: 400, 667
 Cividale del Friuli: 418-419, 536, 667, 681
 Cividale di Belluno: 328, 348-349, 351-352, 375, 398, 401-402, 414, 432-434, 441, 455-462, 470, 472, 570, 676, 780
 Civita Castellana: 444, 449
 Civita Lavinia (oggi Lanuvio): 30
 Cles: 109, 112, 494-498, 577, 697, 700-701, 760, 764, 776, 781, 799-800, 803-804, 812, 822, 828, 833
 Cluny: 146
 Coblenza: 200
 Cogéces del Monte: 252
 Cognola: 549
 Cogolo: 706
 Cogozzo: 506
 Coira: 108, 165, 286, 527, 530-531, 745-747, 776, 821, 847
 Cologna: 196-198, 200-202, 204, 226, 408-409, 426-428, 462, 474, 476, 622, 642, 656-657, 693, 703, 707
 Colognola ai Colli: 635
 Colonia: 158, 201, 203-204, 259, 285-286, 552, 843
 Comacchio: 407-408, 465
 Combele: 200-201
 Como: 32, 111, 618, 804
 Compostela (Compostella): 156, 158-159, 162, 242
 Concei, valle, lago: 796, 825
 Conchamarise: 740
 Concordia: 484-486, 488, 490, 498, 500, 558, 563-564, 576-577, 631
 Condino: 334, 394

- Conegliano (Conejan): 402-403, 441, 674
 Congo: 589
 Contrinaldo: 138
 Corbia: 658
 Cordova (Cordoba, Córdoba): 69-72, 126-127, 140, 153, 165, 207-209, 225, 257, 261, 276
 Corfù: 92
 Cormòns: 417
 Cormor, fiume: 659
 Corneto: 43, 481, 491, 558, 592-593, 595-596, 701
 Cornovaglia: 234-236, 238
 Correggio: 53, 408, 488, 491
 Corsica: 398, 636
 Cortina: 294
 Cortona: 130
 Coruña la (nel Regno di Galizia): 241-243
 Cosenza: 74, 78, 95, 449
 Costabissara: 653, 655
 Costantinopoli: 330, 358
 Costanza: 41-42, 157, 271, 282, 284, 286-288, 291, 293-295, 305, 411, 413, 451, 471, 586, 686, 720, 787, 812
 Coudenberg, reggia a Bruxelles: 220, 223-224
 Couloigne: 196-197, 201-203
 Coveli di Costozza: 702
 Covolo di Butistone: 349, 362-363, 398-401, 404, 431-433, 457-458, 468, 645, 679
 Creazzo: 653, 655
 Crema: 113, 342, 508, 516, 538-539, 545, 547, 551-552, 554-555, 560, 563, 567, 570, 596, 623, 632-633, 650, 657, 746, 814, 816-819
 Cremona: 95, 176, 289, 329, 539-542, 547, 551-552, 567, 570, 575, 607, 614, 621-622, 624, 626, 656, 666, 730-731, 812-814
 Cremons, nella Patria del Friuli: 417
 Créssy-sur-Serre: 144
 Creta: 327, 377, 648
 Creto: 797
 Crimea: 467
 Croazia (Croatiae): 64, 411, 434-435, 437, 601
 Cuenca: 156
 Cueva (grotta, caverna): 156, 159, 163
 Culembourg: 246
 Culmea (in Romania): 804
 Cuneo: 725
 Cusighe: 461
 Dacques: 155
 Dalmazia (Dalmatia, Dalmatiae): 98, 104, 327, 434-435, 468, 527, 595, 648, 681
 Danubio: 182-184, 192
 Daone: 578
 Deruta: 29
 Desenzano: 574, 609-610
 Digione: 38, 144, 599, 640, 663, 714, 721
 Dobbiaco (Dobiaco): 424, 437-438, 442, 456-457, 460, 470
 Dôle: 145, 172, 180-181
 Donaueschingen: 183
 Dornech, nel Cantone di Soletta: 339
 Dragoniere: 725
 Drava: 437, 624
 Drena: 796
 Dubrovnik (Dubronik): 327, 556
 Dueñas: 159, 241, 266
 Duero: 159, 250, 252, 274-275, 721
 Dunkerque: 599
 Durance, fiume: 724
 Durone: 797
 Edolo, in val Camonica: 531

- Egna: 527
 Eisenach: 837
 Eisleben: 837
 Elba: 126
 Embrum: 724
 Enego: 362, 398, 433, 783
 Engadina: 56, 73, 284, 286, 412
 Enguinegatte: v. Guinegatte (oggi Enguinegatte)
 Enna: 135, 527
 Enz (fiume): 194
 Erbezzo: 752
 Erfurt: 837-838, 845
 Este: 739
 Estremadura: 721
 Euganei, colli: 468, 647-648, 706
 Eunian (Udine): 437-438
 Eyssenburg: 193
 Falmouth (sulla costa inglese): 235-236, 238, 240
 Fano: 91, 134, 136-137
 Feldkirch: 284
 Feltre: 294, 327-328, 348-349, 351-352, 355, 368, 375-381, 384-386, 401-404, 414, 424, 429-432, 434-435, 479, 570-571, 645, 671, 674-677, 704-705, 709-710, 712, 754-755, 772, 783, 806, 823
 Fermo: 26, 55, 130, 133-134, 136-137, 427, 429, 733
 Ferrara: 27-30, 36, 40, 49, 69, 84-85, 88, 90, 96-97, 124, 129-130, 135, 327, 330, 366, 375, 380, 387-388, 394-396, 400, 405-408, 430-431, 437, 452, 456, 463, 465, 469, 471, 476-478, 480, 482-483, 485, 490, 492-494, 497, 500, 517, 521-522, 551, 568, 570, 575, 584, 637, 709, 732, 786, 806
 Ferrette: 180-182, 232, 583-584, 847
 Fersina: 109-110, 112, 116, 123, 549
 Fiana, torrente: 797-798
 Fiandre (Flandes, Flandre, Flandres): 23, 118, 154, 169, 180, 191, 209, 224, 227-228, 234, 238, 262, 277, 280, 286, 317, 531, 536, 599, 638, 641, 715-716, 755, 781
 Fiemme: 25, 360
 Finale Emilia: 452, 478, 517
 Fiorenzuola d'Arda: 617
 Firenze (Fiorenza, Fiorentie): 23-24, 27-29, 32, 37-38, 51-55, 73, 75, 125, 129-130, 132-133, 138-139, 197, 282, 285, 289-292, 296, 299, 316, 330, 368-370, 372-373, 379, 388, 407, 413, 463, 475, 482, 492, 526, 538, 548, 552-556, 573, 590-595, 666, 786-787, 808
 Flodden Field: 640
 Foggia: 140
 Fogliano: 26, 134
 Folgaria: 310, 327, 362, 674
 Foligno: 481
 Fonzaso, Fonzas: 675
 Forlì: 27, 29, 31-38, 46, 83, 86, 96, 454, 481, 518, 522, 573, 655
 Fornace: 350, 356-357
 Forni: 652, 772
 Fornovo: 70
 Fossano: 726
 Fossombrone: 91, 134
 Franca Contea di Borgogna: 86, 144, 180, 278-279, 291, 317, 336, 640, 664, 715
 Francoforte sul Meno: 200, 202, 843-844
 Frassine: 644
 Friburgo (Fribourg, Friburg): 41, 182, 484, 501, 530, 619, 718-719, 747, 845
 Friola (villaggio): 708
 Frisia: 169
 Frisinga: 184

- Friuli (Patria del Friuli): 36, 80, 104, 198, 291, 294, 304, 313-314, 327-329, 357, 368, 398, 410-411, 413, 417-419, 421, 428, 436-440, 455-456, 460-461, 465, 468, 494, 500, 529, 536, 570, 613, 623-624, 633, 660, 666-668, 671, 680-682, 685, 689-690, 692-694, 696-697, 701-702, 711, 760, 762, 777
 Fuentarrabia: 156
 Gaeta: 71, 127, 527, 842
 Galizia: 141, 241-244
 Gallarate: 718, 727, 756
 Galles: 165, 237, 239, 638
 Gallipoli: 140, 327
 Gambara: 333, 507, 537, 624-625, 801
 Gamella, rio: 796
 Gamonal (campagna del): 264
 Gand: 142, 233, 280, 588, 599
 Garda (Garde): 308, 333, 337-338, 345-346, 387, 472, 491, 503, 506, 534, 540-541, 543, 559, 561, 574-575, 577-578, 580, 596-599, 603-604, 608, 610-611, 615-616, 624, 632-633, 671, 732, 740, 751, 753, 764, 772, 784, 801, 811, 815, 822-824, 828-830, 833
 Gardona [Torri (della), Passo]: 459-461
 Gardon (fiume): 173, 561
 Garfagnana: 584, 608
 Gargnano: 615
 Garzia Murizio: 707
 Gattinara: 147-148, 278, 280, 664, 715-716
 Gavardo, lungo il fiume Chiese: 580-581
 Geldria (Gheldria): 70, 197, 224, 226-228, 327, 471, 536, 547, 570, 603, 723, 781
 Gemona: 689
 Genazzano: 74
 Genova (Genève): 68, 126-128, 141, 255, 257, 388-389, 446, 463, 465, 481, 493, 498, 544-545, 584, 606, 616, 618, 621, 636, 666, 714, 804
 Geradada, Ghiaradadda: 331-332, 570, 607-608, 624
 Gerusalemme: 43, 75, 126, 164, 175
 Giamaica: 208
 Gibilterra: 260
 Ginevra: 144, 146-147, 291, 718-721, 747, 841
 Giudicarie: 24, 491, 610, 796-797, 799, 802, 825
 Giura: 180
 Glaris, cantone: 292, 619, 718-719, 746
 Glorenza: 123
 Goito: 477, 504, 740
 Gorizia (Goricia, Goritia): 197, 294, 313-315, 327, 348, 412, 417, 440-441, 466, 601, 658, 667-668, 680, 687-689, 693-694, 696, 780
 Gottardo: 360-361, 617
 Götzis: 746
 Gradisca (Gradischa): 80-81, 417, 421, 437-438, 440-441, 455, 466, 667, 693-697
 Granada (Granatam, Grenade): 24, 58, 85, 121-122, 126, 143, 151, 155-156, 159, 206-208, 215-216, 218-220, 222-226, 229-230, 241, 243, 246-247, 253, 255, 259-260, 262-264, 268, 271, 273, 275-276, 589, 715, 722
 Grecia: 59, 143
 Grenoble: 724, 758
 Gresta: 98, 309, 311, 314, 327, 339
 Grigioni: 406
 Grigno: 479, 782
 Grottaferrata: 30, 447
 Guadalupe: 207, 589
 Gualdo: 91, 138

- Gubbio: 26, 138
 Guillestre: 724
 Guinegatte (oggi Enguinegatte): 639
 Guise: 144
 Hainaut: 105, 117, 149, 317, 599
 Haiti: 588-589
 Hall (Halle, Hales): 144, 184-186, 382, 384, 836
 Heidelberg: 194-195
 Henares: 170, 176, 207, 209, 217-218
 Hirschensprung, gola dell': 745
 Hongaria (Hungaria): 91-93, 96, 103, 475
 Hornillos: 269-270
 Idro, lago: 102, 188, 334-335, 540, 578, 596-597, 608-610, 615, 795-798, 803-804, 825
 Illasi: 469, 635
 Iller (fiume): 192-193
 Imola: 27, 29, 31-32, 37-38, 54, 86, 132, 134-136, 353
 Indie: 589
 Inn: 185, 414, 430, 484
 Innsbruck (Innspruch, Inspurch): 43, 46, 73, 103, 108, 184-187, 189, 191, 196, 206, 287-288, 294, 362, 376, 382, 410, 424, 430, 438, 442, 454, 459, 473, 484, 552, 554, 556-557, 603, 671, 700, 774-775, 781, 794-795, 821, 846-847
 Inxe: 182
 Isar: 184
 Isarco: 337, 437, 802
 Ischia: 69, 85, 128, 745
 Isera: 307, 339, 501
 Isernia: 448, 580
 Isola della Scala: 357, 510, 565, 752
 Istria: 327, 385, 438, 441, 601, 648, 660, 681, 710
 Ivrea: 726
 Kaufbeuren: 595-596
 Kempten: 191-193, 294
 Kitzbuhel: 412
 Köln: 157-158
 Krk o Veglia: 438
 Kronmetz: 361
 Kufstein: 412
 Lacise: 812
 La Coruña: 241-243
 Lagarina: 24, 557
 Lagorai: 430
 Lambrate: 813
 Lambro: 632, 728
 Lamon: 96, 363
 La Mure: 724
 Lana: 501, 503
 Landau: 631, 654
 Landeck: 284, 806
 Landsberg (Landsperg): 183
 Landshut: 184
 Laredo: 210, 212, 215, 220, 234, 241, 260
 Laterano: 30, 41-42, 444, 448, 501, 525-526, 564, 568, 570, 573-574, 586, 589, 594-595, 656, 658, 662, 786, 842
 Latisana: 687
 Laufenburg: 41
 Lavarone: 362-363, 397, 652, 674
 Lavis: 284
 Lazio: 85
 Lazise: 829-830
 Lecce: 140
 Lecco: 108, 437
 Lechfall: 183
 Lech (fiume): 183, 192
 Ledro: 102, 327, 335, 337-338, 540, 795-796
 Legnago: 331, 357, 375, 403, 405-406, 531, 538, 551, 603, 624, 626-628,

- 632-634, 709, 733, 735, 737, 739-742, 744, 748, 750-752, 828-829, 832-833
- Leida: 599
- Lendinara (Lendenara): 707, 709
- Leno: 302
- Lenzburg (in Svizzera): 847
- Lepanto: 104
- Lerino: 702
- Lerma: 270
- Lessini: 752, 831
- Lessinia: 752
- Levico: 348, 350, 352, 362, 571, 699
- Lichtenstein: —
- Liegi (Liège): 149
- Lienz: 197, 437-438
- Liesse-Notre-Dame: 144
- Lignago: 551, 626, 648, 736-737, 739, 827
- Lignano: 660-661
- Ligny: 151
- Liguria: 714
- Lille: 599, 641
- Lindau: 471
- Lindorno, lago del: 112, 426, 532, 549, 806
- Linth.: 746
- Linz: 847
- Lione: 105, 117, 120, 173-177, 179, 406, 452, 517, 544, 658, 724, 756, 758
- Lipsia: 286
- Lisbona: 242
- Livenza: 468, 681
- Livergon-Orolo, torrente: 672
- Livorno: 24, 52-53, 68, 126
- Lizza Fusina: 352, 354, 651
- Lobbia (Vicentina, comune): 672
- Locarno: 141, 553
- Lodi: 23, 533, 539, 542, 579, 632, 727-729, 756, 813-816
- Lodrone (Castel Lodrone): 110, 334, 394, 534-535, 540, 608, 610, 615, 795-797, 803-804, 825
- Loira: 105, 151, 154, 758, 760
- Lomaso: 797
- Lombardia: 53-54, 98, 110, 126, 282, 290, 327, 452, 465, 467-469, 494, 517, 528, 532, 537-538, 545, 552, 554-555, 559-560, 563-564, 568, 573, 575, 578-579, 596-597, 603, 606, 610, 614, 619, 656-657, 694, 721, 731, 744, 755-756, 811, 814, 818, 824, 827, 830
- Lomellina: 545
- Lonato (del Garda): 793, 822, 828
- Londra: 235-239, 666, 716, 745, 755-756
- Longara: 644
- Longare: 399
- Longarone: 462
- Longa (villaggio): 109, 358, 708
- Longemeau: 151
- Longhena: 504, 695-696, 812
- Lonigo: 374, 395, 408-410, 416, 425-429, 431, 474, 476, 603, 642-643, 673, 694, 707
- Loppio: 102, 311, 534, 825
- Lorena (Lorraine): 121, 174, 224, 835
- Loreto: 444, 481, 589
- Losanna (Losanne): 111, 144-145, 147, 177-178
- Lovanio: 205, 279, 318, 599, 722, 845
- Lubiana: 319, 435, 438, 441, 466, 468, 624, 633, 680, 690, 692-693, 695-696
- Lucania: 70
- Lucca: 52-53, 138-139, 492, 552, 584, 608, 637
- Lucerna: 292, 389, 617, 718-719
- Lugano: 553
- Lunigiana: 125
- Lupatoto (Sangiovanni): 613, 626, 629

- Lussemburgo (Luxembourg, Luxemburg): 41, 105, 107, 117, 119, 143, 148, 151-154, 159, 175, 224, 239, 277, 317, 599, 843, 845
 Lys, fiume: 639
 Maastricht: 204-205
 Macedonia: 377, 379, 423, 470
 Maddaloni: 660
 Madrid: 162-163, 167, 169-170, 207, 217-218, 665
 Madrigalejo: 722
 Magasa: 616, 796, 801
 Magdeburgo: 837-838
 Magonza: 191, 194, 196-198, 200, 286-287, 835, 839, 842-843
 Mahamut: 271
 Maine: 152
 Maiorca: 168
 Malaga (Malaca, Málaga): 126, 153, 251, 257, 263, 265, 268-270, 272
 Malamocco, porto: 30
 Malcesine (Malcesene): 614-616
 Malines (in Belgio): 148-149, 205-206, 220, 277, 279, 345, 599, 601, 663
 Malles: 819
 Malo: 340, 672, 674, 708
 Manfredonia: 69-70, 327
 Manica: 805
 Mannheim: 41
 Mansfeld: 837
 Mans (le): 151
 Mantiba: 574
 Mantova (Mantua, Mantua): 24, 35, 69-72, 80, 84, 89, 96, 130, 282, 330, 336, 338, 345, 357, 366, 369-370, 373-375, 377, 409, 463-464, 466, 472, 477, 480, 482-483, 490-492, 501, 509, 514, 537, 543-544, 549-556, 559, 561-563, 567-568, 575, 579, 607, 641, 650, 656, 671, 699, 732, 740, 757, 777, 790, 828, 832
 Marano (Maram, Maran): 397, 440-441, 455, 658-660, 667, 670, 680, 687, 694-697, 702, 775, 783
 Marghera (porto): 651-652
 Marignano: 719-720, 728-730, 771, 786, 791, 805
 Marola: 702, 706, 708
 Marostica (Marostega): 348, 352, 359, 431, 536, 650, 653, 703, 783
 Marsiglia: 71
 Martignano: 441
 Martigny (in Svizzera): 153
 Martinengo: 501-507, 511-512, 514, 534, 627, 802, 812, 832
 Marzola: 107, 112, 426
 Maso (torrente): 430, 705
 Masovia: 108
 Massa: 53, 498
 Massenza: 798
 Mattarello (Matarelo): 112, 426, 430, 532, 806
 Matula: 140
 Mechel: 360
 Mechelen (in Belgio): 317
 Meckau: 102, 187, 285-286, 299
 Mecklenburg (Mechelburg): 285, 366
 Medina del Campo: 160-161, 207, 210-215, 218-219, 222, 261, 271-272, 274
 Medina Sidonia: 226, 243, 260, 722
 Mediterraneo: 24, 93, 171, 335, 606, 793
 Meissen: 286, 301, 589
 Meledo: 708
 Melegnano: 729
 Melun: 171
 Memmingen: 193
 Merano (Meran): 780, 821
 Meseta: 252
 Mesle: 155
 Mesopotamia: 358

- Messina: 67, 69, 92-93, 143, 219, 467, 714, 819-820
 Mestre: 333, 341-342, 344, 357, 479, 651-652
 Metz: 360-361, 843
 Mezieres: 640
 Mezzocorona: 347, 360-361
 Middelbourg (Middelburg): 232
 Milano (Milan): 23-25, 27-29, 34-35, 38-39, 43, 46, 52-54, 56, 59-60, 69, 73, 103, 105, 108, 110-111, 113-114, 116, 122, 124, 128, 131, 136, 175, 187, 197, 199, 203, 227, 287-289, 333, 335-336, 342, 366, 372, 376, 381, 388-389, 394, 405-408, 415, 423-424, 431, 444, 452-453, 463, 469, 472, 474-476, 482, 486, 488, 490, 493-494, 496, 498, 502, 508, 514, 517, 523-524, 532-533, 539-540, 542, 544-545, 547, 550-555, 557, 560, 562, 567, 570, 575-579, 584, 606-607, 617-619, 621, 623, 632, 640, 656-657, 662-664, 666, 671, 713-715, 719-720, 723-724, 726, 728-732, 740, 744-747, 755, 757-759, 766, 784, 786, 788-789, 793-794, 799, 801, 805, 808, 810, 813-814, 816, 821, 830-832, 844
 Mileto: 141
 Mincio (Mincium, Mincius): 328, 335-336, 345, 388, 390, 405, 491, 504, 509-510, 537, 550-551, 553, 559, 561, 566, 614, 626, 663, 740, 747, 793, 796, 810, 812, 827, 829-830, 832
 Mindelheim (o Midelheim, Midelhein, in Germania): 364, 387, 604
 Minorca: 168
 Miraflores de la Sierra: 157, 259, 261-265
 Mirana (torre): 527
 Mirandola: 111, 282, 366, 465, 483-490, 498, 500-501, 558-559, 563-564, 568, 576-577, 631
 Mirano: 368
 Miravete (de la Sierra): 271
 Misurina: 460
 Mittenwald: 184
 Mocheni (val dei): 549
 Modena: 28-29, 84, 88, 91, 407, 452, 463, 481-482, 485, 490, 492, 494, 500, 523, 542, 552, 555, 559, 563-564, 570, 576, 578, 584, 586, 786, 790
 Modone: 104, 403
 Molina: 397
 Monaco: 23, 184, 671
 Monaster (Monasterio, Monastero): 98-99, 104, 147, 160, 165, 473, 476, 673
 Monceaux (sulla Dordogna): 158-159
 Moncenisio: 291, 726
 Mondovì: 147
 Monfalcone (Monfalcon): 666-667, 680
 Monferrato (Monfera'): 116, 121, 388, 545, 552, 636, 713
 Monginevro: 724, 726
 Monpensiers: 172
 Monreale: 63, 396
 Monselice (Moncelese): 405, 468-469, 647, 692, 706-707
 Montagna: 527, 678
 Montagnana: 394, 430, 462, 474, 476-478, 511, 622, 625, 635, 644, 651, 655-657, 671, 693, 700-703, 706-707, 735
 Monteacuto (nel territorio di Siena): 556
 Monteagudo nel Vallese: 269
 Montebello: 625, 705, 738
 Montebelluna: 431, 436

- Montecchio: 454, 624-625, 642, 653, 673, 706
 Montechiari: 823
 Montefeltro: 26-27, 62-63, 80, 130, 137, 418, 447
 Montefiascone: 481
 Montefortino: 127
 Montegalda: 703, 708
 Montello: 438, 441
 Montepulciano: 52, 139
 Monterovere: 362
 Montfalcon: 111, 144-145, 147, 177-178
 Montichiari: 504
 Montigny (Montegny): 158, 206
 Montone (fiume): 332, 357, 455, 510, 518, 655
 Montorio: 541, 767-768, 809
 Montpellier: 173
 Monviso: 724
 Monza: 728
 Mora, canale derivato dall'Agogna, presso Vigevano: 620
 Morea: 70, 327
 Morenberg (castello- fortezza, a Sarnonico): 396, 438
 Mori: 107, 308-309, 311-312, 315, 322, 327, 338-339, 717, 774, 780, 805-806, 825
 Moriana: 146-147
 Mosa: 204, 232
 Mossano: 399-400
 Mossul: 347
 Mota, forte c/o Medina del Campo: 207, 210-214, 261, 653
 Motta: 402, 441, 651, 653, 655-656, 666, 676, 679, 690
 Moulins: 202
 Mozana (Mosana, in Friuli): 659
 Mozenigo (Mocenigo): 376, 380
 Mugello: 555
 Murano: 352, 431, 711
 Murata: 141
 Murcia: 269, 276
 Muzzana del Turgnano: 659-660, 696
 Nago: 102, 311-312, 327, 337, 345, 825
 Nagold (fiume): 194
 Nantes: 445, 450
 Napoli (Naples, Napoliu, Napples): 23-24, 26, 30, 38-39, 42, 45-46, 50, 52, 54-56, 60-61, 63, 67-78, 82-83, 85, 91, 93, 95, 121, 123-127, 129, 131, 136, 139, 141, 143, 147, 152, 171, 175-176, 179, 187, 208-209, 214, 230, 248, 255, 257, 260, 272, 276, 289, 328, 377, 406-407, 423, 444, 448-449, 452-453, 475, 477, 509, 517-518, 520-522, 524, 526, 535, 544, 548, 552-555, 559-563, 565-567, 572, 574-575, 578-579, 584-585, 588-589, 598, 603, 605-606, 610, 617-618, 621, 623, 626, 632, 635-636, 645, 647-648, 650-653, 655-656, 662, 664, 666-667, 671-673, 686-688, 692-693, 701-702, 706-707, 714-716, 722, 731, 746, 757, 759-760, 786, 789, 819-820, 842, 844
 Narbona: 173, 230
 Nardo: 140
 Narni: 26, 139, 335
 Nassau: 148, 195, 197, 201-202, 223, 715
 Nassereith: 191-192
 Natisone (fiume): 417
 Nauplia di Romania: 377, 504
 Navacerrada (in Spagna, vicino a Madrid): 162
 Navarra (Navarre): 140, 155-156, 225, 261, 271-272, 519, 548, 715, 759
 Nave: 506, 803, 824
 Neapolim: 255
 Nekar: 194-196

- Nekar (fiume): 194-196
 Nemours (Némours): 131, 140-141, 175, 332, 452, 498, 510-512, 517, 522-523
 Nepi: 57, 74, 78-79
 Neustadt: 316, 846-847
 Nevers: 149, 151-152
 Nîmes: 226, 228
 Nîmes: 173
 Nivelle(s) (città del Belgio): 182, 194
 Noale: 368
 Noce: 103, 494, 801-802, 821-822
 Nogaré: 461-462
 Nogaredo: 571
 Nogarole (Nogarola, Nogaruela): 338, 566, 602, 630, 784
 Nola: 127, 374
 Nonantola: 407
 Norimberga (Norimberg): 98, 101-102, 104-105, 198, 259
 Normandia: 450, 463, 517, 520, 532, 542, 606, 744-745
 Novacella: 108
 Novaledo: 348
 Novara: 24, 105, 124, 143, 153, 452, 542, 617-621, 624, 636-638, 713, 726-727, 816
 Noventa: 702
 Nove (villaggio): 52, 708
 Noyon (Nojon): 149, 437, 755, 757, 759-760, 763, 804, 833
 Oderzo: 402, 441
 Oglio (fiume): 508, 538-539, 578, 812
 Olanda: 286, 317, 599
 Olias: 163-164
 Olmedo: 161, 211
 Olmo, collina: 189, 454, 469, 653, 702, 738-739
 Oltrecastello: 549
 Oneda, Piana (d'): 797, 803-804
 Oppeano: 709
 Oppenheim: 196
 Orense: 244
 Oria: 140
 Orihuela: 269
 Orléans: 480
 Orsera, valle di: 746
 Orthez nel Béarn: 606, 663-664
 Orvieto: 481
 Orzinovi: 508
 Orzivecchi: 508
 Ospedaletto (Ospedaletto): 374, 378-385, 387, 457-458
 Ostiglia: 96-97, 282, 408, 509, 563, 565, 731
 Otranto: 29-30, 69, 140, 327
 Padana (pianura): 513
 Padova (Padoa): 91, 106, 328, 334, 338-344, 347, 351-357, 359-360, 362, 364-366, 368, 371, 374-375, 380, 382, 385-386, 388, 390, 395-396, 405, 412, 414, 417, 426, 428-433, 458, 467-468, 494, 500, 530-531, 533, 547, 550, 554, 569-570, 575, 592, 629, 634-635, 641-649, 652-655, 666, 670, 676-679, 684, 686, 690, 692, 694, 698-699, 701-703, 708, 735, 737-739, 748, 750, 762, 778-779, 783, 793, 801, 806, 810-811, 827-829, 831
 Padula: 520
 Palencia: 226-228, 265, 268, 270, 275
 Panaro (fiume): 486-487, 490, 498
 Pannone (frazione di Mori): 311
 Parigi (Paris): 45, 48, 149-151, 317, 394, 491, 495, 544, 716, 801-802, 845
 Parma: 111, 490, 538, 553, 570, 578, 588, 606, 618, 660, 731, 786, 789
 Parona: 541, 753, 761, 765
 Passirio, fiume: 746, 821
 Passiva, località: 832

- Passo Crocedomini: 535
 Pasubio: 708
 Patria del Friuli: v. Friuli
 Pavia: 110, 415, 482, 503, 514, 541-545, 559, 567-568, 575-576, 727, 786, 789-790, 813-814
 Pays-Bas: 232
 Paznaun, valle di (Ischgl): 745-746
 Pedemonte: 507, 708
 Peloponneso: 327, 377, 504
 Pénede (Penede), Castel: 102, 311, 337-338, 534, 796, 825
 Pergine (Persen, Persene, Perzen, Perzene): 123, 348-350, 381, 430-431, 434-435, 437, 548-550, 571, 733-734, 776, 783, 806-808, 823
 Pergola: 134
 Perpignan: 171-173
 Persia: 358, 658
 Perugia: 27-29, 91, 131-134, 137-138, 353, 395, 403, 447, 473, 496, 510, 584, 632-634, 666
 Pesaro: 27, 39-40, 51, 59-61, 65, 89, 129, 134, 586
 Pesaro (Pexaro): 55, 94
 Pescara (Pescharie): 69, 520, 579, 621, 652, 654-655, 702, 707, 709, 744
 Peschiera (Peschera): 120, 331, 333, 336-337, 344-346, 352, 370, 372, 374, 454, 469, 474, 476-477, 538, 561, 567, 609, 626, 632-634, 740, 749, 793, 801, 810, 812, 822-823, 828-830, 832
 Pfortzheim: 194-195
 Piacenza: 553, 570, 588, 606, 617-618, 727-728, 731, 786
 Pian delle Fugazze, passo: 302
 Pianosa: 126
 Piave: 351, 380, 401, 432-433, 442, 458, 460-461, 674, 676
 Piccardia: 599-600, 756-757, 759
 Piemonte: 147, 713
 Pienza: 138
 Pietra (castel): 52-53, 298, 300, 303, 305, 310-311, 339, 374, 409, 565, 671, 762, 764, 784, 803-804
 Pietra Santa: 52-53
 Pieve del Cairo: 542
 Pieve di Cadore: 442, 457, 459-460
 Pile, borgo: 507, 511, 794
 Pinerolo: 726
 Piombino: 52, 125-126, 368
 Pirenei: 176, 536
 Pisa: 24, 41, 52-56, 125, 131, 140, 292, 317, 330, 368, 419, 444-445, 448-452, 459, 517, 523, 526-527, 532, 548, 558, 573, 595, 655, 657-658
 Pisino (in Istria): 385, 601
 Pisogne, sul lago d'Iseo: 535
 Pisuerga (fiume): 159-160
 Piumazzo: 498
 Pizzighettone sull'Adda: 111, 539, 542, 567
 Plasencia: 252, 271, 722
 Poggibonsi: 662
 Poitiers: 153
 Pojana: 702
 Polesella (Polesela): 485, 564, 741
 Polesine: 28, 30, 394-395, 465, 592, 625, 655, 703, 707, 709
 Polonia: 92-93, 105, 108, 316, 821, 843
 Polpenazze: 574
 Pomarolo: 305
 Pompei: 698
 Ponale: 102, 534
 Pont-d'Ain: 147, 179-180
 Ponte Barbarano: 395-396, 426
 Pontebba: 313
 Ponte Vico (Pontevico): 508, 538-540
 Pontoglio: 537, 818
 Pontremoli: 53

- Poppi: 131
 Pordenone (Pordenon): 313-315, 327, 412, 692
 Portese: 574
 Portobuffolè: 342
 Porto Cesenatico (Cesenatico): 81-83
 Portofino: 257
 Portogallo (Portugal, Portogalo): 93, 142-143, 158, 211, 216, 225, 229-230, 242-243, 245, 259, 588-589, 746, 757
 Portogruaro: 687-688
 Porto Legnago: 405, 627-628, 735, 740, 742, 744, 748, 750-752
 Porto Ponale: 102, 534
 Portorico: 589
 Porto Venere: 68
 Porto-Villaverla: 519
 Poschiavo: 745
 Postumia: 314, 327, 412
 Potiers (Poitiers): 153-154
 Povegliano: 635
 Povo: 23, 549
 Pozzolengo: 574, 610, 833
 Pozzuoli: 71
 Pra': 440
 Pradelle: 603
 Praga: 107
 Prato: 400, 439, 469, 524, 530, 554-556, 646, 801, 813
 Presanella: 819
 Primiero (Primier): 303, 348-349, 351, 355, 363, 378, 458, 470, 571, 645, 675, 782-783
 Primolano (Primolan): 294, 349-350, 363, 378, 384, 398, 401, 404, 429, 431-433, 458, 479, 675, 704, 755, 782-783
 Provenza: 171
 Prussia: 316
 Puebla de Sanabria: 245-246
 Puegnago: 574
 Puente, Rionegro, del: 245
 Puerto de Navacerrada (passo): 162
 Puglia (Puglie): 70, 126, 140, 175, 209, 289, 327-328
 Pusteria: 437
 Quadrata: 89, 140
 Quarnaro: 601, 658
 Quartesolo, Torri di: 702, 708
 Quattro Vicariati: 338, 760, 780
 Quinto Vicentino: 454, 708
 Raetia: 192
 Ragoli: 798
 Ragusa: 327, 556, 595
 Rain: 183
 Ranzo: 798
 Rapallo: 68
 Ratisbona: 23, 552
 Ravaldino, Rocca di: 31, 34-36
 Ravenna (Ravena): 28, 70, 130, 287, 310, 327, 481, 487, 493, 498-499, 517-518, 520-525, 528-529, 532, 538, 540, 543, 553, 555, 579, 587, 594, 631, 644, 723-724, 738
 Reggio: 28-29, 88, 141, 407, 451-452, 488, 494, 570, 588, 734-735, 786, 789-790
 Reims: 144, 713
 Rendena: 797
 Renedo de Esgueva: 274
 Reno: 41, 182, 195-196, 198, 200-201, 203, 232, 282, 284, 286, 482, 498-499, 534, 583, 671, 745, 790, 835
 Resia: 284
 Revere: 282, 509
 Rialto: 668-670, 711
 Rieti: 447
 Rimini: 27, 30, 40, 80, 327, 444, 481, 522, 538

- Rindena (Rendena): 795, 797
 Rio: 709-710
 Riotta, altura vicino a Novara: 620
 Ripetta (porto di): 64
 Ritschon: 673, 681, 689, 692
 Riva del Garda: 308, 337, 345, 472, 599, 601, 603, 671, 760, 784, 823
 Ravis: 438-439
 Rivoli: 473
 Robio: 140
 Rocca d'Anfo: 540, 574, 596-597, 608-610, 798-801, 803, 822, 825
 Rocca di Nozza: 803
 Rocca Perotta: 725
 Rochetta: 765
 Rodano: 179, 724
 Rodea: 140
 Rodi: 525-526, 594
 Roen: 175
 Rolle (passo): 146
 Roma: 24-27, 29-31, 39-40, 42, 45-46, 49, 51, 55-57, 60-62, 65-67, 72-75, 78-81, 83-85, 88-93, 95-97, 99, 106, 125, 128-134, 136, 138-139, 187, 226, 280, 285-286, 291, 299, 301, 303, 329-330, 375, 379-380, 387, 389, 393, 406-407, 444, 446-448, 450-451, 453, 458, 462, 464-465, 480-481, 485, 487, 500-501, 517, 523, 525-529, 531-532, 535-536, 541, 547, 556-559, 562, 564, 567-569, 571-573, 576, 584-586, 588-596, 617, 637, 656, 658, 662, 666-667, 671, 686, 688, 693, 700-701, 725, 758, 786-788, 793, 836, 838, 840-842, 844-846
 Romagna: 27-29, 36, 38-40, 51-52, 55, 80, 83-84, 93-95, 123, 125, 129-130, 133, 137, 289, 319, 327-328, 330, 387, 408, 444, 449, 452-453, 462, 517-518, 520, 523, 525, 532, 535, 537-538, 544-545, 548, 555, 570
 Romainmôtier: 146
 Romania: 377, 504
 Romano: 815
 Romont: 148
 Ronco (fiume): 32-33, 518-522
 Roncogno: 549
 Rotterdam: 317-320
 Rouen: 39, 105, 110-111, 114, 117, 120, 122, 124, 153-154, 173-176, 227, 327, 345
 Roussillon (Rousillon): 168-169, 171
 Rovereto (Rovere, Roveré, Roveredo): 24, 27, 29, 37, 42, 44, 75, 96-101, 113, 130, 136, 152, 173, 283, 294, 296, 299, 301-303, 305-311, 314, 318, 327, 329, 335-337, 339, 370, 393, 406-407, 409, 412, 418, 425, 430, 447, 449, 463, 465, 481-482, 487-488, 491, 499-500, 518, 525, 533-535, 558, 569, 584, 586, 593, 624, 662, 672, 686, 755, 760, 762, 764, 773-774, 780-783, 809-810, 836
 Rovigo: 28, 30, 394-395, 465, 592, 655, 703, 707-708
 Rutte: 192
 Sabbia (val): 503, 506, 540, 574, 578, 580, 610, 768, 797-804, 822
 Sacile: 402-403, 441, 681, 687, 689-692
 Saint-Claude: 180-181
 Saint-Clément-sur-Durance: 724
 Saint-Crépin: 724
 Saint-Denis: 149, 662
 Saint-Germain- de- Marencennes: 112
 Saint Omer: 23
 Saint-Ours in Alvernia: 607-608
 Saint-Paul-sur-Ubaye: 724
 Saint Quentin: 149
 Salamanca: 244, 255, 269
 Salerno: 56, 69, 78-79, 92-93, 129, 612-613, 741

- Salezole (Salizzole): 656-657
 Salins: 180
 Salisburgo (Salzburg, Salsburg): 108, 285, 686
 Salò: 337, 540-541, 543-544, 559, 561, 566, 574-575, 577, 580-581, 596-597, 600-602, 604-605, 608-610, 614-616, 632, 801-802, 815, 822, 824, 826
 Salorno: 425
 Saluzzo: 147, 388, 713, 724, 790
 Samoclevo: 396
 San Bernardino, passo: 116, 478, 564, 619, 685
 San Bonifacio: 373, 392, 395, 410, 426-428, 600, 602, 609-611, 615, 622, 625, 634-635, 641-643, 733-735
 San Felice (sul Panaro): 346, 373, 472-474, 476, 486-487, 541, 566, 574, 624, 738, 767, 790
 San Gallo: 192, 619, 719
 San Giorgio di Piano (nel bolognese): 517
 San Giovanni Lupatoto: 613, 626, 629
 San Gottardo, passo: 360-361, 617
 San Martino Buonalbergo (Buon Albergo): 371, 373, 470, 473-474, 476, 541, 611, 635, 707, 809
 San Michele: 222-224, 296, 304, 450, 470, 777-778
 San Michele Extra: 777-778
 San Piero: 56-57, 97, 373, 387, 464, 478, 541-542, 742, 744
 San Pietro in Formis: 30
 San Pietro Intrigogna: 702
 San Secondo, isola: 651
 Santa Maria del Campo: 159, 270
 Santa Maria de Nieva: 162
 Santa Maria de Torquemada: 159
 Sant'Angelo lodigiano: 39, 43, 49, 65, 74-75, 78, 85, 330, 374, 406, 447, 481, 568-569, 586, 596, 632
 Santiago: 156, 158-159, 162, 214, 242, 247, 722
 Santo Stefano, monte: 174, 286, 511, 528, 580, 731
 San Vigilio, colle: 109, 508, 540, 554, 577, 596, 633, 657, 843
 San Vito di Carinzia: 624
 San Zago: 574
 San Zeno: 373-374, 612, 625, 753
 Saona: 179
 Saragozza (Saragoce): 115, 142, 167-168, 170-171, 251, 269, 276, 722
 Sarajevo: 347
 Sarca: 100, 327, 339, 603, 796
 Sardegna: 24, 60, 67, 69, 71, 168, 216, 276, 406, 423, 444, 448, 524, 526, 687, 715, 820, 842
 Sarego: 440
 Sargans, regione di: 745
 Sargnano: 461
 Sarnonico: 396, 438
 Sassoferato: 138
 Sassonia (Sasonia): 129, 198, 279, 285, 299, 366, 835, 837, 840, 843-845
 Savoia (Savoja, Savoye): 24, 97, 143, 145-147, 176-177, 179-180, 290-291, 305, 388, 713, 747, 757
 Savona: 29, 31, 35, 407, 636
 Saxonia: 301
 Scharnitz: 184
 Schelda: 232-233
 Schellenberg, territorio: 746
 Schiavonia: 34-35, 64
 Schio: 302, 339, 390, 672-674, 707-708, 768, 784
 Schwatz (Schwaz): 185, 287, 412, 414-415

- Schwitz: 617, 805
 Sciaffusa: 41, 619, 719, 721, 805
 Scozia (Scotia, Scocia): 92-93, 445, 638-640, 665, 757
 Scurelle: 705, 807
 Sebenico: 432, 573, 580
 Seefeld: 184
 Segovia: 161-162, 207, 210, 219, 227-228, 251-252, 260, 266, 721
 Sempione: 619
 Senigallia: 130, 134, 136-138, 418
 Senj: 438, 466, 601, 658-659, 680
 Senlis: 149
 Senna: 144, 149-151
 Seregnano: 356-357
 Serravalle (Seravale) oggi Vittorio Veneto: 306, 352, 398, 402, 434, 441, 456, 462, 676
 Sibinico: 572-573, 580
 Sicilia (Siciliae): 24, 60, 67, 69, 71, 127, 141, 143, 151, 168, 216, 219, 224, 276, 406, 423, 444, 448, 524, 526, 589, 687, 714-715, 819-820, 842
 Siena: 27, 52, 62, 72, 87, 116, 133-134, 137-139, 187, 492-493, 552, 556, 573, 584, 677
 Sierra de Guadarrama: 162, 210
 Sigmaringen: 183
 Simancas: 244, 254, 256-257, 260, 264, 273-274
 Siponto: 140, 493
 Siria: 23, 842
 Sirmione: 574, 793, 828
 Sisteron: 153
 Siviglia: 160, 164, 207, 226, 242, 276, 588
 Slesia: 107-108
 Slovenia: 624
 Soave: 373, 392-393, 395, 408, 410, 426-429, 468, 474, 476, 510, 530, 541, 602, 611, 622, 625, 634-635, 642, 686, 694, 700, 734-735, 737, 739
 Solagna: 679
 Soletta: 339, 619, 718-719
 Sole (val di): 103, 106, 674, 744, 797, 818-819, 821
 Somerset: 638
 Sommacampagna: 566
 Soprassasso: 816
 Southampton: 234, 236
 Spalato (Spalt): 527, 845
 Spezia: 618
 Spilimbergo (Spilamberto): 418-419, 421, 438-439, 455, 498, 660
 Spira: 195, 285, 536, 583
 Spirano: 817
 Spoleto: 26, 74, 444
 Squillace: 61-62, 68, 75
 Stabia: 71
 Stenico: 349, 795, 797-798, 803-804
 Sterzen: 548, 755
 Stiviere: 537, 740, 747, 749, 751
 Stoccarda: 193-194
 Storo: 102, 334, 795-796, 804, 825
 Stotterheim, villaggio in Sassonia: 837
 Strasburgo: 42, 546
 Stresa, Ponte (di): 469, 471, 474
 Strigno: 705
 Strigonia: 73, 330
 Stura di Demonte, fiume: 724-725
 Subiaco: 447-448
 Suffolk: 204, 233, 236, 278, 717
 Sugana (val): 294, 302-303, 305, 431, 435, 704-705, 782
 Sundgau: 181
 Susa: 608, 724-725
 Suvereto: 126
 Svevia: 100, 183, 192, 195, 288, 300, 316, 364, 387, 393, 413, 513, 523, 538, 603
 Tacon (fiume): 180

- Tagliamento: 294, 438, 658, 682, 684, 692-693
 Tarantasia: 147
 Taranto: 67, 71, 127-128, 140
 Tarquinia: 43
 Tarvisio: 680, 682, 684, 689
 Tavernaro: 549
 Tavodo: 798
 Telve: 394, 430, 498, 571, 808, 828
 Tenno: 491, 558, 592, 595
 Terlago: 347, 355, 359, 366, 374, 384-386, 491, 798, 803-804
 Terni: 26, 444
 Terracina: 30, 62
 Terzolas: 819
 Tesino (Tessin): 348-350, 403, 472, 571
 Tevere: 25, 51, 57, 64, 66, 97
 Thérouanne: 638-639, 666
 Thiene: 622, 674, 708, 773, 775
 Ticino: 542, 545, 619, 621
 Tione: 491, 784, 798
 Tirolo: 19, 23, 25, 103, 123, 183-184, 192, 199, 284, 287-288, 292, 315-316, 318, 338-339, 348, 367, 370-371, 376, 378, 385, 393, 410, 412-414, 416-417, 423, 425-426, 431, 441, 443, 538, 571, 602, 604, 612-613, 623, 626, 631, 645, 651, 671, 733, 745, 754, 760, 763, 769, 772, 775-777, 780, 782-783, 785, 794-795, 800-801, 846-847
 Tivoli: 91
 Toblino: 798
 Toledo: 159, 163-167, 176, 207, 209-211, 213, 217-218, 220, 225-226, 241, 244-245, 249-252, 255-257, 260-262, 264, 266, 268-271, 722
 Tolentino: 31, 481
 Tolosa: 156
 Tomba: 626, 778
 Ton: 795
 Tonale: 103, 534, 744, 817-819
 Torbole: 101-102, 311-312, 327, 337, 345, 534, 615-616, 784, 825
 Torcello: 352, 431, 660, 711
 Tordesillas: 160, 207, 216, 268, 273-274, 306, 406, 757
 Torino: 147, 318
 Torri della Gardona: 459
 Torri del Quartsesolo: 702
 Tórtoles: 270-271
 Tortona: 614, 617
 Toscana: 26-27, 38, 52-54, 125-126, 130-131, 139-140, 553, 595
 Tossignano: 37
 Tournay: 154, 223
 Tours: 155, 179, 480, 760
 Trani: 70, 593
 Trebbia: 617
 Trecase, borgo: 620-621, 636
 Tre Croci, passo: 424, 442, 457
 Trentino: 297, 300, 698
 Trento (Trente, Tridentum): 19, 23-24, 70, 91, 100, 103, 107-117, 119-124, 153, 176, 226, 228, 282-285, 287-288, 291-299, 301, 303-305, 307-308, 310-316, 318-319, 327, 329, 334-340, 342, 344-348, 350, 352, 359-360, 362-363, 366-367, 369, 371-372, 376-379, 384-386, 390-391, 393, 396, 403, 409, 412-414, 416, 425-426, 429-430, 437, 441, 454, 457, 466-467, 472-473, 476, 479-480, 491, 494, 496-497, 501, 527, 529-533, 535-536, 538, 541, 543-544, 546-551, 553-554, 556-562, 565-567, 575, 577, 580, 584, 592, 595, 600-601, 603-604, 609, 611-616, 619, 623-624, 629, 631, 633, 645-646, 654, 671, 673, 678, 686, 688, 697-700, 741, 744, 746, 752, 754-755, 760, 762, 764, 769-770, 772-777, 780-785, 794-796, 798-799,

- 802-808, 816, 818, 821-823, 826, 828,
831-833, 843
Trepointi, località: 460
Treviglio: 332
Treviri (Treveri, Treves, Trevi): 196,
198, 285-286, 531, 536, 843
Treviso (Trevigi, Trevixio): 328, 338,
341-342, 350, 352, 355-357, 368, 376,
380, 382, 403-404, 426, 430-432,
434-438, 441-443, 453, 455, 470, 494,
527, 531, 547, 550, 569-570, 634-635,
641, 644, 647-648, 652-654, 666,
670, 675, 684, 690, 762
Trezzo sull'Adda: 813
Tricarico: 786
Trieste: 313-315, 327, 386, 412, 662,
683, 691
Tromegna (torrente): 428
Trompia (val): 503, 506-507, 768, 797-
804, 822
Troyes: 144
Trujillo: 722
Tudela del Duero: 252
Turignano (Muzzana del) in Friuli:
659-660, 696
Turgovia: 619
Tuscia: 78
Tuttlngen: 182
Ubaytte, torrente: 724-725
Überlingen: 117
Udine (Udene): 81, 396, 400, 417-423,
437, 439-440, 455, 466, 529, 623-624,
633, 660-661, 667, 681-682, 692-694,
697
Ulma: 183, 193, 200
Umbrail (Passo): 819
Underwald: 617, 718-719
Ungheria (Ungariae): 23, 68, 73, 82-
83, 92, 104, 112, 121-122, 128, 330,
434-435, 468, 475, 821
Urbino (Urbini): 26-27, 52, 62-63, 65,
77, 80, 86, 93, 130, 134-136, 138, 329,
417-419, 447, 449, 463, 465, 481-482,
486-488, 499-500, 525, 535, 584, 586,
814
Uri: 292, 617, 619-621, 718-719, 721,
805
Utrecht: 599
Vaduz: 746
Valcamonica (Valchamonicha): 103,
531, 535, 602, 744, 808, 817-819
Valdanon (Val di Non): 103, 360, 396,
440, 610, 744, 784
Val Daone: 578
Val di Chiana: 130
Valeggio (Valezo), sul Mincio: 345,
390, 454, 504, 537, 561, 566-567, 614,
626, 663, 796, 812, 832
Valencia de Alcántara: 142
Valencia de la Torre: 207
Valenciennes: 172, 599
Valenza (Valence, València, Valencia):
38, 57-58, 72, 142, 168-169, 207, 269,
272-273, 276, 491, 715, 820
Valladolid: 159-160, 162, 211, 219, 241,
248-252, 260, 265, 269, 273-276
Vallagarina: 98, 304, 327, 370, 393,
423, 465, 470, 530, 532, 615, 752,
772, 774, 780, 784, 806, 808, 810, 819
Vallarsa: 302, 339, 652, 672
Valle di Lamone: 27-28, 40
Vallese: 292, 316, 388-389, 406, 452,
528, 554, 619, 718-719, 744, 816
Valpantena: 602, 732, 771, 831
Valpollicella (Valpolesela, Valpolesel-
la, Valpolisella, Valpulsesela, Valpu-
lisella): 471, 535, 602, 752, 774, 782,
810-811, 826
Val Sabbia: 503, 506, 540, 574, 578,
580, 610, 768, 797-804

- Valsorda: 430
 Valstagna: 363, 677-680
 Valsugana: 24, 303-304, 348-350, 359, 362, 364, 384, 394, 398, 401, 403, 425, 429-430, 433, 438, 457-458, 472, 479, 499, 517, 527, 531, 549, 577, 645, 654, 673-674, 680, 699, 703-705, 782, 806, 808, 828
 Valtellina: 530-531, 535, 554
 Valtrompia: 506, 534-535, 802
 Valvasone: 421, 440
 Valvestino: 796
 Val Vestino: 540, 566, 610, 616, 801-802
 Varano: 26, 130, 132
 Varese (Varexo): 469, 662, 727
 Vasto: 128
 Vattaro: 337
 Vaudrey: 180-181
 Veglia: v. Krk o Veglia
 Vela, Bus de: 565, 798
 Velletri: 112
 Vellingen: 182
 Veneto: 235, 238, 327, 352, 368, 434, 462, 676
 Venezia (Venecia, Venetia, Venesia, Venexia): 23-24, 27-30, 36, 45-46, 49-50, 54-55, 60, 62, 69, 71-72, 80-82, 84, 91-96, 98-101, 103-104, 107, 110, 113, 122, 126, 132, 134, 136, 138, 165, 187, 189, 197-198, 233, 280, 283, 286, 289, 293-296, 298-299, 301-303, 305, 308, 310-312, 314-315, 318, 327-331, 333-336, 338, 340-343, 345-349, 351-357, 359, 362, 364-366, 372, 374-376, 378-388, 393-397, 399, 404-408, 410, 412-414, 416-419, 421-424, 429-432, 434, 436, 438, 440, 444-445, 448-451, 453, 456-466, 470, 472-474, 476-477, 479, 483, 489, 491-493, 497, 502, 506-508, 514, 516-517, 525-532, 534-536, 538, 540-541, 543-552, 554-555, 557-558, 560-561, 563, 565-567, 569-575, 578, 580, 582-583, 585-586, 590-591, 593-594, 596-598, 600-610, 612-615, 623, 625, 627-629, 634-637, 641-646, 651-652, 658, 660, 662-663, 666, 668, 670-672, 674, 677, 679, 681-684, 687-690, 692, 694, 696-699, 701, 704-705, 707-709, 712, 716, 725, 731-732, 736-740, 742, 744-751, 753, 755-756, 758-760, 762-768, 772, 774-775, 777, 779-780, 783-784, 788, 792-794, 797, 799, 801-802, 806-809, 816-817, 819, 821-833, 842-843, 846-847
 Venosta (val): 25, 108, 123, 284, 746, 776, 819, 821
 Venta de los Palacios: 207
 Ventimiglia: 498
 Venzone (Venzon): 682, 684, 689, 691, 693
 Vercelli: 147, 726
 Vermiglio: 819
 Verona (Veron): 95-99, 103-104, 111, 113-114, 120, 282, 291, 294-296, 310, 315, 328, 330-334, 344-346, 352, 357, 362, 364, 367-374, 377, 382, 386-387, 390-397, 399, 409-410, 413-414, 416-417, 422-426, 428-429, 438, 442, 454, 456, 463-480, 495, 499-500, 510, 516, 529-530, 532, 534-538, 540-541, 543, 546, 548-550, 558-567, 569-570, 572, 575, 577-578, 580-582, 596-606, 609-614, 616, 622-632, 634-636, 641, 645-646, 648, 650-651, 653-657, 663, 667, 671-673, 680-681, 685-686, 688-689, 694, 697-700, 706-709, 731-756, 758-785, 793, 795-796, 800, 802, 805, 807-812, 822-833

- Verruca (doss Trento): 298
 Vertova (Val Seriana): 334
 Vestino (val): 540, 566, 610, 615-616, 633, 801-802, 822
 Vestone: 803
 Vezzano: 798
 Viarago: 549
 Vicenza: 301, 303, 307, 328-330, 338-343, 346-347, 352, 360-362, 364, 366-372, 374-375, 388, 390, 393-397, 399, 404, 408-409, 413-414, 424-425, 428-431, 442, 454, 458-459, 461-462, 467-468, 470, 479, 503, 508, 529-534, 536, 548, 550, 566, 569-571, 582, 586, 597-598, 604, 622, 624-625, 634-635, 641, 647, 649-653, 655-657, 662, 670, 672-674, 680, 686, 694, 701-703, 706, 708, 735-740, 746, 748, 758, 762, 764, 772, 774-775, 778, 781, 783, 793, 809-811, 821-822
 Vienna (Viena): 23, 73, 82, 316, 780, 847-848
 Vigasio: 565-566
 Vigevano: 111, 567, 620
 Vigolo: 337, 430
 Villach (Villaco): 455, 462, 624, 680, 695-697
 Villafáfila: 245-246, 248, 251
 Villafranca (Villafranca): 331, 509-510, 537, 550, 561, 566, 614, 635, 726, 731, 784, 829, 832
 Villahoz: 274
 Villanova: 428
 Villars: 148, 177
 Villena: 163, 176, 226, 243, 248, 251, 256, 265-266, 269-270
 Vinci: 83, 519
 Vipacco: 624
 Vipiteno: 288, 337, 378, 438, 548, 557, 623, 625, 755
 Visegrád: 82
 Viterbo: 481, 526, 786-787, 808, 822
 Vizille: 724
 Voghera: 617
 Volano (Volan, Volane): 310-311, 327, 393, 762, 772, 774, 780, 783
 Volterra: 153, 556, 591
 Volturno: 127
 Vorarlberg (Voralberg): 183, 291, 316, 511, 513, 523, 538, 746, 776-777, 780-781, 812, 847
 Vorland: 847
 Vorms: 285
 Wanneck-berg: 192
 Wels: 846
 Wertach (fiume): 183
 Wezel: 200
 Wiener Neustadt: 316, 846-847
 Wittenberg (Wittemberg): 835-836, 838-841, 845
 Worms: 194, 196-199, 835
 Würm (fiume): 194
 York: 165, 205-206, 233, 236, 595, 717-718
 Ypres: 233, 599
 Zalamea: 207
 Zamora: 245, 248
 Zara: 427, 443, 460
 Zefalonia: 101
 Zelanda: 232-233, 317, 599
 Zervia: 81-83, 587
 Zevio: 603, 613, 626, 629-630
 Zirl: 184-185, 191
 Zosane, luoghi alluvionali lungo l'Adige: 575, 602-603
 Zug: 617, 718-719
 Zugliano: 366
 Zurigo (Zurich, Zúñiga): 240, 288, 530, 553, 619, 718-721, 727-728, 747, 805, 821, 841

INDICE DEI NOMI

- Abbondi, Antonio: 670
 Abramo: vedi Siloé (de), Gil
 Accolti, Pietro: 493
 Adelpreto II: 100
 Adimari, Dutio: 592
 Adorno, Antoniotto: 618, 621, 636
 Adorno, Girolamo: 618
 Adriano, di Utrecht: 279, 722-723
 Agostini, Paolo: 699
 Agricola, Rodolfo: 317
 Albanese, Tommaso: 76
 Alberti, Marco Antonio: 376
 Albizzi (degli), Luca: 54
 Albret (d'), Charlotte: 26, 55, 152, 260, 449
 Albret (d'), Giovanni III: 155, 261
 Albret (d'), Louis: 449-450
 Aleardo, Silvestro: 459, 660
 Alégre (d'), Yves (o Alégre): 38-39, 53, 75, 125, 520-522
 Alençon (di), Charles IV: 639
 Alessandro VI, papa, al secolo Rodrigo Borgia o Roderico de Borja: 24, 40, 42, 55, 58-61, 63, 77, 85, 94, 406, 465
 Alfonso il Magnanimo: vedi Aragona (d'), Alfonso V
 Alidosi: 465, 481-482, 499-500
 Ali-pascià: 379-380
 Allençon (d'), Marguerite: 152
 Almazàn (de), Pérez Miguel (o Almazan): 227-228, 248
 Alonso Borgia (Borja): vedi Callisto III, papa
 Altavilla, Andrea: 404, 449, 470, 475-478, 480
 Altosasso: vedi Hohensax (von), Ulrich
 Alviano (d'), Bartolomeo: 62, 70-71, 123, 139, 313-314, 331-332, 412, 606-609, 611, 614, 621-622, 624-626, 629, 632-634, 641-644, 646-649, 652-655, 676-677, 679, 684, 690, 692-694, 701-710, 728-729, 731, 793
 Amboise (d'), Bussy: 639
 Amboise (d'), Charles: 288, 290, 332, 352, 372, 394, 396, 403, 405, 408, 452, 468-469, 474-477, 482-483, 485-486, 488, 490, 498
 Amboise (d'), Georges: 39, 105, 109, 114, 117, 120, 122, 124, 153, 173, 176, 327, 345, 406, 496
 Amboise (d'), Hugues, d'Aubijoux: 111
 Amboise (d'), Louis: 406, 481, 496
 Ampudia (de), Pascual: 213
 Anchiata (de), Juan: 280
 Ancona (d'), Luca: 660
 Andrades (d'), Ferdinando: 141
 Andrea Carlostadio: vedi Bodenstein, Andreas Rudolph, di Karlstadt (ital. Carlostadio)
 Angiardo: 727
 Angiò (d'), Ladislao: 42
 Angulo: 226
 Anhalt (von), Rudolf: 351, 394-395, 397, 401, 468-471
 Anna (de), Galiano: 76
 Anselmi, M. Cesare: 509, 514-515
 Antequera (di), Ferdinando: 211
 Antignola (d'), Giovanni Bernardino: 677

- Antimaco: 369-370
 Antonini, Egidio: 526
 Apollonia von Lodron: vedi Lang, Apollonia
 Appiano (d'), Giacomo IV: 52
 Aragona (d'), Alfonso, arcivescovo di Saragozza: 167, 722
 Aragona (d'), Alfonso, duca di Bisceglie: 48, 50, 73
 Aragona (d'), Alfonso (II, re di Napoli): 30, 61, 68, 75, 129
 Aragona (d'), Alfonso (V di Aragona – I di Napoli), il Magnanimo: 67-68, 820
 Aragona (d'), Beatrice: 82-83, 121, 128
 Aragona (d'), Carlotta: 55, 72
 Aragona (d'), Catalina (o Caterina d'Aragón): 115, 165, 237, 239, 268, 639
 Aragona (d'-di), Federico: 46, 55, 63, 67-68, 70-72, 85, 126-127, 143, 151, 289, 328
 Aragona (de), Anna: 722
 Aragona (d'), Eleonora: 30
 Aragona (d'), Ferdinando I (Ferrante I): 61, 72, 121, 143, 662, 820
 Aragona (d'), Ferdinando II (Ferrante II o Ferrandino): 24, 26, 60, 63, 68-71, 289, 328, 820
 Aragona (d'), Ferdinando (o Fernando d'Aragon), il Cattolico: 24, 58-60, 67, 69, 71-72, 85, 115, 121-122, 126-128, 140, 142-143, 151, 155, 159-160, 163, 165-171, 176, 179, 186, 207-209, 212-221, 223, 225-233, 237-242, 244-251, 253-261, 263-266, 269-278, 306, 321, 328, 404, 406-407, 423, 444-445, 448, 462, 475-477, 491, 517-518, 524, 526, 533, 536, 548, 555, 582-583, 585, 589, 598-599, 606-607, 641, 663-665, 687, 714-717, 719, 721-724, 756-757, 820
 Aragona (d'), Giovanna: 306, 518, 555, 715, 723, 757, 820
 Aragona (d'), Giovanni II: 34, 82, 93, 136, 211, 449, 498, 520, 522, 532, 542, 548, 555-556, 590-591, 593-594
 Aragona (d'), Isabel: 142
 Aragona (d'), Juana (o Giovanna la Pazza): 105, 115, 119, 142-144, 148-149, 151-152, 154-160, 162-165, 167-171, 176, 186, 205, 207-210, 212-217, 219-224, 226, 228-233, 236-262, 264-266, 268-280, 293, 328, 364, 406, 518, 524, 570, 641, 665, 687, 715, 721-723
 Aragona (d'), Luigi: 482
 Aragona (d'), Rodrigo: 74, 79, 89-90
 Aragona (d'), Sancia (o Sancha): 50, 56-57, 61-62, 75
 Arborio, Mercurino: 147-148, 278, 280, 664, 715-716
 Arcimboldo: 28
 Arco (d'), Andrea: 501, 559
 Arco (d'), Gerardo: 491-492, 500-501, 564, 577, 631, 803
 Arco (d'), Gerolamo: 397
 Arco (d'), Niccolò: 501
 Arco (d'), Odorico: 501
 Arco (d'), Vinciguerra: 803-804
 Argentino, Francesco: 493
 Arianiti, Costantino (o Constantin Arniti), detto Comneno: 116, 377, 379, 423, 470
 Arnoldi, Bartholomäus: 837
 Arthur di Galles: vedi Tudor, Arturo
 Asburgo (d'), Catalina (o Caterina): 268, 272, 274, 277, 364
 Asburgo (d'), Charles (Carlo V imp.): 102, 105, 141, 148, 152, 159, 205, 209,

- 214, 239, 251, 276, 279, 299, 328, 364, 415-416, 484, 518, 522, 527, 533, 552, 555, 562, 582, 595-596, 599, 641, 656, 663-664, 698, 714-716, 722-723, 746-747, 755-757, 759-760, 763, 804, 819-820, 823-824, 833, 841, 843-844, 846
- Asburgo (d'), Cunegonda: 287, 843
- Asburgo (d'), Eléonore: 205, 364, 484
- Asburgo (d'), Federico III: 23, 27, 67-68, 108, 112, 198, 316, 847
- Asburgo (d'), Federico IV, il Tascavuota: 41, 820
- Asburgo (d'), Ferdinando (I): 176, 210, 213-214, 260, 264, 268, 272, 277, 306, 364, 414, 641, 657
- Asburgo (d'), Isabelle (o Isabella): 148, 205, 279, 364, 484
- Asburgo (d'), Ladislao (Lancelot) detto il Postumo: 67-68
- Asburgo (d'), Margherita, detta Margot: 86, 97, 121, 142-144, 147, 277-279, 291, 328, 337, 363, 386-387, 431, 448, 454, 460, 471, 551, 553, 583, 664
- Asburgo (d'), Maria (Marie): 221, 279, 364, 484
- Asburgo (d'), Massimiliano I: 23-24, 46, 56, 60, 69, 73, 95-97, 100-105, 108-124, 129, 142, 147, 152-154, 176, 180, 184, 186-187, 189-190, 196-197, 200, 206, 214, 226, 231, 234, 240, 255-256, 258, 265-266, 272-273, 277-280, 282, 285-288, 290, 297, 304, 318, 335, 338, 340, 345, 348, 351-352, 356, 361, 365, 369, 377-378, 386-387, 394, 402, 405-406, 408-409, 413, 415, 421-425, 430, 432, 437, 445, 448-449, 454, 456, 460, 466, 473, 478, 482, 484, 491, 493, 497, 501, 517, 527-529, 531-534, 536, 538-539, 541, 546-549, 551-554, 557-558, 564, 568-571, 573, 577, 579-580, 582-584, 593, 595-599, 601, 603-604, 611, 613, 627, 630, 632, 638, 640-641, 643, 645-647, 650, 656-657, 662-664, 670-672, 693, 695-696, 701, 713-714, 716-719, 721, 730-733, 736, 743-745, 747, 754-757, 759-760, 763, 774-777, 781, 789, 794-795, 797, 800, 802-809, 811-823, 835, 842-848
- Asburgo (d'), Philippe (Filippo, il Bello-le Beau): 86, 102, 105, 108, 115, 117, 119, 121-122, 142-144, 148-160, 162-173, 175-184, 186, 189-195, 200-210, 213-215, 219-226, 228-257, 259-266, 268, 270-272, 274, 277-280, 286, 293, 306, 524, 555, 570, 583, 641, 664, 687, 715, 722
- Asburgo (d'), Sigismondo (d'Austria o del Tirolo): 23-24, 26, 41, 124, 287, 360, 415, 466, 495
- Assonica, Pietro: 333, 336, 342, 352-354, 357
- Ausperg, Johann: 695
- Auton (d'), Jean: 110, 112, 114, 117-118, 120-121, 123
- Avalos (d'), Alfonso: 69
- Avalos (d'), Francesco Ferdinando: 520
- Avalos (d'), Iñigo: 69
- Aviano, Agostino: 672-673
- Aviz (d'), Alfonso: 142
- Aviz (d'), Eleonora: 67
- Aviz (di), Manuel I: 93, 242
- Avogadro, Cesare: 540
- Avogadro, Francesco: 503, 506, 514
- Avogadro, Luigi: 333, 463, 502-503, 506-507, 511-512, 514
- Avogadro, Pietro: 505-506
- Backas (Bakócz), Tamás (Tommaso): 330

- Baden (von), Jakob II: 286
 Badoer, Antonio: 419-420
 Badoer, Giacomo: 623-624, 633, 667, 681, 689, 693-694
 Baechli, Kaspar: 720
 Baglioni, Gian Paolo: 27, 131, 138, 395, 447, 458, 461-462, 465, 496, 503, 508-511, 529-530, 533, 590, 602, 611, 614, 628, 644, 653, 655, 666
 Baglioni, Giovanni: 584
 Baglioni, Malatesta: 666, 692, 706-707, 729, 738, 778, 832-833
 Bainbridge, Christopher: 493
 Baioloto, Francesco: 630-631
 Balbiano (da), Alessandro: 801
 Balbi, Niccolò: 432
 Baldegara, Giorgio: 687-688
 Baldovino: 167
 Bannisi, Jacopo: 700
 Barba (della), Bartolomeo: 633
 Barbarigo, Agostino: 81, 107, 112
 Barbarigo, Girolamo: 671, 674-676, 704-705
 Barbaro, Gerolamo: 634
 Barbaro, Niccolò: 732, 764, 772, 784
 Bareggia, Roncalis (de), Bernardo: 350, 352
 Barnabò, Barnaba: 402
 Baron, il (detto): 743
 Barozi, Giorgio: 661
 Barrillon, Jean: 791
 Baseggio, Francesco: 337
 Bassano (da), Lorenzino: 675-676, 705
 Battaglia, Pietro Antonio: 767-768
 Bayezid II: 24, 55, 143, 197, 657
 Baynecher, Giovanni: 803-804
 Beaujeu-Bourbon (de), Anna: 120, 152, 202, 278
 Beaujeu-Bourbon (de), Pierre II (o de Bourbon): 202
 Becket, Thomas: 99-100
 Bek, Gani: 467
 Bellanti, Lucio: 52
 Belleville (de), Signore: 105, 148
 Belmonte (di), Ugone: 53-54
 Bembo, Benedetto: 783
 Bembo, Pietro: 417, 419, 489
 Benno (o Bennone): 589
 Bentivoglio, Ermes: 134, 655
 Bentivoglio, Francesca: 39
 Bentivoglio, Giovanni II: 35
 Bergamo (da), Bergamo: 634, 739
 Bergamo (da), Lattanzio: 374, 473
 Bergen (di), Enrico: 317
 Bernardi, Andrea: 34, 36
 Beroaldo, Filippo: 496
 Bertoldo, Francesco: 312
 Bianchi (de'), Tommasino (detto de' Lancilotti): 492, 499, 523, 576
 Biel, Gabriel: 837
 Biliotti, Pandolpho: 592
 Bisse (da), Giorgio: 803
 Blioul (de), Laurent: 179
 Boabdil: 207
 Bodenstein, Andreas Rudolph, di Karlstadt (ital. Carlostadio): 841
 Boerio, G. B.: 318
 Bohier, Thomas: 520, 532, 542
 Boi (da), Giacomo: 645
 Boldù, Giacomo: 439-440, 634
 Bollani, Niccolò: 460
 Bonazunta: 108
 Bonciani, Ubertino: 592
 Bonevel (de), Monsignor (mons. de Bona Valle): 797
 Bonghi, Lattanzio: 353
 Bonifacio IX, papa, al secolo Pietro Tomacelli: 41
 Bonifacio VIII, papa, al secolo Benedetto Caetani: 40-41, 106, 836

- Bonomo, Pietro: 662
 Bontemps, Jean-Melchior: 355-356, 359, 366, 374, 384-386
 Borghese, Niccolò: 52
 Borgia (Borja), Angela: 79
 Borgia (Borja), Cesare (Duca di Valentinois, il Valentino): 26, 28-29, 38-40, 45-46, 50-52, 54-55, 57-58, 63, 65-66, 72, 74-77, 79-80, 83-84, 86, 89, 96-97, 123, 125-126, 128-131, 133-140, 152, 212, 260, 289, 328, 395, 449
 Borgia (Borja), Francisco (y Navarro d'Alpicat): 74, 78, 449, 451, 482
 Borgia (Borja), Giovanni (o Juan) (Llançol de Romaní): 48-49, 62, 73, 89
 Borgia (Borja), Jofré (o Jofrè): 58, 61, 75
 Borgia (Borja), Pere Lluís (o Pedro Luys): 58-59
 Borgia, Lucrezia: 27, 48-49, 57, 59, 61, 66, 73, 78, 84, 88-89, 408, 493, 586
 Borgo (Burgo) (del-dal), Andrea: 227-228, 240, 258, 263, 265-266, 272, 344, 527, 563, 568-569, 571-573, 578-579, 626
 Borgo (dal), Angelo Maria: 735
 Borgo (del-dal), Teodoro: 421, 682-683, 685, 691
 Borgogna (di), Carlo (il Temerario): 23, 118, 124, 144, 180-181, 206, 233, 236, 280, 317, 599, 716
 Borgogna (di), Maria: 23, 206, 236, 713
 Borromeo, Achilles (o Achille): 441, 773, 776
 Borromeo, conte di Milano: 111
 Bortolo Trivixan: vedi Trevisan, Bartolomeo
 Boscoli, Pietro Paolo: 590-591, 593
 Botticella, Girolamo: 503-504, 506-507
 Bourbon (de), Charles, de Montpensier (Carlo di Borbone): 522, 714, 724, 728, 732, 813, 816, 824
 Bourbon (de), Gilbert, de Montpensier: 70-72
 Brà (da), Pierfrancesco: 630-631
 Brandeburgo (di), Albrecht, von Hohenzollern: 838
 Brandeburgo (di), Gioacchino (Johachin), von Hohenzollern: 296, 303, 307, 367, 376
 Brandolin, Candian: 615, 632
 Brandolini, Aurelio: 73
 Brandolini, Raffaele: 73, 77
 Brandolino, Giovanni: 676
 Brandon, Charles: 278, 717
 Brazzoduro, Gentile: 738
 Bresse (de), Philippe II, Senzattera: 713
 Bresse (de), René, Il Gran Bastardo: 794
 Bretagna (di), Anna: 93, 105, 117, 119, 152, 154, 174, 179, 278, 408, 445, 449, 484, 658, 662, 687, 713
 Brezè (de), Louis: 744-745
 Briçonnet, Plessis-Rideau (du), Guillaume: 449-450, 481-482
 Brunago, Paolo: 783
 Bruni Corvino, Massimo: 448
 Brunswick-Calenberg (von), Heinrich (o Herich): 466, 470, 472
 Buonarroti, Michelangelo: 496, 499
 Burckardt, Johannes (Giovanni Burcardo, Johannes Burchardus): —
 Bureau, Laurent: 153
 Burigozzo, Giovanni Marco: 729
 Burkhardt, Georg, detto Spalatinus: 845

- Busichio, Domenico: 504-505, 507-508, 511
 Busleiden (de), François: 105, 117, 164, 166-167
 Caballo, Emmanuele: 606
 Cabriel, Giacomo: 349
 Caccialupo, Carlo Antonio: 428
 Cadañ (zu), Nikolas: 107
 Cagnolo, Maffeo: 615
 Calapini, Andrea: 430
 Calapini, Cristoforo (o Calepini), l'assassino della cattedrale: 311-312, 355, 405, 430, 432, 584, 671, 673-678, 704, 709, 711-712
 Calatrava: 247, 251, 722
 Calderaro, Bernardino: 743, 750-751, 763
 Calderón, Pedro, detto Perotto: 48, 66, 89
 Calderón, Rodrigo: 212
 Caldogno, Angelo: 363
 Caliaro, Sigisfredo: 707
 Callisto III, papa, al secolo Alonso Borgia: 61, 78
 Calmeta: 77
 Calzone, Francesco: 610, 615
 Campeggio, Giovanni Zaccaria: 496
 Campeggio, Lorenzo: 571, 675
 Campeler, Frédéric: 124
 Canal (da), Bernardino: 593
 Canal (da), Gerolamo: 593
 Canossa (di), Lodovico: 786
 Canossa (di), Matilde: 553
 Capello, Paolo: 49, 55-58, 91-92, 387, 535
 Ca', Pesaro (da), Gerolamo: 97, 103
 Ca', Pesaro (da), Niccolò: 101-102
 Cappelletti o Capuleti: 422
 Cappello, Pietro: 543-544
 Cappello, Vittore: 408-409, 425, 429, 479
 Capponi, Agostino: 590-591, 593
 Caracciolo, Giovan Battista: 80
 Carafa, Gian Vincenzo: 789
 Cardona (de), Antonio: 520
 Cardona (de), Raimondo: 517, 520-522, 535, 544, 548, 552-555, 559, 561, 563-567, 572, 574-575, 578-579, 603, 606, 617-618, 623, 625-626, 632, 635-636, 645, 648-649, 653-656, 666-667, 671-673, 692, 701-702, 706, 716, 728
 Cardone (di), Ugo, capitano: 128, 134
 Cardulo, Francesco, di Narni: 139
 Carlo IV, di Lussemburgo: 843, 845
 Carlo V: vedi Asburgo (d'), Charles
 Carlo VIII, re di Francia (o Carlo di Gand): 24, 37-38, 52-53, 55, 60, 68-70, 86, 120, 124, 126, 128, 154, 233, 278, 588, 787
 Carlo VII, re di Francia: 786-787
 Carlo X, re di Francia: 713
 Carminati, Giovanni Pietro, il Bergamino: 35
 Caroldo, Gian Giacomo: 560, 788
 Caroldo, Giovan Antonio: 751
 Carpaccio, Vittore: 668
 Carpi (da), Alberto Pio: 406, 595, 662
 Carpi (da), Lionello: 481
 Carrara (da), Jacopo: 341
 Carrero, Porto, dei Boccanegra di Genova: 141
 Carrillo, Alonso, vescovo di Toledo: 211
 Carvajal (de), Alfonso: 520-522, 644, 666
 Casa Figara (di), Biagio: 33
 Castelbarco, Antonio: 311
 Castelbarco (da), Guglielmo: 99
 Castelbarco (di), Aldrighetto: 100
 Castelbarco (di), Mattia: 339

- Castelfranco (da), Giorgio, il Gior-
gione: 669
 Castellalto (di), Francesco: 394, 430,
472, 475, 485, 498, 500, 808, 827
 Castellesi, Adriano: 43, 491, 558, 592-
593, 595-596, 701
 Castellini, Antonio: 706
 Castellini, Silvestro: 347, 396, 428
 Castello (da), Antonio: 632
 Castelnau-Clermont (de), Francois
Guillaume: 406
 Castelnuovo (di), Martino: 98
 Castiglia (di), Enrico IV, re: 211, 229
 Castiglia (di), Ferdinando Alfonso
III, il Santo: 157
 Castiglia (di), Giovanna, la Beltra-
neja: 212, 229-230
 Castiglia (di), Giovanni I: 211
 Castiglia (di), Giovanni II, re: 259
 Castiglia (di), Isabella: 24, 58, 60, 69,
72, 89, 115, 121, 126, 142, 158-160,
163, 165, 176, 179, 186, 206, 208-210,
212-216, 218-222, 227, 229, 231, 237,
241, 246, 258-259, 271, 278, 293, 306,
722, 757
 Castiglione, Baldassare: 807
 Castro (de), Bernardino: 697
 Castro (de), Pietro (don): 598
 Catalina d'Aragona: vedi Aragona (d'),
Caterina
 Cattanei, Vannozza: 58, 63, 65
 Cauvin, Jehan, alias Calvino Giovan-
ni: 841
 Cavalli (de), Sigismondo: 468, 560,
622
 Cavazza, Dardi: 672-673
 Centelles (de), Juan: 59
 Cervillon, Juan: 43-46, 73-74
 Cesarini, Giuliano: 407
 Cevola, Leonardo: 687, 743, 774-775
 Chabannes (de-di), Jacques, signore
di La Palice: 332, 396, 426-427, 433,
520, 523, 525, 545, 638, 726, 824
 Chiaromonte (di), Isabella: 67
 Chigi, Agostino: 388, 407
 Chimay: 225
 Cibo: vedi Cybo
 Ciochi, Antonio: 493
 Cipriani, Giuseppe: 697
 Cisneros (de), Jíménez: 165, 176, 209-
210, 213-214, 225-226, 230-231, 241,
244-245, 250-252, 255-257, 260-262,
264, 266, 268-272, 276, 722-723
 Citolo: vedi Zaccanini, Giorgio
 Claudia di Francia: vedi Valois-
Orléans (de), Claudia
 Clemente VI papa, al secolo Pietro
Roger: 41, 836
 Cles (da), Baldassarre: 495
 Cles (da), Bernardo: 109, 112, 494-
498, 577, 700, 760, 776, 781, 799,
803-804, 812, 822, 828, 833
 Cles (da), Ildebrando (o Aliprando):
494
 Clèves (de), Adolphe: 713
 Clèves (de), Marie: 713
 Clèves-Ravenstein (de), Philippe: 127-
128, 713
 Clodoveo I, re dei Franchi: 713
 Cobelli, Leone, cronista: 31-33, 35-36
 Cocai, Gerolamo: 540
 Cocai, Ludovico: 540
 Cocci, Bernardino: 590
 Cocco, Francesco: 702
 Codussi, Mauro: 107
 Cogolo, Gerardi: 706
 Colla, Giovanni: 546, 626
 Colle, Cristoforo: 459
 Colle, Daniele: 402
 Colleoni, Bartolomeo: 335, 814

- Colonia (de), Simon: 158, 259
 Colonna, Fabrizio: 127-128, 482, 486, 489, 520-521, 723
 Colonna, Giulio: 127
 Colonna, Marco Antonio: 465, 518, 522, 734-735, 737, 739-740, 742-743, 749, 756, 758, 776, 781, 784, 793, 795-796, 808, 811, 815-816, 824, 827-829
 Colonna, Pompeo: 447-448
 Colonna, Prospero: 127-128, 208, 575, 579, 603, 634, 650-651, 654-655, 724, 726
 Communi, Domenico: 819
 Commynes (de), Philippe: 233
 Conchillos (de), Lope: 227-229, 231, 261
 Condulmer, Andrea: 703
 Consalvo de Cordoba: vedi Cordoba (de), Gonzalo Fernandez
 Contarini, Domenico: 508, 600, 602, 609-612, 614-615, 625-629, 643, 678-679
 Contarini, Federico: 433, 462, 504-505, 507-508, 511-512, 514
 Contarini, Francesco: 756, 812, 819
 Contarini, Giovanni: 649, 789
 Contarini, Girolamo: 530
 Contarini, Ludovico: 634
 Contarini, Marco: 795, 801
 Contarini, Paolo: 349
 Contarini, Stefano: 699-700
 Contarini, Zaccaria: 309, 315, 327, 802
 Conte di Cariati (Chariati): vedi Spinelli, Giovanni Battista
 Cordoba (de), Gonzalo Fernández: 209
 Corella, Michelotto: 77, 137
 Corner, Giorgio: 104, 111, 331, 788-790
 Corner, Giovanni: 337, 376-381, 383-385
 Corsal, monsignore: 111
 Corso, Carlo: 398, 401
 Corte, Bartolomeo: 403, 676-677
 Cosazza, Ladislao: 660
 Cossa, Baldassarre (antipapa Giovanni XXIII): 41
 Costa (da), Jorge: 85-86
 Costantini, Bartolomeo: 401
 Cota (de), Sancho: 243
 Cranach, Lucas, il Vecchio: 836
 Cristoforo Frangipani: vedi Frankopan, Ozaljski, Krsto (o Cristoforo Frangipani)
 Croy (de), Frédéric, monsignor della Rosa: 439-441, 454, 531-532, 536, 551, 574, 578, 624, 641
 Croÿ (de), Guillaume: 234, 277, 715, 717, 746, 759
 Cueva (de), Francisco Fernández: 156, 159, 163
 Cunich, Gasparo: 803
 Çurita, Geronymo: 115, 122
 Dagostan, Antonio: 667
 Daillon (de), Jacques: 504, 506
 Daina, Gian Francesco, il Riccino: 812
 Dalten, Annibale: 711
 Dandolo, Daniele: 541, 543-544, 559, 574, 577, 580-581, 597, 600-602, 604, 609-610, 614-616, 632
 Dandolo, Giacomo: 329
 Dardani, Alvise: 368
 Desiderius: vedi Gerrits, Geer
 Diavolaccio: 290, 370
 Diedo, Giovanni: 310, 402
 Diessbach, Ludwig: 720
 Diplovatazio, Giorgio: 59
 Doglioni, Giorgio: 402, 435, 459-460

- Doglioni, Giovanni: 402
 Dolfim, Vittore: 81-83
 Dolfin, Giovanni: 432, 434, 479
 Donado, Alessandro: 822
 Donado, Almarò: 783
 Donado, Girolamo (Donato): 96, 448
 Donato, Moro: 349
 Dondi, Giacomo: 106
 Dorigato, Giovanni Antonio: 349
 Dorimbercher, Raymondo: 689
 Dovizi, Bernardo: 87, 594-595, 791-792, 808
 Dovizi, Pietro: 590-592
 Ducco, Tommaso: 505-506
 Duchi (dei), Giovanni Francesco: 808
 Duodo, Antonio: 462
 Duodo, Francesco: 623, 677-679
 Duprat, Antoine: 791-792
 Dürer, Albrecht: 109
 Ebenstein-Pietrapiana, Georg: 23
 Egmont (van), Karel: 70, 723
 Emigli, Fabio: 505
 Emo, Alvise: 649
 Emo, Giorgio: 295, 309-313, 315, 528-529, 690
 Emo, Leonardo: 566
 Ems (von), Burkhard: 513
 Ems (von), Jacob: 511, 513, 519-521, 523
 Ems (von), Marx Sittich: 780-781
 Engelhard, Konrad: 720
 Enguera (de), Juan: 230
 Enrico VII: vedi Tudor, Enrico VII
 Enrico VIII: vedi Tudor, Enrico VIII
 Enriquez, Enrique (don): 213
 Enriquez, Maria, de Luna: 58-59, 61
 Erasmo da Rotterdam: vedi Gerrits, Geer
 Ercolani, Francesco: 34
 Este (d'), Alfonso I, duca di Ferrara, figlio di Ercole: 84-85, 88, 129, 394, 396, 400, 405-408, 430, 452, 463, 465, 475, 477-478, 482-483, 490, 492-494, 497, 499, 517, 520-521, 551, 568, 570, 575, 584-585, 594, 608, 637, 732, 786, 806
 Este (d'), Bianca: 564
 Este (d'), Ercole: 27-30, 49, 84-85, 88-89, 97, 465
 Este (d'), Ippolito: 407, 451, 481, 790
 Este (d'), Isabella: 86, 463, 497, 501, 732
 Eugenio IV, papa, al secolo Gabriele Condulmer: 787
 Falier, Francesco: 458, 597, 641
 Farfarello, da Ravenna: 660, 703-704, 738
 Farnese, cardinale: 74
 Fasuol, Marco Antonio: 466
 Federica, di Senigallia: 136
 Federicis (de), Girardo: 102-103
 Federico Gonzaga da Bozzole: 520, 522
 Federico IV del Tirolo: vedi Asburgo (d'), Federico IV
 Fenaroli, Galeazzo: 501, 506
 Fenaroli, Ventura: 502, 505-506
 Feo, Bernardino, in seguito chiamato Carlo: 37
 Feo, Corradino: 33
 Feo, Giacomo: 36-37
 Feo, Giuliano: 33
 Feo, Tommaso: 31, 34-37
 Ferdinando il Cattolico: vedi Aragona (d'), Ferdinando
 Fermo (di), Oliverotto: 55, 130, 133-134, 136-137
 Fernando de Aragón: vedi Aragona (d'), Ferdinando
 Ferrandino: vedi Aragona (d'), Ferdinando II

- Ferrante I: vedi Aragona (d'), Ferdinando I
 Ferrante II: vedi Aragona (d'), Ferdinando II
 Ferrari, Giambattista: 84, 88, 91
 Ferreira, Miguel: 228
 Fieramosca, Cesare: 814
 Fieschi, Girolamo: 618
 Fieschi, Niccolò: 481
 Fieschi, Ottobono: 618
 Fieschi, Sinibaldo: 618
 Fiesco (da), Obietto: 68
 Filippo il Bello: vedi Asburgo (d'), Filippo
 Fim (da), Giovanni: 400
 Fioretta: 595
 Firmian, Cristoforo: 361
 Firmian (di), Bartolomeo: 347, 355-356, 359, 364-366, 374-375, 384-386
 Firmian, Niccolò: 338, 347, 360-362, 366, 372
 Firmian, Vigilio: 25, 360
 Flameng (le), Anthoine: 236
 Fleuranges (di), signore (di), Robert III: 620
 Flüe (auf der), Georg (Giorgio Soprasasso): 816
 Fogliano (da), Giovanni: 26, 134
 Fogliano, Olivotto, detto Olivotto da Fogliano: 26
 Foix-Candale (di), Anna: 121
 Foix (de), André: 582
 Foix (de), Gaston (o Gastone, o Fois): 332, 396, 452, 498, 509-512, 517-518, 520, 522-523, 525, 529, 534, 540, 555, 579, 631, 723
 Foix (de), Germaine (o Germana): 231, 241, 251, 255, 269, 273, 275-277, 306, 407, 524, 555, 722
 Foix (de), Jean: 230
 Foix (de), Odet: 454, 522, 740, 750, 758, 760, 790, 801, 804, 813, 824
 Foix (de), Renata: 582
 Foix (de), Thomas, Lo Scudo: 751, 773
 Foix-Grailly-Candale, Gastone II: 121
 Folchi, Giovanni: 591
 Folini, Giovanni: 590
 Fonseca (de), Juan Rodríguez: 153
 Fontana, Niccolò, Tartaglia: 293, 516
 Fonterailles: 638
 Forisco (de), Vitos: 672, 674
 Forlì (da), Meleagro: 454, 655
 Fortebraccio, Bernardino: 461, 510-511, 625
 Fort, Giovanni: 402
 Foscari, Francesco: 526, 536, 569, 573, 585, 593
 Foscarini, Giovanni: 765
 Francavilla (di), contessa: 128
 Francesca Trivulzio: vedi Pico, Miranda (della), Francesca
 Francioto: 736
 Franciotti, Galeotto: 329
 Frankopan, Ozaljscki, Krsto (o Cristoforo Frangipani): 438, 440, 466, 601, 624, 658-661, 666-667, 680-685, 687, 689-693, 695-696
 Fregoso, Alessandro, vescovo: 498
 Fregoso (di Campo), Giano (o Janus-Jannes): 433, 486, 514, 544-545, 584, 606, 616, 618, 636, 766, 778, 801, 803
 Fregoso, Ottaviano: 584, 621, 636, 666, 714
 Fregoso, Zaccaria: 618
 Freinberg (von), Philipp: 510, 519-520
 Fresco (del), Gian Luigi: 52
 Frundsberg (von), Georg: 350, 364, 367-368, 394, 408, 475, 485, 498, 631, 654, 808, 827

- Fuchs, Dorothea, von Fuchsberg: 495
 Fuchs, Giacomo: 352, 398
 Fuensalida: 221, 231
 Fugger, Jacob: 805, 839
 Fulcis, Girolamo: 402
 Fürstenberg (von), Veit (Vito): 72, 232, 253, 279, 490, 492, 500, 523, 564, 624
 Fürstenberg (von), Wolfgang: 232, 253, 279
 Fussli, Peter: 720
 Gactula, Clemente: 76
 Gaetani, Onorato: 61
 Galasso, Battista: 803-804
 Galeo, Tiberio: 707
 Gallerani, Cecilia: 579
 Gallo, capitano: 803
 Gambara, Anna: 507
 Gambara (da), Umberto: 801
 Gambara, Giovan (o Gian) Francesco: 333, 507
 Gand (de), Robert: 280
 Gandino, Angelo: 501
 Gara, Rovere (Della), Lucrezia: 518
 Gara, Rovere (Della), Sisto: 329
 Gazullo, Giovanni Maria: 78
 Gerrits, Geer, alias Erasmo da Rotterdam (o Desiderius Erasmus): 317-320
 Gerrits, Margherita: 317
 Gerrits, Pietro Gerardo: 317
 Ghetti, Gian Antonio: 37
 Giacomo da Gaeta: vedi Vio (De), Tommaso
 Giano Pirro Penzi: vedi Pincio, Giano Pirro
 Giorgio Pietrapiana: vedi Ebenstein-Pietrapiana, Georg
 Giorgio Soprassasso: vedi Flüe (auf der), Georg
 Giovanni Calvino: vedi Cauvin, Jehan
 Giovio, Paolo, storico: 588
 Giulio, Cesare (da) Varano: 26, 130
 Giulio II, papa, al secolo Giuliano Della Rovere: 117, 225-226, 260, 282, 285-287, 291, 299, 310, 318-319, 328-330, 375, 377, 379-380, 387-389, 394, 398, 405-409, 413, 418, 421, 423, 444-453, 458, 462-464, 466, 470, 475, 477, 481-483, 485-494, 496-500, 523, 525-529, 532, 540, 542, 544, 548, 551-553, 556, 558, 563-564, 568-573, 580, 584-593, 595, 599, 606, 617, 647, 787-788, 791, 839, 842-843, 846
 Giustiniani, Antonio: 335-336, 424, 509, 511-512, 514
 Giustiniani, Sebastiano: 333, 745, 755-756
 Gobo, Giovanni: 531-532
 Gomez, Gutierre, de Fuensalida: 231
 Gonzaga, Elisabetta: 80
 Gonzaga, Federico: 520, 522, 766-767, 771, 790
 Gonzaga, Francesco: 69-71, 80, 84, 89, 96, 357, 375, 463-465, 483, 493, 497, 509, 551-552, 562-563, 567-568, 671, 732, 740
 Gonzaga, Gian Francesco: 357, 375
 Gonzaga, Giovanni (Zuane): 377, 409, 549, 579, 641, 730
 Gonzaga, Rodolfo: 35
 Gonzaga, Sigismondo: 552, 562
 Gorleto, capitano: 609
 Görz (von), Leonhard: 197
 Gouffier, Adrien, de Boisy: 792
 Gouffier, Artus, de Boissy: 757, 759
 Gozadino, Lodovico: 496
 Gradenigo, Alvise: 383, 385, 417, 419-421, 439-440

- Gradenigo, Gian Paolo: 436, 455, 732-733, 735, 737, 739-742, 744, 748, 750-753, 761-763, 765-767, 771, 777-779, 827-829, 832-833
 Grasseto, Girolamo: 711
 Grassis (de), Achille: 448, 493
 Grassis (de), Paride: 447, 494
 Grasso, Gerolamo: 477-478
 Grasso, Leonardo: 474-475, 478, 480
 Greco, Giovanni: 403
 Gregorio, di Tours: 179
 Gregorio IX, papa: 61
 Gregorio VII, papa: 553
 Greiffenklau, Riccardo: 843
 Greziotti: 803
 Griffoni, Maria: 419
 Griffio, Pietro: 573
 Grimaldi, Federico: 636
 Grimani, Antonio: 364, 788-790, 792
 Grimani, Domenico: 527, 585, 593
 Gritti, Andrea: 306-307, 310-311, 329, 331-332, 352, 354, 357, 390, 392, 395, 405, 408, 416, 427, 430-431, 458, 461-462, 470, 478, 502-508, 511-512, 514, 532, 572, 575, 582, 596, 602, 607, 616, 619, 621, 636-637, 641-642, 646, 653, 732, 740, 742, 747-750, 753, 761-763, 766, 768, 771, 773, 775, 777-778, 780, 784, 788-789, 808, 813, 815-818, 822, 824-830, 832-833
 Gritti, Marino: 395
 Groote, Geert: 279
 Guarienti (de), Guglielmo: 631
 Guascone, Giovachino: 132
 Guevara (de), Pedro: 273
 Guibé, Robert: 445, 450
 Guicciardini, Francesco: 121, 313, 369, 390, 396, 400, 538, 587
 Guicciardini, Luigi: 370
 Guicciardini, Piero: 367, 369
 Guidotto, Vincenzo (o Vincenzo Guidoto): 483, 563, 565-566, 578, 704
 Guoro, Angelo: 645
 Gutiérrez, Julián: 176
 Guttieri, Bernardino: 65
 Guzmán (de), Alfonso Pérez: 722
 Guzmán (de), Pedro Núñez: 257, 264, 273
 Hack, Giorgio II: 300
 Haldenstein: 720
 Hales (di), Alessandro: 836
 Halevin (de), madame: 212, 214
 Hamon, François: 445
 Haneton, Jean: 277
 Hauser, Johann: 501
 Heid, Johann, da Friburgo: 530
 Henneberg (de), Berthold: 196, 198-200
 Henri Berghes: vedi Bergen (di), Enrico
 Henry di Galles: vedi Tudor, Enrico
 Herbert (lord): 638
 Hessen (von), Hermann: 286
 Hicardo, Luis: 731, 800, 803
 Hinderbach, Giovanni: 109, 339
 Hohenlandenberg (von), Hugo: 286
 Hohensax (von), Ulrich (o Ulrich de Sax), Altosasso: 530, 537, 619-620
 Hohenstaufen (von), Federico I (Barbarossa): 100
 Hohenzollern (von), Joachim I: 287
 Hoorn (di), Jean: 205
 Humbertcourt (d'), signore: 141, 725
 Hunyadi, Mattia (Corvino): 73, 82, 112, 121
 Huss, Giovanni: 41
 Hutten (von), Ulrich: 841
 Il popolano: vedi Medici (de), Giovanni
 Il Valentino: vedi Borgia, Cesare
 Imbault: 130-131
 Inghirami, Tommaso, Fedra: 573

- Innocenzo III papa: 150
 Innocenzo VIII, papa, al secolo Giovanni Battista Cybo: 31, 595, 757, 791
 Isabella, duchessa, di Milano: 128
 Ismā'il, Shāh di Persia: —
 Isvalies, Pedro: 482
 Ivone d'Allegre: vedi Allegre (d'), Yves
 Jagellone, Ladislao: 82, 128
 Jagellone, Luigi: 843
 Jebeto, Franceschina: 338
 Juana: vedi Aragona (de), Juana
 Kienast: 720
 Knöringen (von), Heinrich: 315
 Köchlin, Michael, Coccinius: 452, 500
 Köln (von), Hans (o Juan de Colonia): 157-158
 Lalaing (de), Anthoine (o Antoine): 108, 148-151, 153-158, 160-164, 166-175, 177-197, 200-206
 Lana, Annibale: 501, 503
 Landau, Hans Jacob: 631, 654
 Lando, Francesco: 310
 Lando, Pietro: 528, 543-544, 546-552, 556-564, 568-569, 571-573
 Landriani, Bianca: 37
 Landriani, Gian Piero: 37
 Landriani Giovanni: 35
 Landriani, Lucrezia: 29, 34
 Landriani, Piero: 37
 Lang, Apollonia, von Wellenburg: 187, 189-190, 206, 601, 696
 Lang, Johann: 546
 Lang, Matthäus (o Mathaeus, Mattäus), von Wellenburg: 117, 189, 292, 298, 319, 327, 367, 376, 378-380, 385, 409, 491-494, 500-501, 531, 536, 543-544, 546-554, 556-564, 568-569, 571-573, 576-579, 582, 584, 596, 598, 601, 605, 645, 648, 650, 656, 662-663, 667, 672, 686, 693, 696, 699, 741, 843
 Lannoy (de), Charles: 158, 162, 715
 Lantana, Gabriele: 501
 Laudemire (di), vescovo: 151
 Lavogaro, Giovanni: 733
 Lecco (da), Francesco (fra'): 108
 Lenzi, Lorenzo: 590
 Lenzo (de), Annibale: 678
 Leonardo Felzer: vedi Völs (von), Leonhard
 Leone X, papa, al secolo Giovanni de' Medici: 446, 449, 498, 520, 522, 525, 532, 542, 548, 556, 590-591, 593-596, 599, 606, 617, 639, 656, 658, 662-663, 666, 670, 685, 693, 697, 701, 714, 731, 786-793, 805, 808, 839, 841, 844-845, 847
 Leonini, Angelo: 91, 480
 Letistener, Andrea: 531, 674-675
 Leto, Pomponio: 215
 Le Veau, Jean: 551, 553
 Leyva (de), Antonio: 522
 Liebenstein (von), Jakob II: 286
 Liechtenstein (di), Uldarico (o Ulrich, Udalrico): 100, 339
 Liechtenstein-Nikolsburg (von), Georg I: 41
 Liechtenstein-Nikolsburg (von), Georg VI: 337
 Liechtenstein, Sigismondo (Sigmund): 624, 667-668, 682
 Liechtenstein (von), Andrea: 532, 536
 Liechtenstein (von), Baldassarre: 339
 Liechtenstein (von), Georg: 405, 631, 804
 Liechtenstein (von), Paul (o Paolo): 295, 313, 315, 338-339, 361, 423, 774
 Ligny (de), conti: 151

- Limana, Corradino: 675
 Lippomano. Gerolamo: 477, 486-488
 Lippomano, Vittore: 486-487, 489
 Lodovico il Moro: vedi Sforza, Lodovico Maria
 Lodovico Pansechi: vedi Pansecco, Lodovico
 Lodron (da), Andrea: 393
 Lodron (da), Gian Francesco: 397
 Lodron (di), Antonio: 438-439, 441, 566, 608-610, 764, 804, 822, 824
 Lodron (di), Bartolomeo: 311
 Lodron (di), Bernardino: 794
 Lodron (di-da), Sebastiano: 387
 Lodron (di), Gian Battista: 801
 Lodron (di), Giulio Cesare: 187-189, 601
 Lodron (di), Ludovico: 800, 804
 Lodron (di), Nicolò: 393, 803-804
 Lodron (di), Paride (V): 801-804
 Lodron (di), Parisotto (o Paride IV): 189, 394, 794
 Lodron, famiglia: 24, 98, 102, 110, 189, 335, 338-339, 387, 394, 535, 615-616, 794, 797, 801, 822
 Lombardo, Francesco: 687, 743, 774
 Lombardo, Pier: 838
 Longano (da), Niccolò: 432
 Longhena (di), Giorgio: 504
 Longhena, Pietro: 812
 Longueville (de), Louis: 665
 López, Bernardino (de Carvayal): 43, 287-288, 305, 449-451, 482, 595
 Lopez, Felipe: 250
 Lopez, Giovanni: 73, 93
 López, Íñigo: 241
 Lopez, Juan: 56, 261, 264, 268
 Lopez, Pacheco, Diego (don): 163
 Lopez, Padilla (de), Pedro: 251
 Loredan, Andrea: 421, 628-629, 643, 653-655
 Loredan, Giovanni: 365-366
 Loredan, Leonardo: 113, 235-236, 238, 294-295, 368, 380, 383, 385, 503, 528, 530, 598, 605, 628, 637, 642, 682, 684, 692-693, 763
 Loredan, Marco Antonio: 540, 561
 Loredan, Zaccaria: 746, 816-819
 Lorena (di), Antoine: 835
 Loschi (de), Giovanni: 338
 Ludovico, il Pio: 713
 Luigi XI: vedi Valois (di), Luigi XI
 Luigi XII: vedi Valois (di), Luigi XII
 Luisa d'Angoulême: vedi Savoia (di), Luisa
 Lusa, Girolamo: 403
 Lustich (de), Jorio: 803
 Luther, Hans (o Ludher): 837
 Luther, Martin (o Lutero): 835, 837-842, 844-845
 Luxembourg (de), Philippe: 151
 Luxemburg (de), Jacob: 277
 Mabelini: 803
 Machiavelli, Niccolò: 35, 51, 290-291, 296, 298-300, 302-303, 305, 307-309, 314, 316, 368, 370-371, 373, 413, 450, 463, 592
 Maddaloni (da), Vincenzo: 660
 Madruzzo, Cristoforo: 120
 Mailles (de), Jacques: 400
 Maio, Giuniano: 73
 Malaspina, Alberico: 53
 Malaspina, Gabriele: 53
 Malaspina Zuanfilippo: 687
 Malatesta Bajon: vedi Baglioni, Malatesta
 Malatesta-Caracciolo, Dorotea: 80, 83
 Malatesta, Pandolfo IV: 27, 367, 655, 682, 690, 706-707
 Malatesta, Roberto: 27, 30, 80

- Malatesta, Sigismondo: 30
 Maldonado, Francesco: 634
 Malegonnelle: 132
 Malfatti, Carlo: 780
 Malferit, Tomás: 230
 Malipiero, Domenico: 69, 71-72
 Malipiero, Gerolamo: 622
 Malregolà: 733
 Malvezzi, Giulio: 483
 Malvezzi, Lucio: 357, 426, 431, 458, 470, 472, 474, 476, 767
 Manfredi, Astorre III (o Astorgio): 28, 39-40, 97
 Manfredi, Carlo II: 39-40
 Manfredi, Francesco: 39
 Manfredi, Galeotto: 32, 39
 Manfredi, Ottaviano: 40
 Manfredi, Taddeo: 31
 Manfron, Gian Paolo: 390, 457-461, 498, 503-504, 507, 512, 514, 625, 641, 654, 690, 694-695, 702, 708, 768, 778, 794, 832
 Manfron, Giulio: 655, 796
 Manolessio, Giacomo: 735, 738-739, 827-828
 Manrique, Lara (de), Pedro: 176
 Manrique, Luis: 214
 Manuel, Eleonor: 115
 Manuel, Juan (o Ioan): 113, 115, 122, 220, 226, 243, 246, 250, 252-254, 256, 258, 260, 265-266, 270-272, 280
 Manuzio, Aldo: 318
 Maraga, Cristoforo: 402
 Marazio, Tommaso: 47
 Marcello, Alessandro: 659
 Marcello, Cristoforo: 588
 Marcello, Giovanni: 395
 Marciano (di), Rinuccio: 54, 127
 Marck (de La), Guillaume de Jametz: 620
 Marck (de La), Robert II: 608, 619-620
 Marck (de La), Robert III: 620
 Margot: vedi Asburgo (d'), Margherita
 Maria, balia: 210
 Mariana (de), Juan: 227, 265, 271
 Mariani, Michelangelo: 109
 Marin, Giovanni: 356
 Marin, Tommaso: 337
 Marliani, Luigi: 255, 257
 Marola, Girolamo: 706
 Marrades, Giovanni: 73
 Marsuppini, Andrea: 591
 Martignano, Girolamo: 441
 Martigny (de), Charles: 153
 Martinengo, Antonio: 502, 506, 627, 812
 Martinengo, Barbara: 501
 Martinengo, Bartolomeo, detto il Contino: 832
 Martinengo, Gian Giacomo (anche Giacomo): 501-507, 511-512, 514, 534
 Martino V, papa, al secolo Oddone Colonna: 41-42
 Martire, Pietro, d'Anghiera: 215, 241, 245, 255, 263
 Masovia (di), Alessandro: 108
 Massaria, Domenico: 403
 Matalon (di), Vincenzo: 667
 Mateis (de), Girolamo: 747
 Matilde di Canossa: 553
 Mattia Corvino: vedi Hunyadi, Mattia
 Mauresi, Andrea: 644
 Mazola, Andrea: 102-103
 Meckau (von), Melchior: 187, 285-286, 299
 Medici (de'), Cosimo I: 38
 Medici (de') Giovanni: vedi Leone X, papa
 Medici (de'), Giovanni Angelo: 812

- Medici (de'), Giovanni (o dalle Bande Nere): 27, 38, 75
- Medici (de'), Giovanni (o il Popolano): 27, 37-38, 75, 449, 498, 520, 522, 525, 532, 542, 548, 556, 590-591, 593-594
- Medici (de'), Giuliano: 525, 590-591, 594-595, 786, 788
- Medici (de'), Giulio: 525
- Medici (de'), Lodovico: 38
- Medici (de'), Lorenzino: 590, 789-790
- Medici (de'), Lorenzo, detto Il Magnifico: 31-32, 38, 386, 449, 498, 502, 520, 542, 556, 590, 593-595, 788
- Medici (de'), Pierfrancesco, detto il Vecchio: 38
- Medici (de'), Piero: 38, 125, 590, 595, 606
- Melanchthon, Philippus (o Filippo Melantone; nato Philip Schwarzerdt): 841
- Memmo, Francesco: 677-678, 680
- Méndez, Diego: 208
- Mendoza (de), Diego Hurtado: 160, 164, 256
- Metz, Dorotea, vedova Wolkenstein: 360-361, 843
- Mezieres (di), Signore: 640
- Mezo (di), Marco: 687
- Miani, Carlo: 633
- Miani, Girolamo: 429, 432, 436-437, 633, 643
- Miani, Luca: 378, 403, 405, 432, 479, 676
- Miari, Antonio: 677
- Miari, Bartolomeo: 401
- Micheletto, detto Tartaglia: 293, 516
- Michiel, Alvise: 826
- Michiel, Giacomo: 364
- Michiel, Girolamo: 461-462
- Michiel, Maffeo: 98-101
- Michiel, Vittore: 817
- Mocenigo, Alvise: 186-187, 376-381, 384, 404, 470, 472
- Mocenigo, Giovanni: 30
- Mocenigo, Leonardo: 528
- Modone (da), Dionisio: 403
- Molinet, Jean: 143-145, 152, 155, 166, 393
- Moneta, Stefano: 354-355
- Monsignor della Tremosa: vedi Trémoille (de La), Jean-François
- Monsignor di San Valier: 757
- Montaigne (de), Michel: 392
- Montefatio: 803-804
- Montefeltro (da), Giovanna: 418, 447
- Montefeltro (da), Guidobaldo: 62-63, 80, 130, 137, 418
- Montfalcon (de), Aymon: 111, 144-145, 147, 177-178
- Montibus (de), Giovanni Camillo: 547
- Montone (da), Carlo: 655
- Morenberg Antonio: vedi Moris (de), Antonio
- More, Thomas (o Tommaso Moro: 317-318, 716-717
- Moris (de), Antonio, detto Antonio di Val d'Anon: 396-397, 438, 440-441, 454
- Moro, Cristoforo: 351, 535, 543-544, 554
- Morone, Girolamo: 288, 290, 656, 662, 730
- Moro, Nicola: 703
- Morosini, Giustiniano: 779
- Morosini, Pietro Antonio: 776, 806, 823, 831
- Morosini, Silvestro: 348-349
- Mortegliano (da), Bartolomeo: 687
- Mosén Ferrer, Luis: 264, 269, 272, 275

- Mosto (da), Bartolomeo: 660
 Motella (della), Taddeo: 333
 Motier, Antoine: 619, 639
 Moxica (de), Martin: 208
 Moya (di), marchesi: 260, 266
 Müntzer, Thomas: 841
 Muto, Alfonso, da Pisa: 655
 Mutt, Jacob, di Uri, detto Mottino: 619, 621
 Naldo (di), Babbone (o Filiberto Babbone Naldi): 512, 802-803
 Naldo (di), Dionigi (o Dionisio): 40, 295-296, 308
 Naldo (di), Giovanni: 703, 738
 Narni (da), Erasmo, detto il Gattamelata: 335
 Nassau (van), Engelbert: 201
 Nassau (van), Hendrik: 715
 Navarra, Pietro (anche Navarro Pedro): 140, 271-272, 518-522, 723-724, 727, 729-730, 794, 813, 826
 Negroboni, Giacomino: 503
 Neideck (von), Eustachius: 337, 601, 632, 699
 Neideck (von), Georg: 284, 287, 307, 313-315, 319, 327, 335-336, 344, 346, 352, 367, 370-371, 377, 386, 390-391, 393, 396, 409-410, 414, 454, 464, 466-468, 472-473, 476, 478-480, 497, 529-530, 541, 543, 546, 559-562, 565-567, 575, 580, 598, 600-605, 611-613, 616, 625, 627-631, 645-647, 651, 686, 688, 697, 699-700
 Nevers, conti: 151
 Nicolò V, papa, al secolo Tommaso Perentucelli: 42
 Nobili (de), Lodovico: 591
 Notar Giacomo: 77
 Novello, Sebastiano: 342
 Ockham, Guglielmo: 448, 837
 Onorio III, papa: 66
 Onoro, Angelo: 676
 Orco (de), Remirro (don): 51
 Ordelauff, Antonio Maria: 36
 Orlandini, Piero: 591
 Orléans (di), Louis I (de Longueville): 638
 Orléans (d'), Marie: 230
 Orley (de), Bernard: 258
 Ormona (da), Nicolò: 33
 Orsi, Checco: 32-33
 Orsini, Bartolomea: 62
 Orsini, Chiapino: 729
 Orsini, Gian Corrado: 803-804
 Orsini, Giovanni Battista: 136
 Orsini, Giovanni Giordano: 447
 Orsini, Giulio: 134
 Orsini, Niccolò: 35, 306-310, 331-333, 344, 374, 431, 608, 801
 Orsini, Paolo: 133-137
 Orsini, Renzo: 455, 531, 623, 632, 650, 657
 Orsini, Rinaldo: 139
 Orsini, Virginio: 70-72
 Pagello, Bartolomeo: 397
 Paitone, Valerio: 501, 503, 506, 534, 540, 610
 Palatini, Cristoforo: 402
 Palladio, Andrea: 433, 739
 Pallavicini, Antonio Maria (o Palavicino): 111, 542
 Pandolfo IV, signore di Rimini: 27, 40
 Pansecco, Lodovico: 32-33
 Pansecco, Nicolò: 31
 Paola (di), Francesco: 589, 787
 Parma (da), Bernardino: 660
 Parra, Manuel: 255-256
 Pasqualigo, Niccolò: 625, 635, 641, 708, 735-736, 738, 746, 762, 764, 772, 774-775, 781, 783

- Pasqualigo, Pietro: 788-789
 Passarella, Giacomo: 31
 Paut, Jean: 363
 Pavone (da), Francesco: 505
 Pavye, Michel: 723
 Pazzi (de'), Cosimo: 594
 Pazzi (dei), Raffaele: 125
 Pellegrini (dei), Bartolameo (o Bortolamio): 611-613, 743
 Pellegrini (di) Francesco: 646
 Pellegrini (di) Gabriel: 687
 Pelliciaro, Marco: 342
 Peloso, Fabiano: 350, 352, 368, 397
 Pender, Piero: 335, 376
 Pentesilea: 66
 Pérauld, Raymond (o Perault): 91-105, 112-117, 119-120, 123, 153
 Persicini, Andrea: 401
 Persicini, Giovan Luigi: 402
 Perugia (da), Vigo: 632-634
 Petrucci, Alfonso: 493, 596
 Petrucci, Pandolfo: 52, 132-135, 137-139
 Philippe le Beau: vedi Asburgo (d'), Filippo
 Piazza, Giovanni: 402
 Piccolomini, Enea Silvio: 67, 87, 187
 Piccolomini-Tedeschini, Francesco: 72
 Pico, Galeotto: 576-577
 Pico, Gian Francesco (Zuanfrancesco da la Mirandola): 366-367, 465, 484-485, 488, 490, 500-501, 559, 563-564, 568, 576-577, 631
 Pico, Giovanni (della Mirandola): 485, 500
 Pico, Ludovico (da la Mirandola): 484-485, 500, 558
 Pico, Mirandola (della), Francesca: 400, 484-485, 488-490, 501, 558, 568, 576-577, 631
 Pierre de Bourbon: vedi Beaujeu-Bourbon (de), Pierre II
 Pignatello (de), Eliseo (don): 43-44
 Pii (de), Costanzo: 655
 Pii (de-di), Antonio: 653
 Pii (de'), Vettore: 622
 Piloni, Antonio: 401, 435
 Piloni, Giorgio: 442
 Pinadello (di), Giacomo: 682
 Pincio, Giano Pirro (Ianus Pyrrhus Pincius): 494-497, 697-698
 Pinturicchio: 59, 76
 Piovene, Agostino: 674
 Pipino il Breve: 553
 Pisanello, Vito: 72
 Pisani, Alvise: 528-529
 Pisani, Domenico: 329
 Pisani, Gian Francesco: 299, 301, 307
 Pitturi, Giovanni: 694
 Pizarro, Hernando: 212
 Pizzamano, Antonio: 348, 351, 355, 571
 Polcenico, conte: 439
 Pole (de la), Edmund: 204, 233, 236
 Polenta (da), Girolamo: 28
 Polenta (da), Ostasio III: 28
 Polizzani, Bartolomeo: 402
 Polonia (di), Sigismondo: 843
 Pompei, Girolamo, conte di Ilazi: 698
 Pona-Geremia: 116-117, 123
 Pona, Gian Jacopo: 123
 Pona, Giovanni Antonio: 123
 Poncher (de), Étienne: 491
 Pontano, Giovanni: 69
 Porcia, conte: 439
 Portien, madama: 144
 Porto (da), Bernardino: 329
 Porto (da), Leonardo: 806
 Porto (da), Luigi: 328-329, 338-339, 341, 360-361, 374, 396, 399, 417-421, 423, 428, 455, 518

- Porzil (da), Girolamo: 445
 Poto, Gaspare: 48
 Prato (del-dal), Giovanni Andrea: 469, 524, 813
 Prato, Leonardo: 400
 Prie (de), René: 406, 449-450, 481-482, 496
 Prioli, Niccolò: 530
 Priuli, Orsatto: 799
 Pucci, Lorenzo: 595, 792
 Puchler, Giorgio: 349, 355, 472, 674
 Puchler, Giorgio junior: 349
 Querini, Michele: 622
 Querini, Santo: 526
 Queta (da), Antonio: 833
 Quiévrain (de), Antoine: 158, 162
 Quirini, Vincenzo: 233, 235-236, 238, 280, 286, 293-294
 Rabelais, François: 173, 182
 Rahn, Rudolf e Heinrich: 720
 Ramirez, Diego: 141
 Ramolini, Ramiro (don): 88
 Rangoni, Guido: 433, 510, 554, 560
 Rangoni, Ludovico: 462
 Rauber, Christophorus: 319, 438, 441, 466, 680, 692-693, 696
 Rauber, Niccolò: 683, 691
 Reggio, Andrea: 735
 Reichenbach: 719
 Renata di Francia: vedi Valois (di), Renata
 René de Bresse: vedi Savoia-Villars (di), Renato
 Renier, Gian Antonio: 337
 Repeta, Galeazzo: 707-708
 Riario, Cesare: 37
 Riario, Giacomo: 37
 Riario, Girolamo: 27, 29-33, 36, 86
 Riario, Ottaviano: 27, 36-37
 Riario, Paolo: 29
 Riario, Pietro: 29
 Rignano (di), Domenico Giannozzo: 58
 Riva (de'), Girolamo: 505-506
 Rizan, Bernardino (o Ritschon, Bernardino): 673, 681
 Rizo, Andrea: 33
 Rizo, Marco: 312
 Rizzoni, Jacopo: 330, 346, 367-368, 390, 414, 454, 463, 468, 471, 529, 535, 540, 559, 564-565, 567, 602, 605, 611, 613-614, 616, 624-629, 631, 635, 645-646, 650-651, 655-657, 671, 685, 688, 697, 734, 737, 742-743, 749, 751-754, 765, 769, 777-778, 781, 784, 796, 798, 809-812, 825-826
 Robertet (de), Florimond: 575
 Roccabruna, Girolamo: 352, 355-356
 Rochechouart (de), François: 545
 Rodrigo Borgia (Borja): vedi Alessandro VI, papa
 Rogendorf, Sigismund: 695
 Roggendorf (von), Wilhelm: 457-458, 462, 577, 597, 610, 630
 Romano, Ascanio: 707
 Ronchi, Giacomo: 32
 Ronco (da), Gasparino: 33
 Ronco (da), Giacomo: 33
 Rondonello, Francesco: 403
 Ronna, capitano: 727
 Rosa, Giacomo Filippo: 501
 Rossi (de), Troilo: 111
 Rosso, Andrea: 732, 744-745, 747, 831
 Rothelin, marchese: 129
 Rovere (della), Antonello: 662
 Rovere (della), Bianca: 29
 Rovere (della), Bortolomeo: 447
 Rovere (della), Felicia: 447
 Rovere (della), Francesco Maria I: 27, 130, 136, 418, 447, 449, 463, 465,

- 481-482, 487-488, 499-500, 525, 535, 584, 586
- Rovere (della), Giovanni: 27, 44, 136, 418
- Rovere (della) Giuliano: vedi Giulio II, papa
- Rovere (Della), Leonardo Grosso: 569
- Rozzone, Gian Francesco (Messer Giovan Francesco): 501-502, 504-506, 512
- Rubino: 505
- Sacchia, Beltrame, di Udine: 697
- Saint-Bernard (de), Monsignor: 223
- Saint-Pol (di), conti: 223
- Saint-Waast: 223
- Salce, Bartolomeo: 433
- Salerno, Bernardo: 613
- Salm (von), Nikolaus: 695-697
- Salomon, Filippo: 442, 457-459
- Saluzzo (di), Ludovico II: 147
- Saluzzo (di), Michele Antonio: 790
- Salviati, Alamanno: 132
- Salviati, Marco: 125
- Sancha: vedi Aragona (d'), Sancia
- Sandeo, Felino: 67
- San Giorgio: 67, 151, 153, 175, 373, 476, 517, 528-530, 636, 699, 711, 733, 753-754, 761, 763-764
- Sanseverino (da), Federico: 406, 449, 451-452, 482, 517, 520, 523, 525, 532, 595, 790
- Sanseverino (da), Galeazzo: 35, 103, 116, 333, 766, 778, 813
- Sanseverino (da), Roberto: 24, 30, 116
- Sanseverino (di) Giacomo: 141
- Sanseverino (o Sancto Severino), Gaspare (Fracassa, Frachasso): 103, 366-367
- Sansoni Riario, Raffaele: 37, 46, 593, 596
- Santa Croce (di), Giacomo: 139
- Sanudo, Marco Antonio: 429
- Sanudo, Marin: 46, 49, 55-56, 69-70, 81, 83, 99, 101, 107, 111, 113-115, 120-121, 186-187, 296, 302, 307, 314, 342, 350-351, 359, 364, 379, 384, 390, 401, 410, 414, 418-419, 429, 436, 440, 446, 450, 457, 461, 473, 502, 508-510, 513, 516, 526, 529, 531, 533, 541, 546-548, 550, 556-557, 560, 565, 571, 573-575, 577, 585-586, 590, 592, 601, 604, 608, 611, 615, 627, 629, 642-643, 646, 648-649, 653, 659, 661, 669, 672, 674, 676, 678, 680-681, 698, 709-710, 737-739, 745, 748, 754-755, 771, 794, 803-804, 806, 808, 811, 815, 818, 821, 827
- Sanudo, Matteo: 429, 508-510, 512-514
- Sarasino: 803
- Sarfati, Samuele: 446, 448, 483
- Sarnthein (von), Cyprianus (o de Serentem): 315, 320, 322, 376, 378, 380, 385
- Sassatelli, Giovanni: 465
- Sassatello, Francesco: 655
- Sassonia-Meissen (di), Albrecht III: 124, 286, 366
- Sassonia-Meissen (di), Georg: 286
- Sassonia-Meissen (di), Katharine: 124
- Sassonia-Wittenberg (di), Federico il Saggio: 286, 299, 376, 835, 839-840, 843-845, 847
- Sauli, Bandinello: 493, 596, 791
- Savelli, Giovanni Battista: 34
- Savoia (di), Amedeo IX: 68, 72
- Savoia (di), Amedeo VIII: 787
- Savoia (di), Anna: 68, 72
- Savoia (di), Carlo II: 147, 718, 720, 758
- Savoia (di), Filiberto II: 97, 121, 143, 147, 239, 277-278

- Savoia (di), Luisa: 84, 154-155, 713, 721, 758, 794, 834
- Savoia-Villars (di), Renato (o René de Bresse – il Bastardo di Savoia): 113, 116, 145, 147, 177, 747, 794
- Savona (da), Battista: 35
- Savorgnan, Antonio: 329-330, 338-339, 400, 418-421, 439, 441, 455
- Savorgnan, Girolamo: 455, 660-661, 681-684, 688-690, 692-694
- Savorgnan, Lisabetta (Elisabetta): 329, 423
- Savorgnan, Luigi (della Torre): 419-420
- Savorgnan, Monte (del), Giacomo: 419
- Savorgnan, Niccolò: 667, 681
- Savorgnan, Torre (del), Francesco: 422
- Savorgnan, Tristano: 419, 421
- Sbrojavacca, Francesco: 401-402
- Scala (della), Bartolomeo: 422
- Scala (della), Cangrande I: 752, 765
- Scala (della), Cansignorio: 782
- Scalfa, Vittor: 402
- Scaramuccia, Trivulzio: 111
- Schiavino, Giorgio: 64
- Schiner, Matthäus: 319, 444-446, 448, 452, 493, 517, 528-531, 533-534, 536-537, 539-541, 545, 553-554, 560, 562, 567-568, 576, 578-579, 584, 595, 617, 717-718, 720, 724, 726-728, 730-731, 755, 758, 762, 764, 773-775, 805, 807, 809, 814, 816, 818, 822, 828, 831
- Schio (da), Vincenzo: 672-673
- Schlör, Balthasar: 835
- Schmid: 720
- Schroffenstein, Christoph: 410
- Scipio, Marco: 446
- Scipione, Baldassarre: 421, 707-708
- Selim, sultano: 657-658
- Sempy (de), Michel: 715
- Serego (da), Brunoro: 355, 611-612, 824
- Serragli, Francesco: 591
- Sessa (de), Isabella: 641
- Setzstab: 720
- Sevolocchi, Pierino: 800
- Seyssel (di), Claudio: 533
- Sforza, Ascanio Maria: 39, 43-46, 56, 59, 61, 63, 73, 118, 143, 176, 329
- Sforza, Bianca Maria: 24, 103, 116, 184, 186, 188, 278, 315, 338, 376, 482, 484, 501
- Sforza, Caterina (Catarina): 27, 29-30, 33-34, 36-38, 46, 74, 86
- Sforza, Cesare: 579
- Sforza, Ermes (o Hermes): 116, 129, 186
- Sforza, Francesco: 23, 27, 116, 335, 656, 662, 731, 745, 762, 764, 773, 777, 805, 807, 821
- Sforza, Galeazzo Maria: 29
- Sforza, Gian Galeazzo: 65
- Sforza, Giovanni: 27, 59-61, 65-67, 80, 89, 129, 586
- Sforza, Lodovico (o Ludovico, o il Moro): 24-25, 34-35, 38-39, 53, 56, 59-61, 63, 73, 83, 105, 116, 118, 126, 143, 176, 197, 255, 376, 533, 539, 549, 570, 619-620, 662
- Sforza, Massimiliano, il “duchetto”: 279, 533, 539, 547-549, 551-554, 556-557, 559, 563, 567, 570, 575-579, 606, 617-621, 655-657, 662-664, 671, 714, 724, 728, 730, 807
- Sforza, Ottaviano Maria: 533, 539, 579
- Sguizaro, Zaneto: 686
- Shakespeare, William: 329

- Shpata Bua, Mercurio: 409, 427, 432, 436, 574, 603, 622, 625, 642-643, 705-707, 807, 809, 832
- Shrewsbury, conte: 638
- Sickingen (von), Franz: 835
- Sigismondo del Tirolo: vedi Asburgo (d'), Sigismondo
- signore di La Palice: vedi Chabannes (de), Jacques
- Signorello, Baldassarre (o Signorelli): 510, 660
- Siloé (de), Gil (vero nome Abramo): 259
- Silva y Castañeda (de), Juan: 230, 241
- Simone, da Trento (il Simonino): 24, 342
- Šindel, Jan: 107
- Sisto II, papa: 66
- Sisto IV, papa, al secolo Francesco della Rovere: 24, 27, 29-31, 42, 136, 152, 593, 836
- Soderini, Francesco: 556, 596
- Soderini, Gian Vittorio: 548, 552-553
- Soderini, Piero: 51, 132, 548, 556, 590, 594
- Sole (dal), Marco: 674
- Somerset, Charles: 638
- Sorbon (de), Robert: 150
- Soto, medico: 176
- Spadaro, Marino: 432
- Spilimbergo (da), Gerolamo: 418
- Spilimbergo (da), Giacomo: 660
- Spilimbergo (da), Giovanni Enrico: 439
- Spinelli, Giovanni Battista, conte di Cariati (Chariati): 536, 546, 552, 554-555, 577, 583, 596-598, 605, 672, 674, 686, 688, 698-700, 732-733, 735-736, 741-744, 746, 748, 750, 753-754, 768-770, 775-777, 781, 795, 802, 809, 811, 816, 822-823, 828
- Spinoso: 644
- Stafileo, Giovanni: 572-573, 580
- Stal, Achario: 348
- Stapfer, Jakob, da Zurigo: 530
- Staupitz (von), Johann: 838, 845
- Stein, Albrecht: 720
- Stella, Andrea: 436
- Strasoldo (di), conti: 439
- Strasoldo (di), Giovanni: 687
- Strasoldo (di), Piero: 667
- Strozi, Daniele: 591
- Strozzi, Pietro: 697
- Stuart, Bérالد (o Bérauld): 554, 567
- Stuart, Giacomo IV: 639-640, 665, 757
- Stuart, Jean, d'Aubigny: 435
- Stuart, Robert, d'Aubigny: 125, 127-128, 141, 620, 725
- Suchre (de), Jacques: 707
- Tabarelli, Fatis (de), Antonio: 337
- Tabarelli, Paolo: 803-804
- Taglia (del), Battistino: 64
- Tagliapietra, Girolamo: 780
- Tamás Bakócz: vedi Backas, Tamás
- Tarlatini, Corrado: 504
- Tartaro, Girolamo: 633
- Teriaca, Benedetto: 348
- Terlago (da), Giovanni: 347, 355, 359, 366, 374, 384-386
- Terrail, Pierre, de Bayard: 332, 390, 400, 639, 725
- Tetrico: 403
- Tetzel, Johann: 839-840
- Theodoli (de), Giovanni Ruffo: 271
- Thiene (da), Antonio: 622, 674, 773, 775
- Thun, Cristoforo: 795, 822
- Thun, Dorotea: 527, 563, 568
- Tirolo-Gorizia (dei), Leonardo (o Leonhard): 412, 847

- Tolentino (da), Gian Francesco: 31
 Tomacelli Pietro: vedi Bonifacio IX, papa
 Tomasina: vedi Trento Tomasina
 Tommaso Bakocs: vedi Backas, Tamás
 Tommaso Moro: vedi More, Thomas
 Tornano, Luigi: 420
 Tornielli, Niccolò: 34
 Torres (de), Pedro: 231
 Tosinghi, Cechotto: 591
 Trapp, Carlo: 397
 Trapp, Giacomo: 397, 801
 Trapp, Giorgio (Zazo): 350, 352, 368, 397
 Trastámara (de), Aviz (y), Miguel de Paz (Michele della Pace): 142-143, 159, 207, 216
 Trastámara (di), Enrico II: 211
 Treboldi: 803
 Trémoille (de La), Jean-François: 496, 503
 Trémoille (de La), Louis: 607, 616-617, 619-620, 636, 640, 663, 714, 721, 790
 Trento (da) Giannino: 425
 Trento, Giacomo: 338, 366
 Trento, Tomasina: 338
 Trevisan: 329, 351, 368, 780, 788-790, 813, 830
 Trevisan, Andrea: 780, 813, 830
 Trevisan, Bartolomeo (Trivixan Bortolo): 351
 Trevisan, Domenico: 788-790
 Triboul: 151
 Triches, Antonio: 402
 Trissino, Cristoforo: 425
 Trissino, Leonardo: 303, 329, 338-340, 342-344, 347, 355, 359-360
 Trivulzio, Alessandro: 485, 488
 Trivulzio, Camillo: 616
 Trivulzio, Giangiacomo: 52
 Trivulzio, Teodoro: 111, 607-609, 611, 614, 751, 762-763, 765-767, 771, 773, 778, 785, 801, 813, 824, 828, 830, 832-833
 Tron, Angelo: 660-661
 Truffi, Gaspare: 423
 Trun, Antonio: 375
 Trutvetter, Justus: 837
 Tudor, Arthur (o Arturo): 115, 165, 237
 Tudor, Enrico VII: 93, 115, 165, 235-239, 278, 407, 558
 Tudor, Enrico VIII: 318, 383, 407, 449, 492, 517, 533, 536, 548, 584, 599, 638-641, 663-665, 713, 716-719, 744-746, 755-757, 805, 807, 815, 821, 823, 829, 846
 Tudor, Margaret: 665
 Tudor, Mary: 239, 641, 713
 Tunstall, Cuthbert: 716-717
 Udine (da), Lucia: 694
 Ugoni (de), Scipione: 614-616, 633-634
 Ulloa (de), Maria: 273
 Ulrich III (von Frundsberg): 350, 604, 808, 827
 Ulrich von Liechtenstein: vedi Liechtenstein (von), Uldarico
 Urbano VI, papa, al secolo Bartolomeo Prignano: 41
 Urbano V, papa: 494
 Urrea (de), Pedro (don): 491, 531, 536, 543, 548, 550, 559, 562, 572-573, 579, 583, 598
 Vaca, Luis: 280
 Vaila, Giorgio: 812
 Valaresso, Francesco: 456-457, 460
 Valeresso, Valerio: 592
 Valgoglio, Luigi: 501
 Valier, Gian Francesco: 464

- Valla, Lorenzo: 318
 Vallarosso, Luigi: 403
 Valois Angoulême (di-de), Carlo (o Charles): 84, 713
 Valois (de), Jeanne: 29
 Valois (di), Anna (Anne): 120-121, 152, 202
 Valois (di), Iolanda: 68, 72
 Valois (di), Orléans (d'), Angoulême (d'), François (Francesco I): 84, 122, 151, 154-155, 415, 662, 713-715, 717-718, 721, 723-725, 727-732, 745-747, 756-760, 763, 771, 786-794, 804, 823-824, 827, 833-834, 842-843, 846
 Valois (di), Orleans (d'), Luigi XI: 23, 29, 68, 74, 86, 120, 144, 152, 154, 202, 233, 278, 582, 589, 715, 787
 Valois (di), Orleans (d'), Luigi XII: 24, 26, 28, 38-39, 50, 52-55, 67, 73, 75, 80-81, 83-85, 89, 92-95, 98, 104-105, 109-111, 113, 117-122, 124, 126-132, 134, 137, 139, 141, 143, 147, 151-154, 172, 174-176, 179, 197, 199, 209, 226-227, 230-231, 239, 241, 248, 255, 257, 260, 277, 289, 306, 327-328, 332-333, 336, 342, 344-345, 373, 382, 388-389, 394, 406-408, 431, 444-445, 449, 452-453, 463-465, 478, 480, 482-484, 491-492, 497-498, 517, 537, 542, 545, 547, 550, 572, 579, 582, 584, 588-589, 596, 599, 602, 606-607, 616, 618-619, 636, 638-640, 643, 657-658, 662-666, 687, 713-717, 758-759, 787, 791
 Valois-Orléans (de), Claudia, (o Claudia di Francia – Claude de France): 148, 152, 662, 758-759
 Valois-Orléans (di), Renata: 408, 484, 596, 657, 662-664, 715, 717
 Valori, Nicolò: 590-591
 Vasto (del), marchese: 128
 Vecchio (Il), di Gardon: 561
 Vecellio, Tiziano: 669
 Velasco (de), Fadrique Enríquez: 160, 251, 256, 260
 Velasco (de), Pedro Hernández: 253, 256, 264-265, 268-269, 272
 Venafro, Antonio: 134
 Vendôme (de), Madame: 144, 150
 Vendramin, Niccolò: 624, 642, 703-705
 Vesiga, Giovanni: 380
 Vettori, Francesco: 282-287, 290, 292, 296, 298-300, 302-305, 307-309, 314, 316, 369, 413, 594
 Veyre (de), Philibert: 225-226, 229, 241, 258
 Vich (de), Jerónimo: 448, 491, 525, 536, 570, 593
 Vigerio, Marco: 486
 Villaescusa (de), Diego (don): 251
 Villiers, Jean, de La Groselaye: 67
 Vinci (da), Leonardo: 83, 519
 Vinzier, Gaspare: 536
 Vio (de), Tommaso (cardinale Gaetano o T. da Gaeta): 527, 842, 845
 Virgilio, Marcello: 368
 Viry (de), Amédée III: 147, 291
 Visconti, Galeazzo: 542, 805, 814
 Visconti, Gian Galeazzo: 472, 614, 626
 Visconti, Sacramoro: 621, 632, 655
 Visconti, Valentina: 714
 Vitelli, Giulio: 136-138
 Vitelli, Vitello: 308, 455
 Vitelli, Vitellozzo: 27, 55, 125, 128, 131, 133, 137
 Viterbo (da), Egidio: 808, 822
 Vitturi, Giovanni: 643, 681, 684, 687, 694-697, 735, 738-739, 764, 807, 829, 832

- Vitturi, Sebastiano: 622
Vivero (de), Juan: 219
Volano (da), Giovanni: 762
Volpe (della), Taddeo: 353
Völs (von), Leonhard: 398, 442, 472, 623, 776, 780, 795, 821
Wied (di), Ermanno: 843
Wiele, Adrien: 280
Wittelsbach (di), Federico: 286, 810
Wittelsbach (di), Ludovico: 41, 843
Wittelsbach, Sabine: 640
Wittelsbach (von), Albrecht: 23, 184, 199, 287, 366, 640, 671
Wittelsbach (von), Wilhelm, IV: 671
Wolkenstein (von), Schöneck-Rodenegg, Michael: 807
Wolsey, Thomas: 600, 717-718
Württemberg (von), Ulrich: 183, 193-194, 640
York (di), Elisabetta: 165, 236
Yuangas, medico: 256
Zaccanini, Giorgio: 353-354, 357, 473
Zamudio (de), Cristóbal: 521
Zane, Bernardino: 527
Zaneto, svizzero: 531
Zara (da), Giorgio: 443
Zara (da), Matteo: 427
Zen, Domenico: 25
Zen, Giovanni Antonio: 762, 764, 783
Zieger, Antonio: 412
Ziegler, Margarethe: 837
Ziegler, Paul, von Ziegelberg: 286, 745, 747
Ziliis (de), Antonio: 700
Žižka, Jan: 519
Zorzi, Gerolamo: 97, 103
Zorzi, Marino: 92-95, 97, 725, 788, 790
Zorzi, Niccolò: 474, 478
Zugliano, Girolamo: 366
Zúñiga (de), Francisco: 240
Zwingli, Huldrych: 729, 841